

LIBRO XIV
MIKRÒS DIÁKOSMOS

LIBRO XV
SOSPETTE ENTELECHIE

LIBRO XVI
BONUM EST COGNOSCERE

LIBRO XVII
CONFUCIO AVEVA RAGIONE

LIBRO XVIII
NATI PER CONOSCERE

“POESIA DELLA SCIENZA”

LIBRO XIX
BIOGRAFIA SOTTO FORMA
DI INTERVISTA A V. CABIANCA
POETA DELLA SCIENZA
A CURA DI
ADRIANA PIGNATELLI MANGONI

“UNIVERSI PARALLELI I”
DALL’ARTE
ALLA POESIA DELLA SCIENZA
A CURA DI
ADRIANA PIGNATELLI MANGONI

“UNIVERSI PARALLELI II”
DAL DOLCE STIL NOVO
ALLA POESIA DELLA SCIENZA
A CURA DI
ADRIANA PIGNATELLI MANGONI

“IL PARCO
LETTERARIO EOLIANO”
DI ADRIANA PIGNATELLI MANGONI
E VINCENZO CABIANCA

IN COPERTINA:
“Eruzione al chiaro di luna”
ispirata a: P. J. Volaire
ADRIANA PIGNATELLI MANGONI

ADRIANA PIGNATELLI MANGONI

Dagli anni ‘80 l’artista prosegue l’arte della storica e gloriosa gouache napoletana - interrotta alla fine del secondo decennio dell’800 dall’avvento della fotografia - scrivendo per immagini una grande rivisitazione storica artistica del Grand Tour Europeo in Magna Grecia tra Illuminismo e Romanticismo.

La sua colta genialità fonde mirabilmente le sue opere con la letteratura storica scientifica ed umanistica, dalla quale trae ispirata documentazione. E’ feconda autrice di oltre un migliaio di opere articolate in varie Mostre: Aria, Acqua, Terra e Fuoco; Pourquoi Les Volcans; Mon Petit Tour in Magna Grecia; Mon petit “re-tour” in Auvergne Velay e Vivarais. E’ autrice della biografia sotto forma di intervista a V. Cabianca dal titolo “Poesia della Scienza” e curatrice di “Universi Paralleli I e II”.

VINCENZO CABIANCA

Professore Emerito di Pianificazione del Territorio all’Università di Palermo, già docente di Museologia e Museografia alla Scuola Italiana di Atene, già Vice Presidente dell’Istituto Nazionale di Urbanistica, Cittadino Onorario di Lipari.

Promotore sin dal 1952 di un’urbanistica basata sulla centralità della conoscenza e dei Beni Culturali, autore dei Piani urbanistici di Siracusa, Modica Val di Noto, e paesistici delle Isole Eolie, siti tutti ammessi dall’UNESCO a far parte del Patrimonio Mondiale dell’Umanità. Progettista dei Parchi Archeologici di Siracusa, Leontinoi, Megara Hyblaea, Acre, Lipari, Festòs, dei Musei archeologici di Ragusa, Segesta, Cyrene, del Museo Vulcanologico Eoliano di Lipari, del Sistema del Verde Attrezzato a Roma, coautore del Progetto ‘80 per l’Italia e con L. Quilici della Carta dei Beni Culturali Archeologici del Territorio Romano. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche e, in campo letterario, di diciotto volumi di Poesia della Scienza.

I due autori hanno prodotto, in collaborazione, gli apparati letterari didattici delle opere artistiche ed i progetti del Parco Letterario Eoliano e del Parco Letterario dell’Auvergne e del “Museo diffuso” di Panarea.



Collana letteraria: V. Cabianca alle Eolie

ISMECA
CENTRO STUDI EOLIANO
2012

Adriana Pignatelli Mangoni e Vincenzo Cabianca

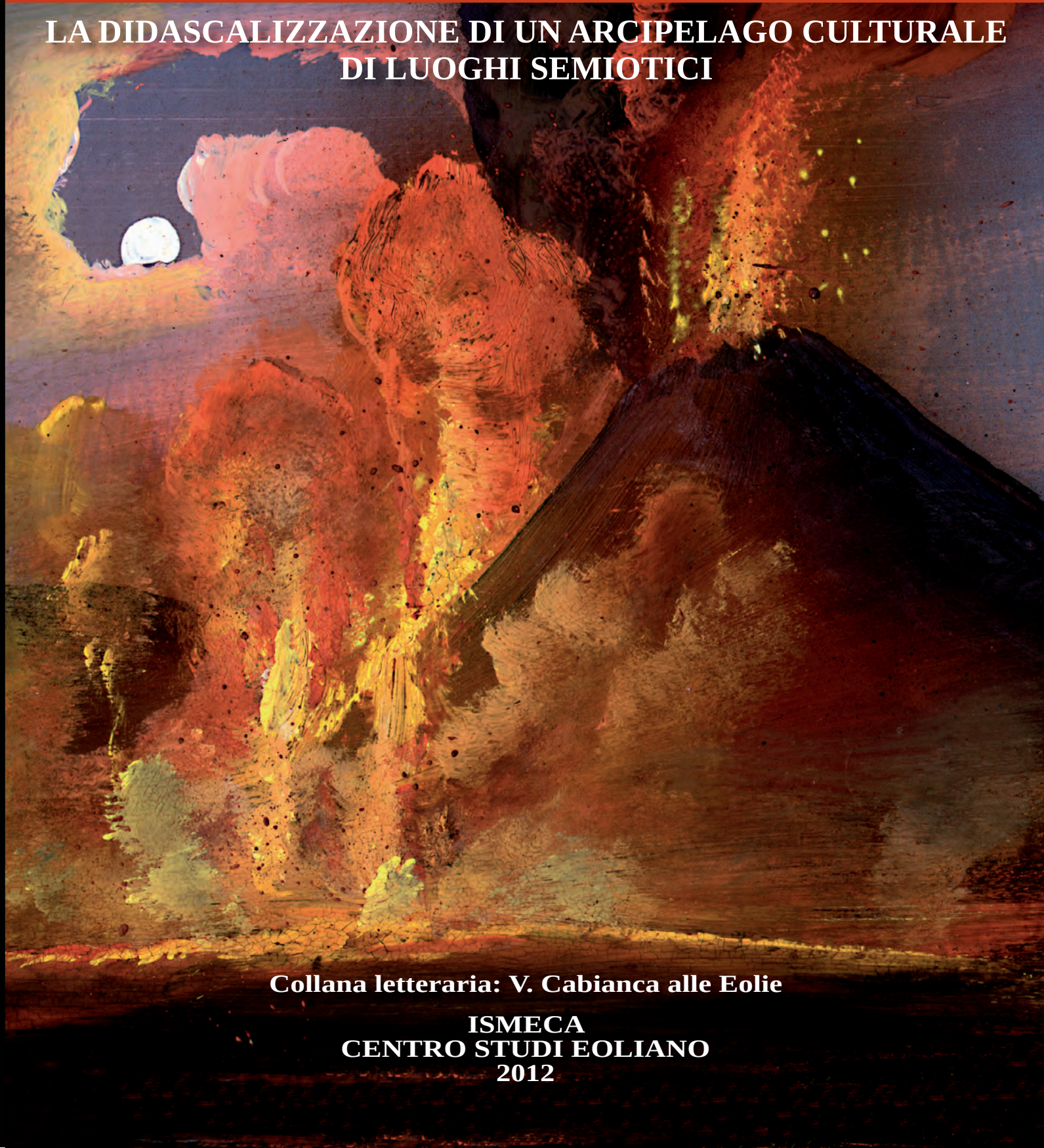
IL PARCO LETTERARIO EOLIANO

Vincenzo Cabianca

Adriana Pignatelli Mangoni

IL PARCO LETTERARIO EOLIANO

LA DIDASCALIZZAZIONE DI UN ARCIPELAGO CULTURALE
DI LUOGHI SEMIOTICI



Collana letteraria: V. Cabianca alle Eolie

ISMECA
CENTRO STUDI EOLIANO
2012

Vincenzo Cabianca
Opera Poetica

“TRAPROMETEO ED HERMES”

LIBRO I
NEL TUO MARE DI MIELE

LIBRO II
DEL TUO SENO CICLADICO

LIBRO III
DAL DONARIO DEGLI ATENIESI

LIBRO IV
E CHE LA TEOGONIA SI COMPIA

LIBRO V
CERTO DISCENDI DAGLI DEI

LIBRO VI
TU RENDI FISICO IL METAFISICO

LIBRO VII
DICHIARAZIONE D’OTTOBRE

LIBRO VIII
COME UNA PANATENAICA

LIBRO IX
CHIUSO PER METAMORFOSI

“POESIA DELLA SCIENZA”

LIBRO X
URAGANO NON FINIRE

LIBRO XI
IL TEATRO DELLE EOLIE

LIBRO XII
SINFONIA DAL NUOVO MONDO

LIBRO XIII
DA TROIA SUPERSTITE

€ 16,00 (i.i.)

*Omaggio alle Isole Eolie
eccezionale, unico, intangibile
Patrimonio UNESCO
dell'Umanità*

Vincenzo Cabianca

Adriana Pignatelli Mangoni

IL PARCO LETTERARIO EOLIANO

LA DIDASCALIZZAZIONE DI UN ARCIPELAGO
CULTURALE DI LUOGHI SEMIOTICI

Collana Letteraria: V Cabianca alle Eolie

ISMECA
CENTRO STUDI EOLIANO

design: Silvana Sabatelli
© 2012 by Edizioni
del Centro Studi, Lipari
Centro Studi e Ricerche di Storia
e Problemi Eoliani,
via Maurolico, 15 - 98055 Lipari

© 2012 ISMECA Casa Editrice
Via Aurelio Saffi, 15
- 40131 Bologna
Tel. 051 222824 - fax 051 6562157
info@ismeca.it - www.ismecalibri.it

sponsor:
STUDIO ING. DOMENICO MASCOLO

ISBN: 978-88-6610-094-2

*non dolerti
poeta
se non l'Egeo ventoso
né Zancle dai candidi gigli
né Cipro dalle bianche scogliere
né la terra di Saffo
né Egina cara a Temistocle
né Creta ricca di leggende
né Delo in cui nessuno
può nascere o morire
furono la tua culla
e ti diedero i natali
attraverso la poesia
tu nelle Eolie
rinasci
ogni volta che ne parli
ogni volta che ne racconti
ogni volta che vi ritorni*

(V. CABIANCA)

L'opera di pubblicazione e riedizione di opere letterarie, relative alle Eolie che il Centro Studi Eoliano sta realizzando nel tempo, unitamente a quelle relative al grande cinema d'autore e, da pochissimo, anche a quelle relative alla poesia e presto speriamo anche ai documenti della Cultura Immateriale Eoliana, produce progressivamente un importante contributo alla costruzione di un grande affresco multimediale della Cultura Eoliana. Affresco che affianca le grandi letterature specialistiche degli archeologi del Museo Luigi Bernabò Brea e quelle specialistiche degli scienziati di tutto il mondo e in particolare dell'Università di Bologna.

Il Piano Territoriale Paesistico ha localizzato e promosso la tutela e la fruizione compatibile delle sedi delle testimonianze di queste culture, ma resta ancora scoperta l'evidenza territoriale delle sedi dei luoghi di ispirazione della letteratura ai fini della loro identificazione e conservazione.

L'UNESCO ha sancito il valore mondiale di tutto questo accogliendo le Eolie nel Patrimonio dell'Umanità. Ma un visitatore non dispone di una immagine sintetica formalizzata di questo intreccio complessivo di letteratura scientifica e umanistica nelle sue proiezioni territoriali, non può in proprio interpretare un paesaggio senza disporre contemporaneamente di tutto il suo spessore culturale, dalla geodinamica alla geofisica, dalla geochemica alla vulcanologia, dalla botanica alla biogeografia, dalla ar-

cheologia all'architettura, alla storia, alla linguistica, dalla cultura materiale a quella immateriale dalla etno-antropologia alla letteratura.

Come realizzare tutto questo? Sviluppando la Musealizzazione? Realizzando una grande Biblioteca, una Cineteca, una Audioteca pubblica?

Tutto questo si farà nel tempo ma intanto è opportuno compiere, passo per passo, un primo passo verso questi grandi ma costosi traguardi.

Pensiamo di operare anzitutto organizzando con adeguate collaborazioni una cartografia totale di individuazione e localizzazione di tutti i Beni Culturali e, intanto, pubblicando questo primo contributo relativo alla localizzazione dei Beni Culturali costituiti dalle sedi di ispirazione della Letteratura, prevedendo, prima in forma concentrata, un piccolo Museo centrale della Letteratura e successivamente in forma diffusa, un Parco Letterario Eoliano, costituito dai luoghi didascalizzati di ispirazione letteraria diffusi nel territorio.

Il Parco Letterario dovrà partire dalla presentazione sintetica in aggiornamento continuo degli autori che hanno contribuito alla produzione di questa letteratura, attraverso una scheda che li presenta associati al passo letterario, legato ad una specifica sede territoriale, rappresentata, possibilmente da una immagine documentaria avente essa stessa valenza storica.

Il Die Liparischen Inseln dell'Arciduca Luigi Salvatore d'Asburgo è talmente e generosamente ricco di immagini che ha fornito fino ad ora una copertura quasi totale dei luoghi di ispirazione dei testi.

Abbiamo chiesto a Vincenzo Cabianca e ad Adriana Pignatelli Mangoni la disponibilità a dare questo contributo al Centro Studi Eoliano. La risposta positiva consiste in questo libro che rappresenta il primo passo verso la realizzazione del Parco Letterario Eoliano.

Solamente un primo passo, naturalmente volontario, necessario, in assenza di fondi. Solo l'entusiasmo e la passione possono fornire l'energia intellettuale per mettere in moto opere che richiedono finanziamenti, impegno, terribili fatiche se si intende procedere attraverso le procedure burocratiche istituzionali.

Cenzi Cabianca che, dopo la pubblicazione in una collana del Centro Studi Eoliano che gli abbiamo dedicato, dei 18 volumi di "Poesia della Scienza" - vorremmo cominciare a chiamare "poeta delle Eolie" e Adriana Pignatelli Mangoni che, con le sue 600 gouaches di "Aria, Acqua, Terra, Fuoco", ha portato le immagini delle Eolie in tutte le capitali d'Europa, hanno accettato questa proposta, e ci hanno consegnato questo testo e queste immagini che certo costituiranno anche uno stimolo per le Istituzioni che vorranno dimostrare la sensibilità a cogliere questo invito a sviluppare una iniziativa di così straordinario inte-

resse nella linea di uno sviluppo sempre più basato sulle economie della Conoscenza, della conservazione consapevole, della fruizione compatibile e della trasmissione della Conoscenza dei Beni Culturali delle Eolie, Patrimonio straordinario, unico, intangibile dell'Umanità.

Centro Studi Eoliano

NINO PAINO, NINO SALTALAMACCHIA

IL PARCO LETTERARIO EOLIANO

La globalizzazione dell'economia, rende rilevanti e competitive quelle componenti del meccanismo economico che si presentano interessanti alla stessa scala globale del fenomeno, ancora meglio se con caratteristiche ulteriori di unicità o di eccezionale valore. Valore che aumenta ulteriormente se queste caratteristiche sono irripetibili ed appartengono al regno delle "economie fisse".

Il Parco Letterario Eoliano costituisce un particolare potenziale sottosistema delle risorse culturali che hanno consentito alle Eolie di potere essere riconosciute come parte del Patrimonio dell'Umanità.

Il Parco Letterario va quindi visto non solo come risorsa culturale, ma come risorsa socio-economica nella più vasta, attuale Economia, quella della Conoscenza

L'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DELLA FRUIZIONE CONSERVATIVA E DELLA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DEI BENI CULTURALI

Oggi la Scienza non ha la filosofia che si merita, ma, alle Eolie, attraverso l'attivazione di uno sviluppo basato sulla economia della cultura, sull'economia della conoscenza, della comunicazione della conoscenza e della fruizione conservativa dei Beni Culturali, questo anatema può essere smentito.

La filosofia ha sempre una importanza fondamentale perché determina, attraverso la trasmissione delle idee, la struttura ideologica e quindi valori e comportamenti della società umana con evidenti riflessi sul territorio.

La stessa punta avanzata della Filosofia della Scienza, anziché dalla scienza, parte oggi ancora, in generale, dalla tradizione speculativa e sillogistica della filosofia e il suo non allineamento con lo stato dell'arte delle cono-

scienze scientifiche comporta ancora linee evolutive separate e divergenti che consentono e inducono comportamenti consumistici e recessivi con distruzione di preziose risorse anche solo qualitative delle economie fisse.

Bisogna far confluire le linee evolutive, oggi molto separate, delle conoscenze strutturali scientifiche con quelle umanistiche in una linea coevolutiva unica ed intrecciata che salvi il passato come poesia della storia rendendolo una comprimaria risorsa anche economica del presente e strategica del futuro.

Nella dizione “Parco Letterario” bisogna pertanto intendere che ci si riferisce sia alla Letteratura Umanistica che a quella Scientifica, all’interno di una visione coevoluzionista globale e di una cultura integrata ed unitaria.

IL VULCANISMO CONFIGURANTE E LA DIVERSITÀ EOLIANA

Alle Eolie questo processo dualistico può essere arginato e capovolto a seguito del rapporto diretto e immanente con un fenomeno straordinario significativo della natura che configura l’identità dell’intero territorio: il Vulcanismo esplosivo da arco insulare di tipo Pacifico con forte inclinazione del piano di subduzione che genera differenziazioni tipologiche morfologiche dei vulcani in brevi tratti crostali.

L’inadeguatezza della componente scientifica nella formazione delle strutture di pensiero derivante dai riflessi filosofici implicati dalla scienza, determina indotti tecnologici e consumistici in misura infinitamente maggiore rispetto ai dedotti filosofici generali implicati e determinanti in termini di civiltà, di attualità e validità economica, di economia della cultura.

La inciviltà del consumismo erode la civiltà del lavoro e l’economia in generale e minaccia la stessa delicata “economia fissa” dei Beni Culturali generatrice delle economie mobili, della cultura basata sulla loro conoscenza e sulla loro fruizione intelligente conservativa compatibile non distruttiva.

NON SOLO I VULCANI ATTIVI MA ANCHE I VULCANI SPENTI, RIACCESI DALLA CONOSCENZA

Cultura umanistica e Cultura scientifica sono sbilanciatissime in Italia, ma alle Eolie, la situazione potrebbe essere diversa, perché la armatura culturale delle Eolie è un prodotto della natura stessa che gode di una evidenza straordinaria nella morfologia vulcanica totale, che interessa vulcani spenti e vulcani attivi oltre che nell'attività vulcanica e post-vulcanica di Stromboli e Vulcano. Le Eolie sono un concentrato straordinario scientificamente studiatissimo e interpretato a livello molto avanzato di Beni Culturali scientifici, materiali, umanistici e persino immateriali.

Ma è indispensabile una conoscenza che accenda tutto il paesaggio strutturale vulcanico totale e non si limiti al solo vulcanismo attivo.

UN BENE STRAORDINARIO UNICO E INTANGIBILE DEL PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Siamo in presenza di una situazione straordinaria, riconosciuta a livello mondiale, sotto alcuni aspetti, tra quelle "uniche", dall'avvenuto riconoscimento di appartenenza alla "Heritage List" dell'UNESCO dei Beni straordinari, unici, intangibili da considerare Patrimonio dell'Umanità.

Nel famoso congresso del 1913, nel quale Croce e Gentile - che rappresentavano la filosofia tradizionale, umanistica, trionfarono sul logico-matematico Enriquez che rappresentava la "Filosofia della Natura" nella nuova versione della "Filosofia della Scienza" -, separarono Beni Umanistici dai Beni Scientifici, determinando il decadimento culturale e a lungo termine, anche economico, dell'Italia. Questo è accaduto per via dei suoi indirizzi formativi che avevano accettato o subito, a seguito del declassamento della cultura scientifica - confusa con il suo indotto tecnologico - e dell'incremento dell'incultura a livello di massa, provocando un declino conseguente pesantissimo.

La spregiudicatezza della finanza negli ultimi decenni ha massacrato l'economia e ha burlato l'umanità offrendo però una possibilità di salvezza alle sedi dei grandi Beni Culturali intesi, prodotti e gestiti come giacimenti culturali, come elementi primari invariante di una economia fissa privilegiata, dovute a risorse uniche e fisse, senza possibile concorrenza.

Le Eolie possiedono questa risorsa straordinaria, oggettiva per la sua evidenza diretta sotto tutti gli aspetti, che costituisce una alternativa ad un processo di decadenza obbligata.

Le Eolie possono quindi contare sull'economia della conoscenza e della fruizione conservativa del Patrimonio dei Beni Culturali certificati ufficialmente dall'UNESCO, in regime di intangibilità di Beni Unici, a scala mondiale.

Le Eolie possono quindi essere una realtà privilegiata non solo grazie alla semplice offerta del mare, del vento, della eccezionalità del paesaggio, dell'insularità, dell'incontro estivo nel momento e nel luogo della felicità, della libertà e del riposo. Il grande plusvalore è costituito dalla conoscenza generale dei loro tesori culturali, estesamente e profondamente indagati ed interpretati da scienziati, da geologi, da archeologi, storici e letterati, e oggi potenzialmente difendibili a livello di grande sistema eco-culturale coevolutivo dal Piano dei Beni Culturali consolidato dall'UNESCO. Si tratta di un Piano che opera in regime di fruizione conservativa nei confronti di un capitale naturale configurante di base che mai potrebbe essere realizzato dalla opera dell'uomo, mai raggiungibile o soltanto concepibile a livello umano, nel quale il carico e la qualità della fruizione sono però condizionati e subordinati alla conservazione delle eccezionali qualità dell'immagine configurante del supporto.

CONOSCENZA PERCETTIVA E CONOSCENZA SCIENTIFICA STRUTTURALE PROFONDA

Si tratta di una identità percepibile solo in parte con la visione diretta e, per

contro, in gran parte non visibile e fruibile se non attraverso la conoscenza intellettuale, storico-umanistica e scientifica, geodinamica, geologica.

La loro ricchezza nasce dalle loro identità, dal carattere naturale, dall'essere un arcipelago costituito da sommità emergenti di vulcani di un arco magmatico vulcanico sottomarino relazionata alla subduzione della placca litosferica Jonica che si sviluppa dalla fine meridionale della Campania, da Capo Palinuro, attraverso i monti Lametini e le Eolie, ai resti sottomarini di Eolo, Sisifo ed Enarete verso la Sardegna. Le sommità vulcaniche emergenti, geograficamente sono isole talassogeniche.

Le isole separano e uniscono, hanno la valenza straordinaria dell'isolamento e dell'unione, fisica, culturale, semiologica e letteraria.

L'isolamento costituisce un paradiso storico-etnografico di conservazione di memorie testimoniali.

Le Eolie non possono e non devono essere accessibili con aerei o altri mezzi che le immettano nel circuito dei consumi di massa, annullando i tempi di accesso e il valore aggiunto del rapporto con il mare e di una diversa accessibilità, componente privilegiata dal turismo culturale.

Le isole, a loro volta, costituiscono un arcipelago, un sistema naturale che si offre come sistema polivalente a livello funzionale sotto molti aspetti.

Un arcipelago in mezzo al mare, con la sua tortuosità, con la possibilità di mettersi sottovento con facilità e rapidità dato le ridotte dimensioni delle isole, è storicamente un punto singolare privilegiato, strategico, una base sistemicamente protetta per le flotte che sorvegliavano i mari, proteggevano commerci o li minacciavano ed impedivano, e costituivano un elemento determinante nel dominio del mare.

I vulcani sono stati strategici anche per il riferimento topografico nella navigazione.

Lo Stromboli di notte era il faro per eccellenza nel Mediterraneo.

I vulcani di tipo esplosivo erano strategici per la produzione di ossidiana, che è stata nella protostoria, assieme alla selce, l'equivalente dell'attuale acciaio.

Un animale non può essere mangiato senza avergli prima tolto la pelle.

Prima dell'età dei metalli non c'erano coltelli. La scelta era: o la selce o l'ossidiana. E l'ossidiana si trovava solo alle Eolie al centro del Mediterraneo o a Milos, in un vulcano dell'Egeo. Altrettanto si dica per le punte delle frecce e delle lance che erano le armi di allora.

I VULCANI E LA NASCITA DELLA VITA SULLA TERRA

I vulcani, per via dei loro prodotti, erano quindi strategici per la vita come del resto lo erano stati per la nascita della vita.

Infatti la vita nasce dalle atmosfere primitive di azoto, ammoniaca, metano, etc, prodotte dalla loro attività, alle quali si deve, in collaborazione con i fulmini, la formazione dei primi amminoacidi, mattoni della vita attraverso la costruzione delle proteine, alla radice dell'albero della vita, del processo coevolutivo della vita che, fra l'altro, oggi non si potrebbe più ripetere per via dell'attuale composizione dell'atmosfera ricca di ossigeno.

I VULCANI COME FINESTRE SUL PROFONDO TERRESTRE E SUL PROFONDO COSMICO

Oggi i vulcani sono strategici per la conoscenza, per la interpretazione geologica, geochimica come finestre sul profondo. I vulcani sono strategici per l'interpretazione del vulcanismo cosmico, della planetologia del sistema solare e dei sistemi planetari, dell'astrofisica e della cosmologia, per la conoscenza di base.

Alle Eolie tutto questo è interpretato dalla letteratura della ricerca scientifica e, storicamente, dalla letteratura umanistica. La conoscenza di tutto questo ha bisogno di essere molto potenziata attraverso la trasmissione multimediale delle conoscenze.

IL PANORAMA GEODINAMICO

Il panorama a livello prima geologico e particolarmente geodinamico e poi storico è straordinario.

Che cos'era il fondale marino del grande bacino marino della Tetide che si apriva e chiudeva, in rapporto con l'oceano Indiano dando luogo a configurazioni totalmente diverse da quelle attuali?

Che cosa sono le Eolie pensate all'interno di una tettonica a zolle in cui la zolla Africana va in subduzione alla zolla Eurasiatica poco a sud delle Eolie, attraversano la Sicilia, mentre la zolla Adriatica va in subduzione rispetto alla zolla Iberica concorrendo alla formazione dell'arco Eoliano?

Qual è l'aspetto delle Eolie, pensando al Mediterraneo semi prosciugato come lo è stato cinque milioni di anni fa, durante l'Evaporitico?

Quali sono le analogie con l'arco di fuoco peri-pacifico?

LA COMUNICAZIONE SINTETICA, SINTEMICA, SISTEMICA, TERRITORIALE DELLE CONOSCENZE: UNA CARTA CON LA RAPPRESENTAZIONE DI TUTTI I BENI CULTURALI TERRITORIALI

Il Piano Territoriale Paesistico ha prodotto le singole carte scientifiche settoriali e la carta unitaria di tutti i Beni Culturali localizzandoli, identificandoli, definendoli, interpretandoli, difendendoli dalle compromissioni e dalla perdita d'identità. I luoghi di ispirazione della grande letteratura non sono rappresentati nel Piano.

Bisognerebbe ora aggiornare queste preziose cartografie, integrarle anche con le localizzazioni dei luoghi di ispirazione poetico-letteraria identificati dal Parco Letterario di cui presentiamo una prima premessa proposta di fattibilità in questa pubblicazione. Bisognerebbe produrre una edizione a stampa integrata, aggiornata, formalizzata per una facile lettura non solo specialistica ed una facile normale disponibilità, con possibilità di acquisto

in tutte le sedi, dalle librerie agli alberghi ai giornali.

Facciamo sì che intanto si costruisca si realizzi e divenga acquisibile da tutti questa carta unitaria, una per isola, in cui tutti i Beni Culturali siano simultaneamente rappresentati dando coordinate coevolutive alla conoscenza storica di tutto collocando in questo quadro tutte le indicazioni di presenze significative eoliane.

Le schede specialistiche informatizzate dei Beni Culturali sono nell'ex Soprintendenza e nelle istituzioni dei Beni Culturali, i reperti sono nei Musei dell'Acropoli e nei Visitors Centres, negli edifici pubblici dei Beni Culturali Territoriali, i Beni antropici architettonici e quelli artistici sono concentrati nei Centri abitati e diffusi sul Territorio. Tutti questi Beni Connotanti sono immersi nel paesaggio vulcanico configurante.

LA CONOSCENZA E LA TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA COME ENERGIA CULTURALE PER UNA ECONOMIA DIVERSA E VALIDA A SCALA GLOBALE

La conoscenza dell'unità coevolutiva di tutto questo intreccio è l'energia culturale che può alimentare un'economia della cultura che si presenta come giacimento culturale in attesa di essere fruito.

La storia geologica è una suggestione fantastica ed è intrecciata in maniera determinante con la storia politica, con la storia economica, con tutta l'identità eoliana.

Se non fosse per le fuoriuscite laviche acide esplosive di ossidiana, pomice, preziose per le punte delle frecce e per fare armi e coltelli, le Eolie non avrebbero avuto nella protostoria la straordinaria importanza e centralità che hanno avuto.

Se non fossero sommità di vulcani emersi divenuti isole intermedie nella navigazione nord-sud ed est-ovest per il dominio del Tirreno meridionale, per la protezione o l'offesa delle rotte commerciali, che cosa sarebbe la sto-

ria delle Eolie?

Se non fosse un grande prodotto vulcanico naturale che si trova in mezzo al mare e costituisce un'antitesi isolata alla condizione urbana iperconnessa, che sarebbe delle Eolie?

Se non fossero fonti di conoscenza per l'interpretazione coerente di tutta la natura e dei suoi sviluppi antropici a partire dalla componente naturale geologico-vulcanica, e se non ci fosse chi di queste conoscenze fruisce, che sarebbe della vostra gloria, o amate Eolie?

DUE GRANDI PRIMATI MUSEALI: IL MUSEO ARCHEOLOGICO L. BERNABÒ BREA E IL MUSEO VULCANOLOGICO A. RITTMANN

Le Eolie vantano il più importante Museo Archeologico della protostoria del Mediterraneo che gareggia a livello mondiale con il Museo di Città del Messico in ricchezza e profondità per i suoi apparati didattici. Quanti sono a saperlo?

Quali altri siti nel Mediterraneo offrono al pubblico la conoscenza della loro identità archeologica in forma così continua, ampia, scientifica, dallo scavo stratigrafico esposto in situ alla musealizzazione in forma sintetica e approfondita, differenziata per livelli di approfondimento, con le scritte in nero per i visitatori ordinari ed in rosso per gli specialisti?

Quanti altri siti hanno saputo salvare intatti i loro Centri Storici, demaniaalizzandoli, realizzando la loro destinazione esclusivamente ed integralmente, a fini pubblici e culturali, rendendoli documenti di se stessi, che narrano la propria storia a partire dalle trincee di scavo, didascalizzate stratigraficamente, che arrivano sino allo strato delle fondazioni dei primi insediamenti? Quali altri siti hanno avuto un Luigi Bernabò Brea e una Madeleine Cavalier intervenuti in tempo, con la loro eccezionale coesistenza di autorità scientifica, passione, personalità, professionalità, senso di responsabilità e capacità decisionale, per esplorare, scavare scientificamente, recuperare,

salvare, interpretare, musealizzare all'aperto e al chiuso l'archeologia di un così vasto e importante territorio culturale e inoltre formare una squadra e una scuola di così valorosi archeologi per la loro successione?

Quanti sanno che il Museo Vulcanologico sull'Acropoli è il più importante Museo di Vulcanologia del Mediterraneo e che in Europa solo il Geological Museum di Londra ha un Museo così impegnativo? E che, a parte il Giappone a livello internazionale, grazie ai mezzi finanziari a disposizione, solo lo Smithsonian Museum di Washington supera per ricchezza didattica-scientifica il Museo Vulcanologico Eoliano?

Le conoscenze delle Eolie sono oggi separate per discipline. Gli umanisti sono offesi perché la "mondialità" delle Eolie è stata dichiarata dall'UNESCO in base alla "unicità" di elementi inerenti alla storia della vulcanologia anziché alla "eccezionalità" di aspetti umanistici, benché straordinari, malgrado la fortissima integrazione tra i due aspetti a partire dalla Odissea Omerica. I turisti e molti Eoliani non vedono l'Acropoli come tempio della storia e dell'identità eoliana. Il Museo Vulcanologico è visitato scarsamente dagli stessi Eoliani che, quando escono dopo la visita, restano sorpresi da quello che hanno appreso e che avrebbero potuto non sapere se non fossero fortunatamente capitati nei momenti del turno di apertura della sezione Vulcanologica, purtroppo molto limitata per via della scarsità di custodi.

E' quindi necessario sviluppare in tutti i modi la trasmissione della conoscenza, per contribuire a trasformare conoscenza ed entusiasmo per la conoscenza, in energie per la nuova economia con i segni della Cultura evidenziati e didascalizzati in tutto il territorio e gestito organicamente all'interno della nuova organizzazione territoriale dei Beni Culturali in Sicilia per ambiti amministrativi coincidenti con gli ambiti culturali?.

I VISITORS CENTRES E IL MUSEO DIFFUSO

Molti passi sono stati fatti in questo senso. Oltre al Museo Archeologico e Vulcanologico, si sono realizzati a Salina, Filicudi, Panarea i primi Visitors

Centres che hanno cominciato a portare a domicilio l'informazione oggi concentrata nel Museo Archeologico di Lipari. Il piccolo "Museo Diffuso" di Panarea, la prima cellula di una futura musealizzazione territoriale, tenta di dare un esempio di coinvolgimento dei privati nella offerta di conoscenza dei Beni Culturali. Le iniziative del Centro Studi Eoliano portano la cultura nella vita non più solo monostagionale delle Eolie con successi ed adesioni sempre crescenti.

Manca però un legame finale diretto tra territorio e informazione scientifica, dei musei e della letteratura.

Chi legge il "Die Liparischen Inseln" dell'Arciduca Luigi Salvatore d'Asburgo, si commuove pensando ai luoghi rappresentati, ma è una commozione etno-antropologica per le rappresentazioni in xilografie ottocentesche e per il ricordo delle condizioni della vita contadina in una civiltà ancora pre-industriale.

Eppure esistono ancora moltissime testimonianze della civiltà contadina sul territorio e il Museo Diffuso cerca di fornire un esempio per la individualizzazione e didascalizzazione locale, in situ, delle testimonianze di questa civiltà contadina, oggi quasi completamente rifunzionalizzate per usi turistici stagionali ma molto ancora significative e portatrici dei loro caratteri originali.

LA GUIDA NATURALISTICA: UN CAPOLAVORO NON VENDIBILE NELLE LIBRERIE

Chi visita il Museo Vulcanologico vorrebbe poi disporre, ad esempio, della straordinaria guida naturalistica dell'Università di Bologna, di Rossi et alii, per poterne disporre quando si trova sul posto, ma non riesce ad averla perché non è in vendita, perché è stata pubblicata dall'Assessorato ai BB CC da un Ente Pubblico e quindi può essere data, (ma pochi lo fanno), solo gratuitamente, dietro apposita richiesta, ma solo attraverso un ufficio comunale in una sede particolare, in un orario particolare, e quindi chi visita il territo-

rio non è in grado di interpretare sul posto morfologie e tipologie e la percezione è solo paesistica, estetica, genericamente morfologica. Eppure la Guida Naturalistica alle Eolie è la vista, è l'occhio, è il cervello, è lo strumento di consapevolezza della ricchezza in cui ci si trova immersi. E il lavoro di P. L. Rossi e dell'Università di Bologna ha prodotto cartografie di interpretazione geologica delle Eolie che sono oggi la gemma, la punta di diamante della Vulcanologia Italiana.

Ma la cartografia è ancora più indisponibile della guida ed è posseduta solo dagli Scienziati che la hanno avuta in omaggio durante il Convegno tenuto alle Eolie per la sua presentazione.

La letteratura sulla Scienza della Terra e sulla Vulcanologia è sterminata e di eccezionale interesse perché costituita da contributi degli scienziati di tutto il mondo e richiede una sede vasta che forse potrebbe essere associata al Museo Vulcanologico, almeno in forma digitale per eventuale insufficienza di spazi fisici.

L'ORTO DARWINIANO DIDASCALIZZATO

In campo botanico e zoologico la "Nesos", con Pietro Lo Cascio, sta sviluppando ricerche e pubblicazioni preziose.

E' in programma la realizzazione, nel giardino del Museo Diffuso di Panarea, di un "hortus Darwinianus" con le piante officinali legato alla farmacopea Eoliana e alle nuove conoscenze botaniche, che potrebbe essere legato alla sezione botanica del Parco Letterario Scientifico.

LA LETTERATURA ARCHEOLOGICA DAI LIBRI ALLE PARETI DEI MUSEI, AL TERRITORIO

La consistente sigillatura da parte delle volatili piroclastiti vulcaniche dei resti di ogni evento di distruzione e abbandono di insediamenti umani alle

Eolie ha dato luogo a stratigrafie perfette, intatte ed ha consentito di operare in condizioni di scientificità assoluta negli scavi e nelle pubblicazioni.

L'Archeologia di L. Bernabò Brea e di M. Cavalier Museo Archeologico di Lipari, attraverso la pubblicazione del tredici volumi del Meligunís Lipàra, ha prodotto e fatto conoscere le nuove cronologie scientifiche relative alla protostoria del Mediterraneo, cronologie rifondative e inoltre le sistemazioni delle sezioni stratigrafiche al vero nelle trincee di scavo, didascalizzate all'aperto, hanno realizzato un esempio sublime del processo archeologico dalla scoperta allo scavo, allo studio, alla pubblicazione, alla musealizzazione didattica, alla conservazione in organizzatissimi magazzini scientifici. La sezione relativa alle fonti letterarie, archeologiche, con i testi greci, latini, arabi, sviluppati in tutte le loro ampiezze potrebbe essere una gemma nella gemma, legata ed in parte coincidente con la Biblioteca.

Il territorio non è didascalizzato se non con qualche tabellone della forestale, con qualche notizia topografica e botanica all'inizio di alcuni sentieri.

Parigi ha una targa di bronzo ai piedi di tutti gli edifici storici. Le Eolie dovrebbero avere l'equivalente relativamente alle emergenze configuranti ma, per ora, non dispongono neanche di una cartografia comprendente tutti i Beni Culturali Territoriali. Vi sarebbe quella del Piano Paesistico che però viene tenuta ben celata per una gestione la più riservata possibile del Piano e dell'interpretazione delle sue norme di tutela.

UNA OCCASIONE MANCATA

Le Eolie non hanno sostenuto alla fine degli anni novanta il progetto di didascalizzazione del territorio, forse per paura della diffusione, della conoscenza, dell'evidenza, per timore dei vincoli che toccano le rendite immobiliari di posizione e di preesistenza, oggi facilmente accessibili e fruibili nella debolezza dell'azione di tutela e di sostegno dei Piani. Quando c'è stato il Concorso per il Parco Letterario Eoliano promosso dalla Fondazione Nievo, l'Amministrazione Comunale si è tirata indietro al momento di integrare

con la sua prevista collaborazione per la parte socio-economica, il Piano preparato da Cabianca di cui ora, con le integrazioni operate con Adriana Pignatelli Mangoni stiamo pubblicando la parte dedicata ai luoghi di ispirazione letteraria, ordinata per autori. Sarebbe stato bello e onorevole operare nell'ambito della colta, creativa, intelligente operazione della Fondazione Nievo ma ora comunque è il caso di riprendere l'iniziativa.

UNA SEDE PROVVISORIA PER L'AVVIO DELL'OPERAZIONE "PARCO LETTERARIO"

La prima iniziativa: è stato chiesto al Direttore del Parco Archeologico delle Eolie, dott. Spigo, benemerito per avere promosso gli allargamenti disciplinari durante le molte iniziative della sua illuminata gestione del Museo Eoliano, di offrire una sede anche provvisoria ai primi 50 tabelloni didattici relativi ai luoghi di ispirazione letteraria associata ai relativi autori, protagonisti della letteratura eoliana.

Sembra che la sede, anche se inadeguata, possa intanto essere messa a disposizione lungo il percorso della galleria di accesso agli ascensori dell'Acropoli. Sarebbe un primo successo se questo primo passo potesse essere compiuto, rinviando la sistemazione in una sede più adeguata a quando il tutto sarà sviluppato per singoli autori in sistema con una biblioteca esaudiva adeguata ai forse 30.000 titoli previsti da una bibliografia aggiornata scientifica e umanistica.

La seconda iniziativa riguarda la richiesta di stampa dei primi cinquanta tabelloni didattici del progetto del Parco Letterario da parte del Centro Studi Eoliano, che formano questa pubblicazione.

La didascalizzazione del territorio seguirà.

Il primo passo è comunque sempre lo stesso, sia che si debba fare un percorso di dieci metri o di dieci miglia, come ben detto dalla multi millenaria sapienza cinese, in una massima di Confucio.

Che cosa propone questo primo contributo che presentiamo?

PARTE PRIMA: DAL MUSEO AL TERRITORIO

La prima sezione, quella museale, ha come punto di partenza i testi delle opere dei principali protagonisti ed interpreti della cultura delle Eolie, selezionati all'interno della sterminata bibliografia della letteratura eoliana, con l'affiancamento di un testo e dell'immagine di riferimento del luogo d'ispirazione, ordinati cronologicamente per autore.

Le parti scientifiche, largamente esposte nella sezione vulcanologica del Museo Eoliano curata dallo stesso autore, sono state soltanto sfiorate all'interno del loro riverbero umanistico e rinviati ad ulteriori sviluppi dell'opera.

PARTE SECONDA: DAL TERRITORIO AL MUSEO I LUOGHI DI ISPIRAZIONE LETTERARIA

Il secondo parco, territoriale, all'aperto, è costituito dai luoghi d'ispirazione letteraria. Questi ultimi dovrebbero essere arricchiti da apparati didattici in loco, realizzati come legghi (tipo spartiti musicali), che propongono selezioni dei testi letterari da loro ispirati, con notizie sugli autori, sulla loro collocazione culturale, storico-umanistica o scientifica e una indicazione topografica all'interno dell'itinerario di rivisitazione eventualmente integrata con le altre valenze culturali, archeologiche, vulcanologiche, bio-geografiche, etno-antropologiche, etc. che formano il contesto.

LA SEMIOLOGIA DEL PAESAGGIO EOLIANO: UNA IDENTITÀ DIVERSA

Nel caso di altri parchi letterari, l'identità territoriale nasce dalla celebrazione poetico-letteraria di piccoli luoghi, altamente semiotici, di una tomba

fraterna, di un viale di cipressi, dell'“infinito oltre una siepe, da parte di grandi poeti.

Alle Eolie, l'identità territoriale nasce da un arcipelago di piccole isole, da sommità emergenti dal mare di apparati vulcanici di un arco magmatico sommerso, con fenomeni vulcanici che affascinano l'“immaginario collettivo e ne fanno un teatro dell'“immaginazione e della storia.

Sulla loro eccezionalità, poeti, narratori, saggisti, viaggiatori, artisti, registi, scienziati, hanno sviluppato, formalizzato e comunicato le loro interpretazioni letterarie.

Una situazione nella quale non è la letteratura che dà identità al luogo, ma il luogo che genera il fenomeno letterario, tanto più straordinario in quanto la stessa cosa viene vista da tanti soggetti e da tante culture con ottiche diverse. Queste interpretazioni dell'“identità eoliana, a partire dall'“idea del profondo, del sacro, del divino, del misterico, del fantastico e del magico, si sono sviluppate attraverso le tradizioni popolari e i racconti degli eruditi sino alle attuali interpretazioni scientifiche e comunicazioni multimediali, contribuendo ad un nuovo umanesimo emergente.

UN ARCIPELAGO CULTURALE DI LUOGHI SEMIOTICI

La particolare e straordinaria identità delle Eolie le rende un „arcipelago culturale“ di luoghi semiotici, nel tempo celebrati dalla letteratura umanista e interpretati dalla letteratura scientifica.

Le Eolie quindi come teatri di ispirazioni ed interpretazioni che sono variati al variare delle conoscenze e culture delle varie epoche e delle occasioni d'“incontro nel processo evolutivo storico.

In somma sintesi, il sentiero della letteratura ispirata dalle Eolie si sviluppa nel tempo, dal mito omerico dell'“Odissea, alle descrizioni scientifiche di Plinio, alle maschere della letteratura teatrale classica del culto di Dioniso, alle descrizioni geografiche da Strabone ad Idris, dalle leggende medioeva-

li, alle interpretazioni, all'“alba del metodo scientifico applicato alle scienze della terra, alle interpretazioni scientifiche e rappresentazioni di Spallanzani, Dolomieu, ai paesaggi di Hoüel, alle letture dei viaggiatori come Dumas e Vuillier, alle eccezionali immagini dell'“opera di Luigi Salvatore d'Austria con i suoi otto volumi sulle Eolie alla fine dell'Ottocento.

Il viaggio si estende sino alle più recenti presenze letterarie di Curzio Malaparte, Leonardo Sciascia e Vincenzo Consolo, Giuseppe La Greca, Marcello Sorge, all'“opera scientifica del Gruppo Nazionale di Vulcanologia del CNR e del prestigioso gruppo di vulcanologia del Dipartimento di Scienze della Terra di Bologna diretto da P. L. Rossi, attuale punta di diamante della ricerca sulla vulcanologia eoliana, alla grandiosa opera archeologica di Bernabò Brea e Madeleine Cavalier, allo studio di Pagliara sulle fonti letterarie classiche, o alle ricerche etnoantropologiche di M. Maffei, di Todesco, al Piano Territoriale e di conoscenza e difesa relativo al paesaggio strutturale di tutti i Beni Culturali del Patrimonio Eoliano di V. Cabianca e dei suoi numerosi collaboratori scientifici, ai documentari sottomarini del Principe Alliata, ai films di Dieterle, Rossellini e Moretti, sino alle regie televisive umanistiche di G. Bongiorno e scientifiche di T. Mercuri.

Si tratta di una schedatura incompleta e soltanto indicativa, aperta ad integrazioni costituite da tutti i contributori scientifici e letterari che saranno presenti in una successiva edizione del Parco Letterario da concepire come un giacimento di tesori culturali in corso di scavo, di studio ed in arricchimento continuo.

La scelta di sviluppare la proposta di Parco anche a partire dal territorio è finalizzata inoltre a fornire, - nell'“unità di luogo di ispirazione -, la pluralità delle occasioni, espressioni e linguaggi colte diacronicamente dalla letteratura nel tempo.

Per questo motivo sembra opportuno non identificare il Parco con il nome di un poeta o di un letterato o di uno scienziato ma con la dizione generale di Parco Letterario Eoliano. Prima di arrivare a questa conclusione si sono analizzate alcune ipotesi:

L'IPOTESI DEL "PARCO LETTERARIO OMERICO"

Omero come autore dell'"Odissea, come poeta dell'"identità dell'"uomo nuovo che, alla identità aristocratica dell'"idea dell'"eroe dell'"Iliade, del guerriero, del combattente invincibile, della reggia, delle schiave, della stirpe, del sacrificio umano, affianca una nuova figura vincente, Odisseica, basata sul primato dell'"intelligenza, della conoscenza della strategia e della virtù.

Omero diviene quindi la metafora di tutti gli altri autori che nel tempo dalla tensione alla conoscenza e interpretazione dei fenomeni Eoliani hanno tratto ispirazione per le loro opere letterarie.

Inoltre, la dizione Parco Letterario Omerico delle Isole Eolie può intendersi riferita sia ai territori Odisseici nell'"ipotesi interpretativa di (Scilla e Cariddi a Vulcano e Vulcanello, di Stromboli come dimora di Eolo, di Panarea – "isolotti", come resti dell'"isola di Ogygia di Calypso) sia alle Eolie come metafora complessiva relativa a questi riferimenti Eoliani contenuti nell'"Odissea.

L'IPOTESI DEL "PARCO LETTERARIO ODISSEICO"

In questo caso viene assunto Odisseo come riferimento per una letteratura basata sul viaggio, sul viaggio come scoperta, sul viaggio come metafora del percorso etico di un ritorno alla certezza, dopo l'"esplorazione delle sventure umane nell'"allontanamento dalla virtù della Tensione alla Conoscenza.

Le Eolie quindi come territori di ricerca, di straordinaria sete di conoscenza, di altri Ulissidi, tra i quali, Luigi Salvatore d'"Austria spicca come prototipo per l'"opera in otto volumi che lega, attraverso la ricchezza delle sue xilografie, i luoghi d'"ispirazione, la loro descrizione romantica e la loro interpretazione geografica e scientifica.

L'IPOTESI DEL "PARCO LETTERARIO DELL'"ARCIDUCA"

L'Arciduca Luigi Salvatore d'Austria, dagli Eoliani familiarmente chiamato l'Arciduca, è l'innamorato, celebre interprete, nell'opera in 8 volumi "Die Liparischen Inseln", dell'identità Eoliana alla fine dell'800, dalla geografia fisica a quella economica, all'etnoantropologia, all'architettura tipica, all'attività mineraria, alla botanica, alla zoologia, in un grande affresco storico dell'ultimo documento di un mondo delle fatiche di agricoltori e pescatori. Documento di particolare valore perché precedente alla invasione della fillossera che devastò alla fine dell'ottocento l'economia attaccando la vite, distruggendo la principale risorsa dell'isola, provocandone l'abbandono e la totale decadenza sino alla ripresa economica postbellica degli anni 50. Ripresa infelice quanto distruttiva operata dal turismo di massa che ha compromesso quello sviluppo alternativo che i Piani avevano tentato di realizzare in un'ottica di conservazione dell'immagine complessiva con interventi compatibili per un'economia a lungo termine basata sull'economia della cultura.

L'IPOTESI DEL "PARCO LETTERARIO DEGLI ULISSIDI"

Un'altra ipotesi potrebbe essere quella del riferimento ai viaggiatori simboleggiati dal Mito di Ulisse utilizzando l'espressione dannunziana del I volume delle *Laudi* (Maia) per designare tutti gli autori che si sono sentiti sfidati dai vulcani e dalla specificità dell'identità delle Eolie, dalla loro interpretazione, a partire dal mito sino alla letteratura scientifica.

In queste categorie rientrerebbero i viaggiatori del Grand Tour tra Illuminismo e Romanticismo, molto importanti e significativi per i quali non è però facile trovare un nome unico di designazione collettiva.

L'IPOTESI DEL "PARCO LETTERARIO EOLIANO"

Sembra questa la dizione da preferire per offrire -in condivisione- agli abitanti ed al turismo culturale, tutta la ricchissima offerta letteraria che dalle Eolie ha tratto ispirazione nel tempo e che trova, nella fisicità degli itinerari del grande Parco Letterario Eoliano, la riproposizione dei sentieri e dei luoghi dell'incontro e dell'incrocio tra cultura scientifica delle forme e delle manifestazioni vulcaniche e cultura umanistica delle loro poetiche interpretazioni nel tempo.

Come ad esempio nella fisicità di una "cupola lavica di ristagno" che diviene "Acropoli", poi "Castello", poi luogo di Confino Politico, prima Borbonici, poi Fascisti, ed infine una nuova Acropoli della Cultura, tutta musealizzata, nella riproposizione dell'eterno tema della libertà che alla fine ha prevalso nel passaggio da luogo di confino politico a luogo di ricerca e comunicazione delle conoscenze.

LE ECCEZIONALI IDENTITÀ "EOLIANE" "CONFIGURANTI"

Le identità, da correlare ed integrare tra loro attraverso un ipertesto, sono i valori dai quali può partire la straordinaria avventura della cultura e della economia della cultura che lega territorio e letteratura di interpretazione e di ispirazione, costituita dal Parco della Letteratura Scientifica ed Umanistica Eoliana. In una prima incompleta elencazione possono essere così delineate:

- L'IDENTITÀ VULCANICA NELLA LETTERATURA DEL MONDO ANTICO

L'identità vulcanica Eoliana nel mondo antico è stata interpretata come manifestazione di una sfera sovranaturale misterica e profonda, che si riversa nelle interpretazioni ideologiche, miti, leggende, poemi della letteratura del mondo antico e medioevale. (Omero, Aristotele, Platone etc., filosofia sco-

lastica etc.)

Tutto questo è presente nella sezione iniziale a piano terra del Museo Vulcanologico che affianca le interpretazioni delle attività vulcaniche delle Eolie a quella dello sviluppo della civiltà Giapponese, Hawaiana, Indo Pacifiche e dell'America Centrale Precolombiana.

- L'IDENTITÀ VULCANICA EOLIANA NELL'INTERPRETAZIONE PROTO-SCIENTIFICA

Di grandissimo interesse è l'identità vulcanica Eoliana nell'interpretazione proto-scientifica (Dolomieu, Spallanzani, etc.) della morfologia e dell'attività eruttiva con affascinanti esplorazioni dei luoghi intese a verificare gli elementi oggettivi già individuati, osservati e presenti nella rilettura delle fonti letterarie antiche, fino alla scoperta della tettonica a placche ed alla loro interpretazione scientifica.

Anche questa parte di Storia della Scienza nelle sue componenti Eoliane è presente nella Sezione del Museo Vulcanologico nella parte dedicata alla nascita della Vulcanologia Moderna nel periodo tra Illuminismo e Romanticismo e dei viaggiatori del Grand Tour;

- L'IDENTITÀ GEOGRAFICA DELLE ISOLE

L'identità geografica delle isole è specificamente presente nei portolani, nelle carte nautiche, etc, e poi si sviluppa come elemento d'interesse evolutivamente nautico-geografico, naturalistico, economico, turistico-naturalistico, turistico-subacqueo, turistico-mondano, turistico di massa, turistico culturale, militare navale, strategico del mondo antico e medioevale sino alla seconda guerra mondiale (dalla tradizione orale a Strabone, a Idris, alla Royal Geographical Society, all'Arciduca, etc;

- L'IDENTITÀ GEODINAMICA EVOLUTIVA DI ARCO VULCANICO SOTTOMARINO

L'identità geodinamica evolutiva di Arco Vulcanico sottomarino deriva dalla subduzione del bordo litosferico di microzolle della zolla africana rispetto alla zolla euroasiatica ed alla formazione dell'arco magmatico con emergenze insulari nella formazione del Basso Tirreno, molto studiati ed approfonditi nella letteratura scientifica del CNR, GNV, Dipartimento di Scienze della Terra e Geologico-Ambientali di Bologna, Istituto Internazionale di Vulcanologia, etc.;

L'identità geostrutturale morfo-vulcano-tettonica evolutiva Eoliana è poi ulteriormente determinata da tre grandi sistemi di faglie regionali e messa in evidenza e molto studiata nelle letterature scientifiche dell'Istituto Nazionale di Geofisica, CNR etc.

- L'IDENTITÀ GEOMORFOLOGICA EROSIVA POST-ERUTTIVA EOLIANA

L'identità geomorfologica erosiva post-eruttiva Eoliana deriva dalle spettacolari erosioni di tipo marino e di tipo meteorico terrestre, erosioni differenziali per via dei diversi gradi di erodibilità tra lave e piroclastiti, e che hanno prodotto i terrazzamenti marini quaternari d'erosione a seguito delle eustasie dei livelli del mare durante le grandi glaciazioni quaternarie, etc, messi in evidenza dalla neotettonica positiva recente che ha innalzato e messo in vista i terrazzamenti eustatici di tutto il "Tirreniano", durante il quale il livello del mare è stato sempre più basso del livello attuale. Altre premesse straordinarie sono costituite dai resti dei condotti lavici (Neck) interni di interi apparati vulcanici, (alcuni con attività fumarolica residuale), da laghi di riempimento siliceo di cavità crateriche e calderiche visibili in sezioni dovute a faglie che li hanno messi in vista, etc.

Gli specchi di faglia sono elementi determinanti per la interpretazione dei

processi vulcanici per le stratigrafie messe in chiara evidenza per sovrapposizioni, piegamenti, scorrimenti, etc.

- L'IDENTITÀ DA MANIFESTAZIONI POST-VULCANICHE E LA LETTERATURA DEL MONDO DELLE STREGHE

L'identità da manifestazione post-vulcaniche della fase di progressiva quiescenza è quella attribuita alle Eolie dalla magia del mondo immaginario delle streghe, delle barche volanti, delle frasi segrete che tagliano le trombe d'aria, dei conviti notturni, delle serpi con i capelli di cui Marilena Macrina Maffei è la straordinaria studiosa a livello scientifico e magica divulgatrice a livello poetico-letterario.

- L'IDENTITÀ GEOMORFOLOGICA SOTTOMARINA EOLIANA

L'identità geomorfologica sottomarina Eoliana relativa ai terrazzi erosivi della grande glaciazione Tirreniana (con particolare riferimento ai vasti spettacolari terrazzamenti della fase finale del Würmiano IV), è evidenziata come sopra dall'innalzamento neotettonico recente e molto rapido della crosta, solo di recente datato con certezza, a correzione delle precedenti letture improprie dovute a resti di animali marini datanti ritrovati in quote innaturali, dovute al trasporto operato dall'avifauna per consumare il pasto in quota in condizioni di sicurezza.

- L'IDENTITÀ MORFO-VULCANO-TETTONICA EOLIANA

L'identità morfo-vulcano-tettonica Eoliana nelle Scienze della Terra (nei suoi problematici ed euristici incroci interpretativi tra geodinamica, tettonica, geofisica, sismologia, geochimica, petrologia, geocronologia, tutte chiaramente interpretate nelle loro interconnessioni nella Vulcanologia Moderna, da Rittmann in poi, sempre con maggiore coerenza.

- L'IDENTITÀ VULCANICA DELLA TIPOLOGIA ERUTTIVA

L'identità vulcanica della tipologia eruttiva relativa alle tipiche attività, "Stromboliana" e "Vulcaniana", ha fornito due prototipi-categoriali alla classificazione scientifica generale tipologico-modale e dimensionale delle eruzioni nelle scienze Vulcanologiche. Proprio questo elemento ha potuto fornire le caratteristiche di "unicità" richiesto dall'UNESCO per il riconoscimento di Appartenenza al Patrimonio Intangibile dell'Umanità.

L'identità eruttiva di vulcanismo tipico "Stromboliano" e da vulcanismo esplosivo idromagmatico "Vulcaniano" sono categorie di carattere generale relative alla tipologia eruttiva ed hanno prodotto una amplissima letteratura di interpretazione dovuta alla loro specificità per via sia dei pericoli connessi, sia del grande valore diagnostico della conoscenza dei fenomeni in atto ai fini della prevenzione.

- L'IDENTITÀ SCIENTIFICA EOLIANA STUDIABILE ATTRAVERSO I FENOMENI A BASSA ENERGIA

L'identità scientifica Eoliana, gode di uno straordinario, specifico e particolare privilegio, è studiabile a bassa energia, in condizioni di osservabilità prolungata e a basso rischio.

Questo importantissimo privilegio è dovuto alla bassa energia dei fenomeni, alla forte curvatura dell'arco, alla forte inclinazione del piano di subduzione

della crosta Ionica, alla estrema giovinezza geologica dell'arco stesso ed alla rapidità della sua formazione, che ne consentono lo studio in loco in situazione di osservabilità dei cicli e totale accessibilità ai prodotti, a differenza degli altri grandi archi esplosivi dell'Arco di fuoco del Pacifico.

- LA SPECIFICITÀ MACRO-PAESISTICA DELLE FORME MORFO-VULCANO-TETTONICHE “CONFIGURANTI”

La specificità macro-paesistica del sistema delle forme morfo-vulcano-tettoniche configuranti, è ulteriormente affascinante se le isole sono viste ed interpretate come emergenze sommitali degli apparati vulcanici di uno stesso arco magmatico sottomarino sottostante, vale a dire, forme superficiali significanti di un processo crostale lineare scientificamente ben interpretato e sommerso dal mare.

- L'IDENTITÀ BIOGEOGRAFICA EOLIANA

L'identità biogeografica Eoliana è dovuta ai molti biotopi, favoriti nella specificità dalla condizione d'isolamento degli isolotti, oggetto della letteratura scientifica. La biosfera Eoliana ha una connotazione specifica che differenzia l'arcipelago dalle terre vicine, e lascia intuire passati collegamenti, biologici, aerei e marini.

Le variazioni di colore, ad esempio, di una lucertola su due isolotti vicini, uno pumiceo e bianco l'altro lavico e nero, sono interessantissime testimonianze della selezione naturale in corso operata dalla mimetizzazione nei confronti dei predatori.

La giovinezza dell'emersione dell'arcipelago Eoliano non consente loro di gareggiare con le Galapagos sotto l'aspetto biologico evolutivo, ma la sezione di Biogeografia Evolutiva del Museo offre un panorama di grande in-

teresse grazie alla collocazione cronologica di tutte le speci nel quadro generale dell'“Evoluzionismo e dell'“Albero della Vita in cui l'“ambito Eoliano è inserito.

- L'IDENTITÀ EVOLUTIVA MISURATA CON IL DNA

In particolare, nell'albero della vita, sono stati evidenziati i rappresentanti delle principali speci animali sia esistenti che estinti e tra i primi sono stati evidenziati quelli (in particolare di quelli presenti alle Eolie).

Le sequenziazioni sempre più abbondanti dei DNA di tutte le forme viventi animali e vegetali ha consentito la possibilità di misurare le differenze di DNA rispetto al DNA umano - sequenziato all'inizio del 2.000 - ed ha quindi consentito di rappresentare la collocazione temporale di tutte le forme di vita presenti alle Eolie all'interno della cronologia dell'albero generale della vita sino alle radici dell'antenato comune.

Piante che hanno la prima metà, il 50% del DNA comune a quello umano o topi che hanno il 94% , scimpanzé il 98,77 % di DNA comune a noi, sono informazioni straordinarie e inattese sull'unità della vita e sulla sua coevoluzione a partire dal progenitore comune, con grandi e importantissime implicazioni filosofiche.

- LA FONDAMENTALE E PRIMARIA IDENTITÀ UMANISTICO-ARCHEOLOGICA EOLIANA

L'identità umanistico-archeologica Eoliana è dovuta alla presenza dei reperti e dei segni di tutte le culture attestanti la continuità di vita a Lipari dall'inizio del quinto millennio a.C. ad oggi; alle eccezionali stratigrafie datanti preistoria e protostoria dell'intero Mediterraneo, dovute alla sigillatura operata dalle polveri vulcaniche negli intervalli tra ogni distruzione ed abbandono e successivo insediamento; alla presenza dell'ossidiana e delle al-

tre risorse minerari e vulcaniche e del termalismo; alla centralità geografica nel Tirreno Meridionale sulle rotte Mediterranee est-ovest, nord-sud; alle visitazioni e insediamenti protostorici premicenei degli Eoli, poi micenei, poi greci, poi romani, bizantini, saraceni, normanni, etc.

Compendiosamente tutta l'identità storico-archeologica, della cultura materiale ed ideologica Eoliana, è studiata, interpretata dalla grande opera e relativa letteratura archeologica, iniziata da Paolo Orsi e resa straordinaria e grandiosa al massimo livello scientifico da Bernabò Brea e Madeleine Cavalier.

- L'IDENTITÀ ETNO-ANTROPOLOGICA

L'identità etno-antropologica, urbanistica, architettonica, della cultura materiale è derivata, per le Eolie, dall'essere isole strategiche e sempre contese, esposte alla pirateria, carenti di acqua, con risorse particolari, tecniche di coltivazione estremamente condizionate dalle morfologie, isolamento, autonomia, autarchia, autosufficienza, in tutte le sue forme e proiezioni.

- L'IDENTITÀ STORICA POST CLASSICA

L'identità storica post classica a partire dal "Constitutum" del 996 dell'Abate Ambrogio riguarda geostoria, storia politica, storia delle istituzioni, storia dell'economia, storia religiosa, sempre più documentata nello scorrere della storia, nei recenti recuperi di testi eruditi operati da valorosi studiosi locali come Jacolino con il Pietro Campis del "Disegno Historico della Nobile e Fidelissima città di Lipari", come M. Giacomantonio, autore del recentissimo "Navigando nelle Storie delle Eolie", come G. La Greca con i suoi volumi di Storia Eoliana, esemplari per la ricchezza e novità dei documenti ritrovati, per gli apparati storici critici e per la essenzialità Tacitiana dei testi, come Nino Paino per la storia de "Il Confino Politico a Lipari".

LA LETTERATURA GRECO-ROMANA LEGATA ALLE MASCHERE ED AL TEATRO EOLIANO

Una eccezionale sezione del Museo Archeologico dedicata alle Maschere Teatrali, un teatro all'aperto sul Castello ed una tradizione teatrale scolastica locale, sono importantissime presenze coniugabili con il Parco Letterario. Il legame tra opere della letteratura teatrale antica e i reperti museali archeologici delle maschere dei loro personaggi in relazione al culto di Dioniso, dio del teatro, (di cui alla eccezionale ricchissima collezione di maschere fittili scavate, studiate e magistralmente esposte da Bernabò Brea in apposita sezione del Museo Archeologico Eoliano), intreccia ulteriormente tra loro storia, territorio e letteratura e trova nel teatro all'aperto del Castello un luogo attrezzato di proiezione dei contenuti del Parco Letterario relativi alla parte teatrale. Inoltre l'esistenza di figurazioni Odisseiche vascolari (ad es. Ulisse riceve dalle mani di un Sacerdote il dono da Aiolos, il fatale otre dei venti, nel padiglione classico del Museo Archeologico Eoliano) ripropongono il mito Omerico dell'Odissea con la presenza di ritrovamenti di originali testimonianze artistiche.

In particolare l'esistenza di una tradizione scolastica teatrale può essere potenziata e legata alla rappresentazione di opere inerenti al Parco Letterario Eoliano (ad es. come già avvenuto a Lipari in occasione delle celebrazioni del Constitutum con la rappresentazione de "La destructione de Lipari par Barbarossa" di Andria de Simon) e come avviene ordinariamente a Siracusa, Roma, Palermo in alcuni licei classici di antica tradizione.

LA LETTERATURA LEGATA AL CONFINO POLITICO ED ALLE VICENDE POST BELLICHE DELLE ISOLE

La costituenda sezione museale didattica del confino e del carcere politico del Castello (dai Borboni ai Savoia ai postumi della II° guerra mondiale), con particolare riferimento all'epoca fascista, come luogo di pena ricordato

dalla recente letteratura politica Eoliana (Zagami, Serro, Marzo, Busoni, Malaparte, Giacomantonio, Paino, La Greca, etc.), può ospitare una sezione particolare del Parco Letterario Eoliano. In questa stessa sede potrebbe essere disponibile la proiezione di “Edda Ciano e il comunista” ed altro materiale video storico-documentario.

LA LETTERATURA LEGATA ALLA RELIGIOSITÀ EOLIANA

I segni territoriale della Religiosità Popolare Eoliana, della potenza temporale del potere ecclesiastico nelle forme architettoniche e cerimoniali, sono elementi molto approfonditi nelle opere di Sciascia e Jacolino, e di colti personaggi ecclesiastici, potrebbero essere didascalizzati in situ. Ad esempio l’indicazione in situ del luogo dell’inizio della “Controversia Liparitana” certificata da una breve didascalia, con un passo dell’opera di Sciascia, sarebbe un segno di grande interesse e di grande civiltà, molto significativo nel quadro della didascalizzazione storica del territorio come segno della cultura degli interessi, della fruibilità degli Eoliani.

La Cattedrale, il Chiostro normanno, le Chiese dell’Acropoli, il Vescovado, il Santuario della Madonna del Terzito a Salina in Valdichiesa, non sono soltanto parti protagoniste della Storia generale di Lipari raccontata dalla letteratura principale ma anche sedi, ciascuna, di particolari vicende monografiche che potrebbe fornire didascalie dedicate sui singoli edifici.

LA LETTERATURA RELATIVA ALLA STORIA GENERALE

L’identità Eoliana è dunque alla radice di un enorme interesse culturale ed attività letteraria che nel corso della storia è passata dal mitico, dal leggendario e poetico di Omero alle leggende medioevali, alla saggistica interpre-

tativa prescientifica, alla narrativa dei viaggiatori, dei Vuillier e dei Dumas, ad una straordinaria letteratura proto-scientifica che comincia con Dolomieu e Spallanzani, e diviene letteratura geografico-antropologica con Luigi Salvatore d'Austria sino agli importanti volumi di Storia Generale Eoliana da Leopoldo Zagami alla recentissima "Navigando nella Storia delle Eolie" di Michele Giacomantonio.

Successivamente si sviluppa con particolare riferimento alle Scienze della Terra con particolare importanza per la Geodinamica e la Vulcanologia con Rittmann, "il padre della moderna Vulcanologia", con Pichler, Keller, Romano, con Nappi, autore di un grande contributo scientifico-didattico nella realizzazione nelle sezioni Generale ed Eoliana del Museo Vulcanologico, etc, e gli studi del Gruppo Nazionale di Vulcanologia, (Barberi, Manetti etc.), del C.N.R. di Catania (Frazzetta etc.) e di altre Istituzioni Nazionali ed Internazionali; alla Geodinamica del Mediterraneo, alla Vulcanologia Sottomarina (Dipartimento Scienze della Terra dell'Università di Bologna, Rossi, Gabbianelli, etc.); la parte umanistica relativa all'archeologia raggiunge l'eccezionale con i tredici volumi del Meligunis Lipàra di Bernabò Brea e Madeleine Cavalier e la recente opera del Direttore del Museo Archeologico dott. U. Spigo. La parte etno-antropologica, di recente edizione, è opera di Todesco, autore dell'Atlante dei Beni Culturali etno-antropologici Eoliani.

Tutto l'apparato culturale nei suoi riflessi territoriali, sia di conoscenza e rappresentazione sistemica e sinottica a palinsesto di layers sovrapposti, sia di tutela del patrimonio, è stata attualmente prodotta in forma digitale vettoriale) nell'ambito del Piano Territoriale dei Beni Culturali Eoliani (Cabianca).

Infine tutte queste componenti del Bene Culturale Complessivo Isole Eolie trovano rappresentazione, interpretazione, sistemazione, sia ai fini della tutela, sia ai fini di una riconversione funzionale compatibile ed economico-culturale nel Piano dei Beni Culturali Territoriali Eoliani conosciuto ufficialmente come Piano Territoriale Paesistico delle isole Eolie.

LA SEZIONE VIDEO DEL PARCO LETTERARIO

Inoltre la comunicazione letteraria Eoliana si è molto arricchita attraverso la recente estensione multimediale post-bellica con i documentari della Panaria Film del principe Francesco Alliata, di Folco Quilici ed altri valorosi registi; con i film “Vulcano” di W. Dieterle, “Stromboli” di Rossellini, “L’Avventura” di Antonioni, “Caro Diario” di Nanni Moretti, “Il Postino” (Pollara - Salina) con Massimo Troisi con riferimento all’esilio politico di P. Neruda, con “Kaos” dei fratelli Taviani, tutti pubblicati dal Centro Studi Eoliano e con i recenti documentari del Museo di Lipari (L. Bernabò Brea, M. Cavalier, G. Bongiorno), e del C.N.R. (T. Mercuri) e con tutto l’ulteriore prezioso materiale illustrativo in possesso sempre del Centro Studi Eoliano.

GLI INDOTTI FORMATIVI ED ECONOMICI

Il Parco Letterario vuole storicizzare e proporre la produzione letteraria legata alle Eolie ed ai luoghi della sua ispirazione come ricchezza culturale con precisi intenti di indotti formativi ed economici, da immettere come componenti nel ciclo dell’economia della conoscenza, della fruizione conservativa compatibile e responsabile e della trasmissione della conoscenza. Indotti come ricchezza da offrire, in condivisione, sia alla popolazione beneficiaria (e protagonista della organizzazione, dei servizi di produzione, animazione e gestione) sia al turismo culturale, con possibilità di fruizione pluristagionale.

Ciò al fine di ampliare la partecipazione generale allo sviluppo ed alla sua fruizione, sotto forma culturale umanistica e scientifica, multimediale.

UN ARCIPELAGO CULTURALE DI LUOGHI SEMIOTICI

LA DIDASCALIZZAZIONE
DEL TERRITORIO NEI LUOGHI
EOLIANI DI ISPIRAZIONE LETTERARIA

ESEMPI DI OPERE CON RIFERIMENTI TERRITORIALI PER IL PARCO LETTERARIO EOLIANO

Una prima indicazione di opere letterarie nelle quali sono presenti indicazioni territoriali di localizzazione dei luoghi di ispirazione letteraria, a premessa di una successiva produzione più impegnativa, ci ha consentito di produrre una cinquantina di Tabelloni didattici che sono di seguito riportati come illustrazioni delle sedi, dei luoghi di riferimento e di ispirazione letteraria, preceduti da un primo elenco delle relative fonti, articolate per periodi storici e per autori.

IDENTITÀ DEI LUOGHI EOLIANI E LETTERATURA UMANISTICA (POETICO-MITOLOGICA, SAGGISTICA, NARRATIVA) NELL'ANTICHITÀ

(fonte: A. Pagliara – Fonti per la storia dell'Arcipelago Eoliano in età Greca sul volume: L. Bernabò Brea – M. Cavalier – Meligunís Lipàra VIII/2 – Accademia di Scienza e Lettere ed Arti Palermo 1995).

LUOGHI EOLIANI (O PRESUNTI) NELL'ODISSEA OMERICA E NEI SUOI COMMENTATORI ANTICHI.

Le “rupi erranti” e l’Aiolia omerica – con riferimento eoliano ipotetico alle “Planktai”, a Petra Longa e Petra Menalda.

OMERO: (1)

a1) Homeri Odyssea XII 55-72

COMMENTATORI OMERICI ANTICHI:

a2) Scholia in Homeri Odysseam X 1sgg.

- a3) Apolloni Rhodii III 36-44 (III sec.a.C.)
- a4) Nonni Dionysiaca XIII 378-392 (IV-V sec.d.C.)
- a5) Eustathi Commentarii in Dionysii Periegetae Orbis descriptionem 461.
- b) L'ospite di Odisseo (Eolo), p. 58 – con riferimento eoliano ipotetico al Castello di Lipari.

OMERO: (2)

- b1) Omero – Odyssea X 1-16. (Eolo Ippodate)

COMMENTATORI OMERICI ANTICHI:

- b2) Apolloni Rhodii IV 753-790 (III sec. a.C.)
- b3) P. Vergili Maroni Aeneis I 50-63 (I sec. a.C.)
- b4) Strabonis I 2,9, C.20 (I sec. a.C – I d.C.)
- b5) Isidori, Originum l. XIV 6 [De insulis], 36-37 (ca.570 – 636 d.C.)
- b6) Mythographi Vaticani Tertii, De diis gentium et illorum allegoriis III 4 [Neptunus], 10.
- b7) Mythographi Vaticani Tertii De diis gentium et illorum allegoriis III 10 [Pallas], 5
- b8) Eustathii Commentarii ad Homeri Odysseam X 1-4,p.1644 (377,30-44)
- b9) Apostolii I 83 (XV sec.a.C.)

OMERO: (3)

c) La Grotta di Calypso. Con riferimento eoliano ipotetico all'isola di Panarea nella configurazione precedente al grande bradisismo che ha affondato l'area di un grande cratere, oggi sommerso, i cui resti subaerei sono identificabili negli "Isolotti" di Dattilo, Panarelli, Lisca Bianca, Lisca Nera, etc., ad est della faglia.

L'affondamento dall'epoca romana è stato di 15m, come evidenziato dalle canalizzazioni delle Terme romane di Basiluzzo oggi sommerse (cfr. Nuccio: Esplorazione Sottomarina a Basiluzzo).

- c1) Omero - Odyssea - (Calipso)

d) Altre parti della Odissea riferibili alle Eolie secondo le interpretazioni di vari autori.

d1) Pyrron (opera di letteratura liparese epoca greco- arcaica), perduta e menzionata nelle fonti antiche.

d2) Peisistratos opera di letteratura liparese epoca greco- arcaica, idem c.s.

IDENTITÀ DEI LUOGHI EOLIANI CON RIFERIMENTO ALLA LETTERATURA SVILUPPATASI INTORNO ALLE VICENDE DELLA LORO COLONIZZAZIONE NELLA PROTOSTORIA

Diodori Siculi IV 67, 2-6 / V 7, 5-9, 1 (I d.C.)

Scholia in Dionysii periegetae, Orbis descriptionem 461-465

M.Servii Honorati, Commentarii in Vergilii Aeneada I 52 (fine IV –inizio V sec. d.C.)

IDENTITÀ DEI LUOGHI EOLIANI CON RIFERIMENTO ALLA LETTERATURA GEOGRAFICA DEL MONDO ANTICO

Scyliacis Caryadensis – Periplus –13 – Sikelia .

Scymni Chii - Orbis descriptio – V.V. 254-263.

Diodori Siculi V 7, 1-2.

Strabonis VI 1, 5, C.256.

Strabonis VI 2, 1, C.267.

Strabonis VI 2, 8, C.274.

C. Plini Secundi – Naturalis Historia III, 92-94 [14].

Pomponi Melae – De chorographia II 7, 120.

Dionysi Periegetae – Orbis descriptio – VV 447-475.

Anonymi paraphrasis in D.P. Orbis descriptionem 461-467.

Lucii Ampelii – Liber Memorialis VI [de orbe terrarum] 12-15.

Ptolemaei – Geographia III 4,8 – Itinerarium Maritimum 512,3-517,4.

C. Julii Solini – Collectanea Rerum Memora Bilium 6,1-3.
 Eustathio – Commentarii in Dionysii Pereigetae Orbis descriptionem 461d.c.
 Tabula Peutingeriana. Rufi Festi Avieni – Descriptio Orbis Terrae VV.
 Martiani Capellae – De Nuptiis Philologiae et Mercurii VI 648.
 Prisciani – Carmen II (Perihegesis) 475-478.
 Ravennatis Anonymi – Cosmographia V23.
 „IBN – „IDRÎS (Edrisi) – Il Libro di Ruggiero -
 Dopo l’invenzione della bussola e la costruzione di cartografie geodetiche e nautiche, con coordinate generali, sistemi di rappresentazione sempre più esatti con l’impegno sulla cartografia per motivi militari, con i grandi viaggi della fine XV secolo e la scoperta dei nuovi continenti, la cartografia perde progressivamente il carattere icario di proiezione di una dimensione letteraria e descrittiva di tensione verso la conoscenza ed assume un carattere prevalentemente prima militare poi tecnico-scientifico di servizio alla conoscenza, alla comunicazione, alla navigazione, allo scambio, all’economia.

IDENTITÀ DEI LUOGHI EOLIANI E LORO DESCRIZIONI NEI DOCUMENTI, SAGGI E LEGGENDE DEL MONDO TARDO ANTICO E MEDIOEVALE

La leggenda di Teodorico (Vulcani, porte dell’inferno) (Papa Giovanni, Simmaco, Teodorico) Leggende agiografiche e testimoniali storiche relative alle Eolie nell’alto medioevo.
 Arrivo a Lipari delle reliquie di S. Bartolomeo (scritti bizantini del IX sec.d.c.).
 San Willibald (fratello di Santa Warpurga) 729 d.c. (eruzione del Pilato).
 Distruzione di Lipari (aprile 838 d.c.) da parte dei Saraceni (recupero delle ossa di San Bartolo da parte di Siccardo, duca Longobardo di Benevento)
 Fuochi di Pirrera e i miracoli di S. Calogero, colata ossidianica di Forgia Vecchia, S. Calogero spegne i fuochi della Pirrera e fa risorgere le acque di S. Calogero.

I diavoli del cratere di Vulcano nella “vita di S. Odilone” di Cluny, scritta da Pier Damiani (988-1072); Istituzione della Commemorazione dei defunti (2/XI).

LE EOLIE COME LUOGO LETTERARIO NELLA POESIA DEL XVI SEC.:

Giovanni Andria di Simòn “La destruttione de Lipari per Barbarossa”, 1544, in: Jacolino G., “I Turchi alla marina di Lipari”, Lipari, B. Famularo ed.1985.

1B05 - Teatro contemporaneo:

Rappresentazioni nel teatro all’aperto del Castello di opere classiche della drammaturgia greca con la regia e scenografia moderne e, in alcuni esperimenti, con uso di maschere classiche derivate dai modelli delle maschere del Museo di Lipari.

LE EOLIE NELLA LETTERATURA DEI VIAGGIATORI.

Antoine de la Sale:

L’“Excursion aux Îles Lipari - Traduzione di V. Giustolisi Centro di documentazione e ricerca per la Sicilia Antica “Paolo Orsi” Arti Grafiche S. Perino, Palermo 1997.

Jérôme Maurand - Itinerario 1572 - a cura di V. Giustolisi - Centro di documentazione e ricerca per la Sicilia Antica “Paolo Orsi” Palermo ed 1997.

William Hamilton (resoconti di viaggiatori).

William Smith (resoconti di viaggiatori).

Elisèe Reclus (resoconti di viaggiatori).

Guglielmo de Luc 1757.

Déodat de Dolomieu - Voyage aux iles de Lipari - Paris 1781 - Ed centro Studi Lipari.

Lazzaro Spallanzani (1788) - Destinazione Eolie, da :
Viaggi alle due Sicilie 1792-97 vol II (1792), vol III, (1799),
vol IV (1793) cap. 13, 14 – Ed. Lipari, Centro Studi Lipari, 1993.

Jean Hoüel – Voyage pittoresque des isles de Sicile, de Malta et de Lipari –
par Jean Houel, Peintre du Roi – de L’Imprimerie de Monsieur
MDCCLXXXII – Ed. Centro Studi Lipari.

Guy de Maupassant - Le vie errante (1890) (Tour Siciliano ‘85 -)
Guy de Maupassant – Diario di viaggio alle Isole Eolie, Ed. Centro Studi
Eoliano, 2010.

Gaston Vuillier 1896 - La Sicile - Impressions du présent et du passé, illus-
trées par l’auteur – Ed. Centro Studi Lipari.

Centro Studi e Ricerche Storia e Problemi Eoliani - Marina di Patti – Ed.
Pungitopo, 1998.

Alexandre Dumas (Visita 5-9-IX 1835) Impressions de Voyage (1854)-
Alexandre Dumas - Diario di viaggio alle Isole Eolie, Ed. Centro Studi Eo-
liano, 2010 (Visita 5-9-IX 1835).
Marina Patti – Ed. Pungitopo, 1998.

Clara Raimondi – Alle Eolie sulla scia di Ulisse, Ed. Centro Studi Eoliano,
2008.

G. La Greca - Nel regno di Efesto, Ed. Centro Studi Eoliano, 2009.

Luigi Salvatore d’Austria “Anno dopo anno l’opera mia
Austria (D’) L.S., Die Liparischen Inseln, Heinr Mercy Ed. – Prag 1893-96.
Vulcano, vol. I, riproduzione litografica dall’originale con traduzione in ita-
liano a cura di Pino Paino, Lipari, Edi-Nixe, 1987.

Austria (D’) L.S., Die Liparischen Inseln, Heinr Mercy Ed. – Prag 1893-96
Salina, vol. II, riproduzione litografica dall’originale con traduzione in ita-
liano a cura di Pino Paino, Lipari, Edi-Nixe, 1986.

Austria (D“) L.S., Die Liparischen Inseln, Heinr Mercy Ed. – Prag 1893-96
Lipari, vol. III, riproduzione litografica dall’originale con traduzione in italiano a cura di Pino Paino, Lipari, Edi-Nixe, 1982.

Austria (D“) L.S., Die Liparischen Inseln, Heinr Mercy Ed. – Prag 1893-96
Panaria, vol. IV, riproduzione litografica dall’originale con traduzione in italiano a cura di Pino Paino, Lipari, Edi-Nixe, 1977.

Austria (D“) L.S., Die Liparischen Inseln, Heinr Mercy Ed. – Prag 1893-96
Filicuri, vol. V, riproduzione litografica dall’originale con traduzione in italiano a cura di Pino Paino, Lipari, Edi-Nixe, 1985.

Austria (D“) L.S., Die Liparischen Inseln, Heinr Mercy Ed. – Prag 1893-96
Alicuri, vol. VI, riproduzione litografica dall’originale con traduzione in italiano a cura di Pino Paino, Lipari, Edi-Nixe, 1983.

Austria (D“) L.S., Die Liparischen Inseln, Heinr Mercy Ed. – Prag 1893-96
Stromboli, vol. VII, riproduzione litografica dall’originale con traduzione in italiano a cura di Pino Paino, Lipari, Edi-Nixe, 1978.

Austria (D“) L.S., Die Liparischen Inseln, Heinr Mercy Ed. – Prag 1893-96
Parte Generale, vol. VIII, riproduzione litografica dall’originale con traduzione in italiano a cura di Pino Paino, Lipari, Edi-Nixe, 1979.

I LUOGHI EOLIANI NELLA LETTERATURA DEL ,900.

Luigi Zagami - Confinati Politici e relegati comuni a Lipari, 1970.

Luigi Zagami – Le isole Eolie tra leggenda e storia, Ed. Pungitopo, 1993.

A.A.V.V. Il confino politico a Lipari - Centro Studi Eoliani, Ed. Priulla s.r.l. Palermo, 1990 (storia di 1323 deportati politici dal 1926 al 1943; pri-

gionieri e fuga di Carlo Roselli, Francesco Saverio Nitti ed Emilio Lussu).

Giovanni Ferro – Noviziato tra le isole – (Ponza, Ventotenne, Lipari, Ustica)
Meditazione sul fascismo dalle isole di confino e dai carceri della penisola.
Prefazione di Riccardo Lombardi – Ed. Nuova Mercurio, Milano 1963.

J. Busoni – Confino a Lipari – Ed. Milano Vangelista Editore, 1980.

Leonardo Sciascia - Recitazione della controversia Liparitana dedicata ad A. D. Ed. Centro Studi Lipari, 2011.

Vincenzo Consolo – L'olivo e l'olivastro. Ed. Mondadori, 1994.

Vincenzo Consolo – Il sorriso dell'ignoto marinaio – Ed. Mondadori, Milano, 1997.

Luigi Bernabò Brea e M. Cavalier – Archeologia subacquea nelle Isole Eolie - relitti nei mari eoliani: Lipari, Vulcano, Panarea, Basiluzzo – Ed. Bollettino d'arte suppl. 29, 1985.

Luigi Bernabò Brea e M. Cavalier – Meligunì Lipara – vol. I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII.

Ed. Flaccovio, Accademia di scienze, lettere e arti di Palermo.

Curzio Malaparte - L'Arciitaliano, poesie scritte a Lipari nel 1934 durante il confino politico, Aprile „34- maggio“35, Ed. Vallecchi, Firenze 1963;

Corriere della Sera – articoli 1934-35 sotto lo pseudonimo di Candido

L'albero vivo – Antropologia – Ed. Vallecchi, 1969.

Racconti Italiani – Antropologia – Ed. Vallecchi, 1957.

Cane Febo – Trovato a Lipari (La pelle) Ed. Mondadori.

M. Saija – Mercanti di mare: Salina 1800-1953. Ed. Trisform, 1997.

Marcello Sorge – Edda Ciano e il comunista. Ed. Centro Studi Eoliano, 2011.

G. Amato et alii, prefazione Nino Paino - Il confino politico a Lipari, Ed. Centro Studi Eoliano, 1990, 2001.

Vincenzo Consolo – Le isole dolci del Dio. Ed. L'obliquo, 2002.

Vincenzo Consolo - Constitutum, Lipari e Le Eolie. Ed. Centro Studi Eoliano, 2006.

Giuseppe La Greca - La storia della pomice di Lipari - Vol. 2. Ed. Centro Studi Eoliano, 2008.

Giuseppe La Greca - La storia della pomice di Lipari - Vol. 3. Ed. Centro Studi Eoliano, 2009.

Giuseppe La Greca - Lipari al tempo degli Arabi. Ed. Centro Studi Eoliano, 2009.

Giuseppe La Greca - La lunga notte di Lipari - Anarchici e socialisti al confino coatto. Ed. Centro Studi Eoliano, 2010.

Giuseppe La Greca - Le giornate di Filicudi - 26 maggio 1971. - La prima rivolta contro la mafia in Sicilia. Ed. Centro Studi Eoliano, 2011.

Macrina Marilena Maffei – Il terremoto domato – San Bartolo a Lipari. Ed. Nuove Effemeridi, 1995.

Macrina Marilena Maffei - Capelli di serpe: cunti e credenze delle isole Eolie. Ed. Meltemi Editore srl, 1995.

Macrina Marilena Maffei - La fantasia, le opere e i giorni. Itinerari antropologici nelle Isole Eolie. Ed. Comune di Lipari, 2000.

Macrina Marilena Maffei – I confini irreali delle Eolie. Spiriti e diavoli nella tradizione orale. Ed Dario Flaccovio Editore, 2002.

Macrina Marilena Maffei - La Danza delle Streghe - Cunti e credenze dell'arcipelago eoliano. Ed. Armando editore, 2008.

Vincenzo Cabianca – Il Teatro delle Eolie – cofanetto I-XVIII volumi. Ed. ISMECA-Centro Studi Eoliano, 2011:

- Libro I, Nel tuo mare di miele.
- Libro II, Del tuo seno cicladico.
- Libro III, Dal donario degli Ateniesi.
- Libro IV, E che la Teogonia si compia.
- Libro V, Certo discendi dagli Dei.
- Libro VI, Tu rendi fisico il metafisico.
- Libro VII, Dichiarazione d'ottobre.

Libro VIII, Come una Panatenaica.
Libro IX, Chiuso per metamorfosi.
Libro X, Uragano non finire.
Libro XI, Il Teatro delle Eolie.
Libro XII, Sinfonia dal nuovo mondo.
Libro XIII, Da Troia superstite.
Libro XIV, Mikròs Diákosmos.
Libro XV, Sospette Entelechie.
Libro XVI, Bonum Est Cognoscere.
Libro XVII, Confucio aveva ragione.
Libro XVIII Nati per conoscere.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni – Libro XIX, Poesia della Scienza, Biografia sotto forma di intervista. Ed. ISMECA-Centro Studi Eoliano, 2011.

OMERO



Il Castello di Lipari nella seconda metà del sec. XVIII (Da L.Spallanzani, *Viaggio alle Due Sicilie etc.*, Pavia. 1972).

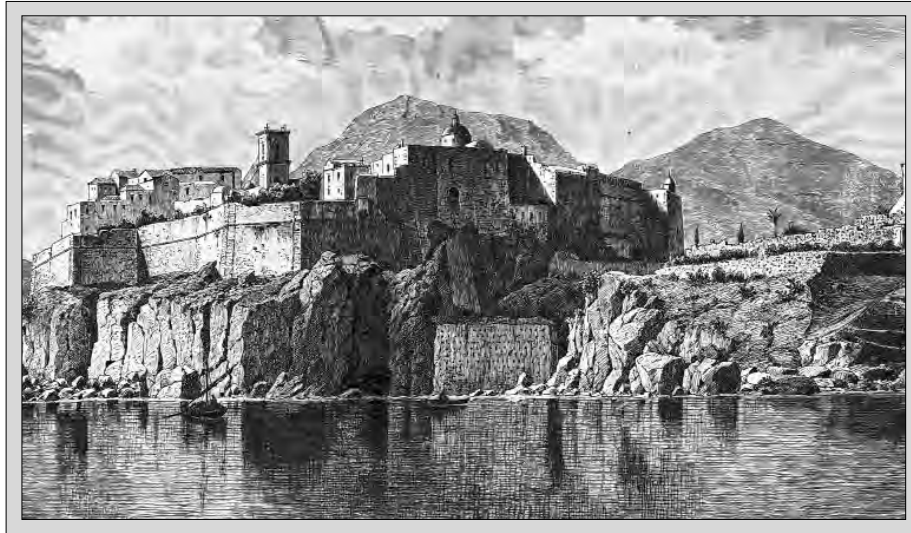
I luoghi letterari Eoliani: Il Castello di Lipari

I commentatori antichi dell'Odissea interpretano l'isola Aeolia come Lipari, l'Acropoli come la mitica dimora del re degli Eoli, Eolo Ippodate, re dei venti, ospite di Ulisse, e vedono nei fianchi della cupola di ristagno lavico le "mura di bronzo che la cingono tutta".

Αἰολίην δ' ἐς νῆσον ἀφικόμεθ'. ἔνθα δ' ἔναιεν
 Αἰόλος Ἰπποδάδης, φίλος ἀθανάτοισι θεοῖσι,
 πλωτῇ ἐνὶ νήσῳ· πᾶσαν δέ τε μιν πέρι τεῖχος
 χαλκεον ἄρρηκτον, λισσῇ δ' ἀναδέδρομε πέτρῃ.
 5 τοῦ καὶ δώδεκα παῖδες ἐνὶ μεγάροις γεγάσσι,
 ἕξ μὲν θυγατέρες, ἕξ δ' υἱέες ἡβώνοντες.
 ἔνθ' ὃ γε θυγατέρας πόρην υἱάσιν εἶναι ἀκοίτις,
 οἱ δ' αἰεὶ παρὰ πατρὶ φίλῳ καὶ μητέρῳ κεδνῇ
 δαίνυνται· παρὰ δέ σφιν ὀνείατα μυρία κεῖται,
 10 κνισθῆν δέ τε δῶμα περιστεναχίζεται αὐλῇ
 ἥματα· νύκτας δ' αὖτε παρ' αἰδοίῃσ' ἀλόχοισιν
 εὐδουσ' ἐν τε τάπησι καὶ ἐν τρητοῖσι λέχεσσι.
 καὶ μὲν τῶν ἱκόμεσθα πόλιν καὶ δώματα καλὰ.
 μῆνα δὲ πάντα φίλοι με καὶ ἐξερέεινεν ἕκαστα,
 15 Ἴλιον Ἀργείων τε νέας καὶ νόστον Ἀχαιῶν·
 καὶ μὲν ἐγὼ τῶ πάντα κατὰ μοῖραν κατέλεξα.
 ἀλλ' ὅτε δὴ καὶ ἐγὼ ὁδὸν ἤτεον ἥδ' ἐκέλευον
 πεμπέμεν, οὐδέ τι κεῖνος ἀνήνατο, τεῦχε δὲ πομπήν.
 δῶκε δέ μ' ἐκδείρας ἀσκόν βοός ἐννεώροιο,
 20 ἔνθα δὲ βυκτῶν ἀνέμων κατέδρησε κέλευθα·
 κεῖνον γὰρ ταμίην ἀνέμων ποίησε Κρόνιον,
 ἡμὲν παυέμεναι ἥδ' ὀρνύμεν ἐν κ' ἐθέλῃσι.
 νηϊ δ' ἐνὶ γλαφυρῇ κατέδρει μέρμηθι φαεινῇ
 ἀργυρέῃ, ἵνα μή τι παραπνεύσῃ ὀλίγον περ·

E arrivammo all'isola Eolia: vi abitava
 Eolo Ippotade caro agli dei immortali,
 su un'isola galleggiante; un muro di bronzo infrangibile
 la cinge tutta, s'eleva liscia la roccia.
 5 Sono nati da lui nelle case dodici figli,
 sei figlie e sei figli fiorenti:
 ed egli ha dato in moglie ai figli le figlie.
 Sempre in casa del padre e della madre augusta
 essi mangiano, davanti gli stanno infinite vivande,
 10 la casa fumosa di grasso risuona in cortile,
 di giorno; accanto alle spose onorate di notte
 essi dormono, tra le coltri e nei letti coi fori.
 Anche nella città e nelle belle case di questi arrivammo.
 Mi ospitò tutto un mese e mi chiese ogni cosa,
 15 Ilio e le navi degli Argivi e il ritorno degli Achei;
 ed io gli narrai in modo giusto ogni cosa.
 Quando chiesi a mia volta il ritorno e pregai
 che mi desse una scorta, Eolo non me la negò, ma apprestò.
 Un otre mi diede, scuoiatolo da un bue di nove anni,
 20 e vi costrinse le rotte dei venti ululanti;
 perché il Cronide lo fece custode dei venti,
 sia di arrestare sia d'eccitare quello che vuole.
 Lo legò nella nave ben cava con un laccio lucente,
 d'argento, perché neanche un poco ne uscisse.

Omero



I luoghi letterari Eoliani: Il Castello di Lipari - sede del Museo Archeologico Eoliano

Oggi il Castello si propone, con il Museo Eoliano, con le sezioni di archeologia preistorica e classica, epigrafica, di archeologia sottomarina, vulcanologia, paleontologia del quaternario, di biogeografia evolutiva e le auspicati sezioni etno-antropologica, letteraria, dei viaggi dell'Arciduca, del confino politico, dei Beni Culturali Territoriali, come Centro Culturale Umanistico e Scientifico della conoscenza e della comunicazione della conoscenza della Cultura Eoliana.

Il Castello diviene simbolo del trionfo della cultura nel passaggio da luogo di confino a luogo di sempre maggiore accessibilità alla conoscenza ed alla fruizione dei valori della molteplice identità culturale Eoliana.

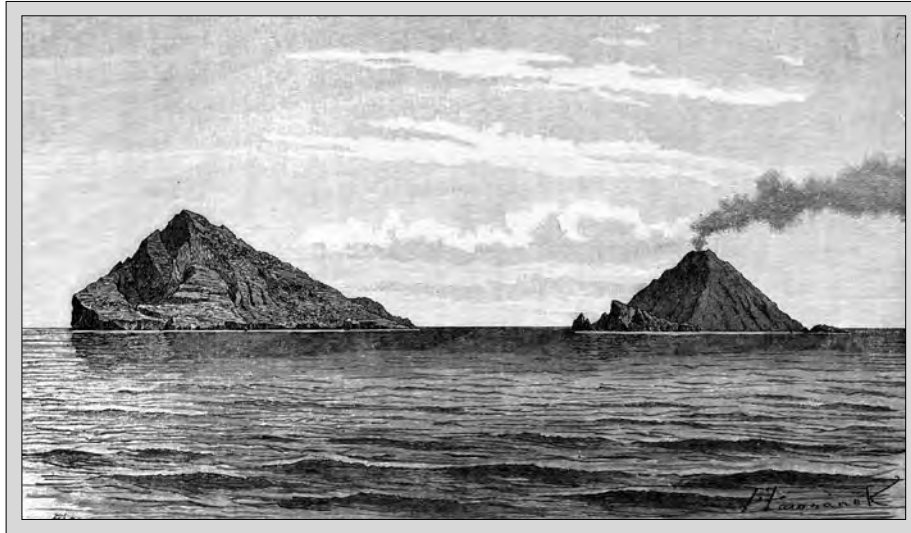
Nella ex gendarmeria del Castello potrebbe essere collocata la parte Museale introduttiva del Parco Letterario, nella quale potranno essere esposte, in forma estesa, le opere, gli itinerari, le immagini dei luoghi d'ispirazione che successivamente potranno essere visitati sul territorio, a sua volta didascalizzato in un rinvio continuo tra luoghi di ispirazione ed opere letterarie e viceversa. In alcune sezioni museali è possibile sviluppare una integrazione tra aspetti scientifici e letterari attraverso la storia delle idee relative a quella disciplina. Nel caso, ad esempio, della sezione Vulcanologica, introducendo un segmento storico dedicato a Dolomieu e a Spallanzani che hanno ricercato nei testi letterari antichi notizie relative al Vulcanismo eoliano che poi hanno avuto cura di verificare sui luoghi e tentare di interpretare in forma protoscientifica.

Il complesso del confino politico sull'Acropoli, prima conquistato e trasferito dal demanio carcerario a quello della pubblica istruzione, poi trasformato in grande sistema museale, al chiuso e all'aperto, a partire dalla fine della seconda guerra mondiale da L. Bernabò Brea e M. Cavalier, autori di un eccezionale opera scientifica in oltre dieci volumi sull'archeologia Eoliana, è divenuto "Museo Archeologico Regionale L. Bernabò Brea" e, sotto la guida dei suoi successori, continua ad arricchirsi di nuove sezioni, sistemazioni e mezzi di comunicazione multimediale.

Illustraz. da: Luigi Salvatore d'Austria, *Die Liparischen Inseln*, Praga 1894, vol. III, p.2.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: "Il Parco Letterario Eoliano", edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

OMERO



PANARIA, BASILUZZO UND STROMBOLI.

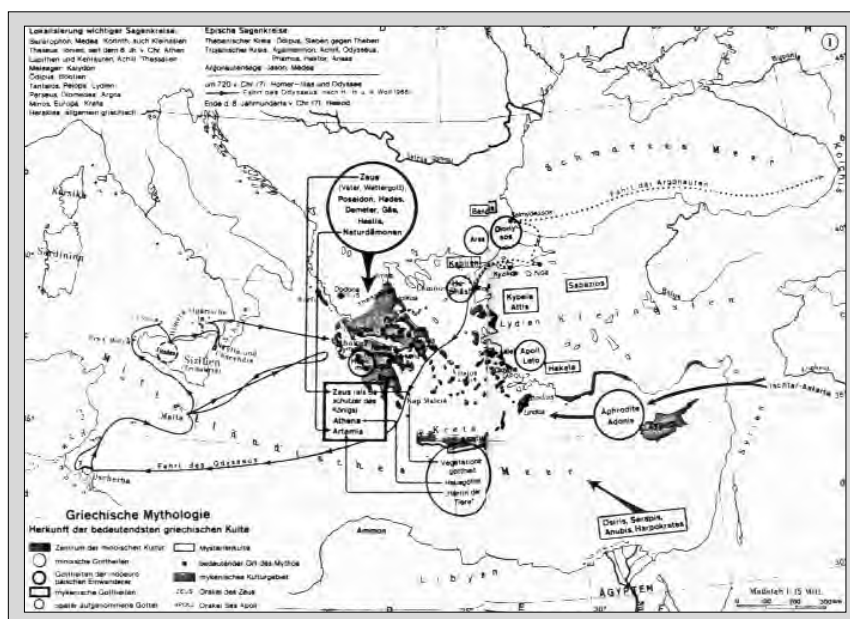
I luoghi letterari Eoliani: Panarea

Resti del cratere collassato con i resti (isolotti) della parte orientale affondata, secondo l'interpretazione di Dolomieu, accettata per un lungo periodo dai vulcanologi.

Oggi l'interpretazione è messa in dubbio da alcune nuove interpretazioni geologiche della morfovulcanologia di Panarea che vedono negli isolotti i resti dell'orlo e di centri di emissione di un cratere di un settore in affondamento ad Ovest della grande faglia Stromboli Panarea (che divide Panarea stessa dal settore degli isolotti), mentre interpretano la morfologia della parte Nord orientale di Panarea come una sequenza di cupole di ristagno.

Nella interpretazione della leggenda Odisseica di H.H.Wolf, Panarea o forse gli isolotti potrebbero essere l'isola di Calypso, Ogygia, ultima tappa prima dell'arrivo in Calabria nella terra dei Feaci (Schillettium).

TERRITORIO - LETTERATURA / LETTERATURA - TERRITORIO



I luoghi letterari Eoliani nell'interpretazione dell'Odissea

Il viaggio di Ulisse, non è solo un viaggio geografico tra territori, ma un viaggio metaforico attraverso le culture del mediterraneo e i culti dell'epoca.

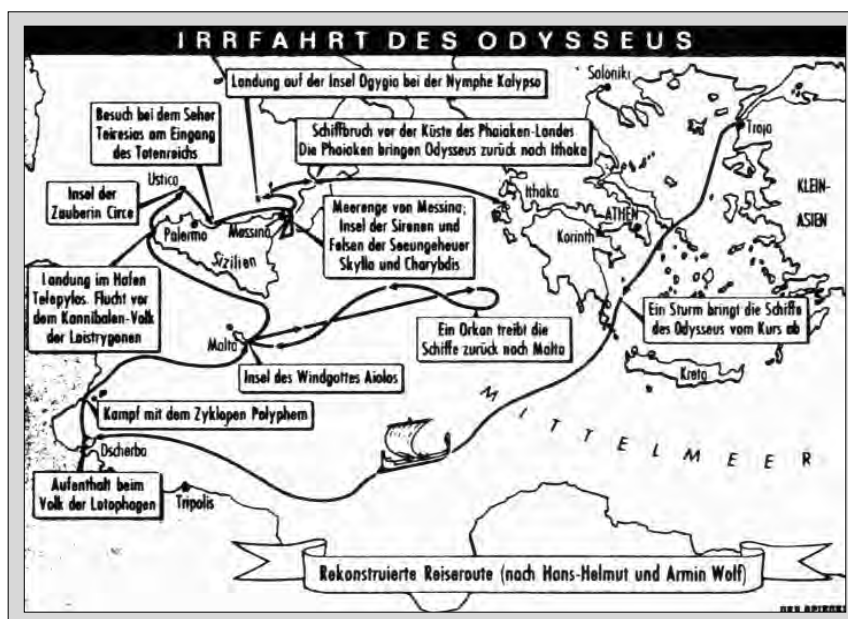
Come tale è una testimonianza e una guida alla geografia ideologica complessiva del mondo protostorico, visto come teatro di lotte tra Divinità con psicologie, interessi, comportamenti e vizi del tutto mortali.

Un mondo nel quale gli Dei danno un nome a categorie di valori e disvalori, che costituiscono ancora poli dialettici psicanalitici dell'interpretazione dei comportamenti individuali e collettivi, oltre a riferimenti letterari e matrici della storicità della cultura e dell'arte classica.

Nel Parco Letterario i supporti didattici (collocati nei Visitors Centers a premessa delle visite sul territorio e lungo gli itinerari, la sentieristica culturale, i luoghi d'ispirazione letteraria) che legano territorio e letteratura sono finalizzati a stimolare nuove connessioni mentali, nelle quali la percezione spaziale ha sempre dimensione storica, e la storia è un flusso - non solo di eventi - ma di interconnessi contesti di sistemi ideologici, culturali, economici, politici fra loro fortemente integrati.

Il Parco Letterario veicola quindi il territorio nella letteratura e la letteratura all'interno del territorio.

H.H. WOLF



I luoghi letterari Eoliani:

Le componenti Omeriche del Parco Letterario Eoliano.

Il viaggio di Ulisse secondo A. Wolf e H. H. Wolf.

Il “nostos”, il ritorno, il viaggio etico di Odisseo, attraverso la conoscenza ed il superamento dei vizi umani da sconfiggere per riconquistare la casa e la famiglia, (punto di partenza e di arrivo della morale Omerica), ed il viaggio (di contrappunto) espressione della tensione verso la conoscenza dell’ignoto, hanno riferimenti geografici, connessi ovviamente con la cosmografia dell’VIII a.C..

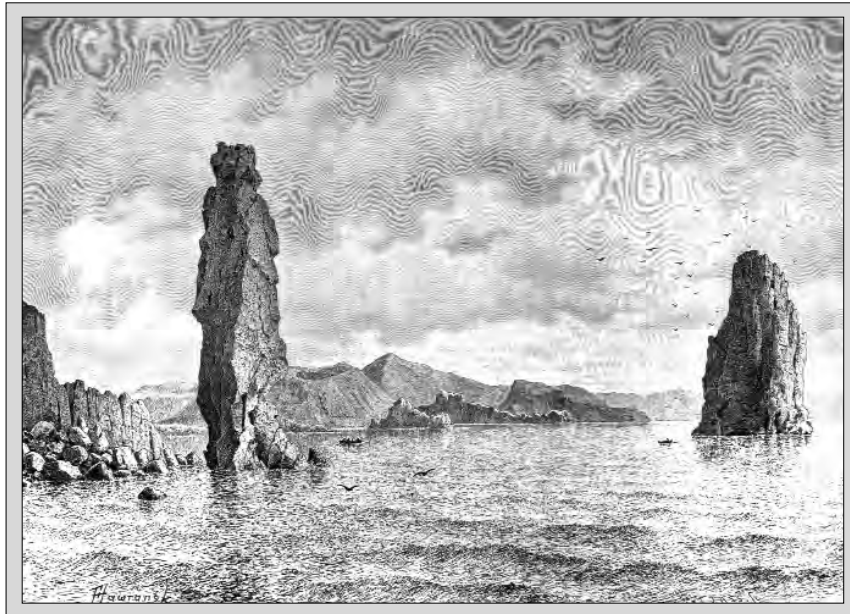
La dimenticanza di questo parametro temporale ha prodotto nel tempo, interpretazioni infinite, connesse con le realtà geografiche che si andavano progressivamente scoprendo, passando dall’area della Magna Grecia, al Mediterraneo, all’Atlantico, al Baltico, al mondo intero.

Una sezione del Parco Letterario sarà dedicata alla presenza letteraria di Odisseo alle Eolie, nelle varie ipotesi interpretative che coinvolgono:

Lipari Sud (Planktai), Vulcano e Vulcanello in formazione (Scilla e Cariddi), Lipari e Stromboli (reggia di Eolo), Panarea Isolotti (Calypso, isola di Ogygia).

Il supporto fornito dallo straordinario studio di A. e H. H. Wolf delle interpretazioni geografiche nel tempo del viaggio di Ulisse, consente di presentare 82 tabelloni di straordinario interesse, nella sezione letteraria museale prodromica alla visita dei luoghi, molto implicanti anche per il valore aggiunto delle ipotesi formulate da tanti studiosi dall’epoca classica ad oggi.

OMERO



I luoghi letterari Eoliani: Le Planktai

Le rupi erranti con le colombe omeriche:

“Tante ne inghiotte la rupe, altrettante ne genera il sommo Giove”

La visione estiva delle Planktai, dall’alto del ponte di una nave, rende i due scogli credibili -come luogo Omerico- anche solo per le colombe di Zeus (tante ne divora la rupe, altrettante ne rigenera il sommo Giove). Una visione invernale da uno scafo di dimensioni protostoriche rende molto più attendibile l’idea dell’agguato delle alte rupi e del grande pericolo imminente anche in relazione all’attività dell’area tra Vulcano e le Planktai stesse, dove all’inizio del II sec. A.C. comincerà ad affiorare Vulcanello dal mare.

“ Αὐτὰρ ἐπὶν δὴ τὰς γε παρέξ ἐλάσσωσιν
[ἐταῖροι,

55

ἐνθα τοι οὐκέτ’ ἔπειτα διηνεκέως ἀγορεύσῃ,
ὅπποτέρῃ δὴ τοι ὁδὸς ἔσσεται, ἀλλὰ καὶ αὐτὸς
θυμῷ βουλευέειν ἔρέω δέ τοι ἀμφοτέρωθεν.
ἐνθεν μὲν γὰρ πέτραι ἐπιρρεφές, προτὶ δ’ αὐτὰς
κύμα μέγα ῥοχθεῖ κυανώπιδος Ἀμφιτρίτης·
Πλαγκτάς δὴ τοι τὰς γε θεοὶ μάκαρες καλεῦσι.
τῇ μὲν τ’ οὐδὲ ποτήτᾳ παρέρχεται οὐδὲ πέλειαι
τρήρωνες, ταῖ τ’ ἀμβροσίην Διὶ πατρὶ φέρουσιν,
ἀλλὰ τε καὶ τῶν αἰὲν ἀφαιρεῖται λίς πέτρη·
ἀλλ’ ἄλλην ἐνίησι πατὴρ ἐναρίθμιον εἶναι.
τῇ δ’ οὐ πῶ τις νηὺς φύγεν ἀνδρῶν, ἣ τις ἵκηται,
ἀλλὰ θ’ ὁμοῦ πίνακας τε νεῶν

60

65

[καὶ σώματα φωτῶν
κύμαθ’ ἄλως φορέουσι πυρός τ’ ὀλοοῖο θύελλαι.
οἷη δὴ κείνῃ γε παρέπλω ποντοπόρος νηὺς
Ἄργῳ πᾶσι μέλουσα, παρ’ Αἰήταο πλέουσα·
καὶ νῦ κε τὴν ἐνθ’ ὅκα βάλεν μεγάλας
[ποτὶ πέτρας,

70

ἀλλ’ Ἥρη παρέπεμψεν, ἐπεὶ φίλος ἦεν Ἴησων.”

“ Dopoché i compagni avranno remato
[oltre quelle

55

non ti dirò da quel punto per filo e per segno
quale sarà la tua rotta: consigliati
tu nel tuo animo, io te le dico ambedue.
Rupi a picco vi sono da un lato, e di contro
il flutto dell'azzurra Anfritrite alto rimbomba:

60

chiamano *Erranti* queste rupi i beati.
Neppure gli uccelli vi passano, neppure le timorose
colombe che al padre Zeus portano ambrosia:
la roccia liscia ne coglie sempre qualcuna
e il padre ne manda un'altra a rintegrarla.

65

Da lì non scampò alcuna nave d'eroi, che vi capitò,
ma le onde del mare e i turbini del fuoco funesto
trascinano legni di navi e corpi di uomini in mucchio.
Solo una nave marina riuscì a superarle,
Argo, a tutti ben nota, tornando da Eeta.
E quasi scagliavano anche essa sulla gran rupe,
ma Era la dirottò, poiché amava Giasone.”

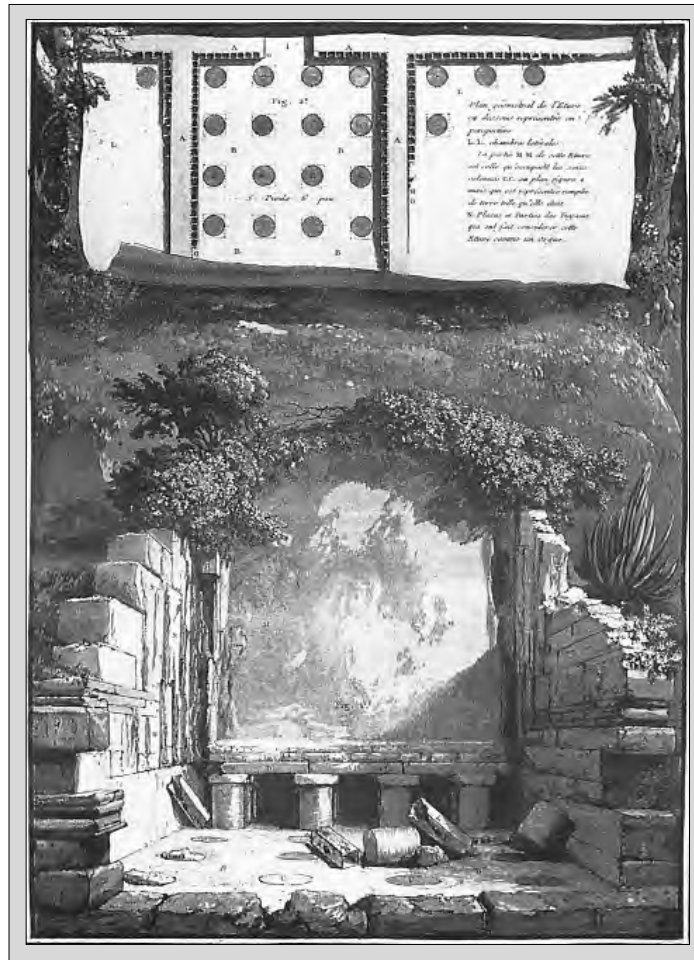
70

(trad. G. AURELIO PRIVITERA)

Omero

Illustraz. da: Luigi Salvatore d'Austria, *Die Liparischen Inseln*, 1894, vol.III, p.152 - Testo da: G.A.Privitera (trad.di), *Omero, Odissea*, 1981, XII, 55-65.
Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: “Il Parco Letterario Eoliano”, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

ARISTOTELE



I luoghi letterari Eoliani: l'organo di Eolo

“L’organo di Eolo” nella illustrazione di Houël dal “Voyage pittoresque aux Isles de Sicile, de Malta et de Lipari”, terma romana i cui condotti fittili parietali per l’aria calda furono a lungo interpretati come canne dell’organo del Dio dei venti.

1. [ARISTOTELIS] *De mirabilibus auscultationibus* 101.

101. Ἐν μιᾷ τῶν ἑπτὰ νήσων τῶν Αἰόλου καλουμένων, ἣ καλεῖται Λιπάρα, τάφον εἶναι μυθολογοῦσι, περὶ οὗ καὶ ἄλλα μὲν πολλὰ καὶ τερατώδη λέγουσι, τοῦτο δ' ὅτι οὐκ ἀσφαλές ἐστι προσελθεῖν πρὸς ἐκεῖνον τὸν τόπον τῆς νυκτὸς συμφωνοῦσιν· ἐξακούεσθαι γὰρ τυμπάνων καὶ κυμβάλων ἤχον γέλωτά τε μετὰ θορύβου καὶ κροτάλων ἑναργῶς.

101. Riferiscono che a Lipari, una delle sette isole dette di Eolo, si trovi una tomba, sul conto della quale, tra i molti altri eventi straordinari che raccontano, si conviene che non sia sicuro accostarsi di notte: vi si ode, infatti, rumore di timpani e cembali, un riso fragoroso e un distinto tintinnio di crotali.

Illustraz. da: Jean Houel, *Viaggio Pittoresco alle Isole Eolie* - Testo da: Pagliara - *Fonti letterarie in Bernabò Brea L. - Cavalier M., Meligunis Lipára, VIII/2, Palermo 1995, p. 48.*

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: *“Il Parco Letterario Eoliano”*, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

DIODORO SICULO



I luoghi letterari Eoliani: l'antico porto di Lipari

Nell'immagine in primo piano l'imbocco dell'antico porto di Lipari, interratosi nel tempo. Il mare entrava con due lunghi porto-canali, a Nord sino all'attuale zona del Seminario vescovile, a Sud sino all'attuale Via Roma. Dal Porto Grande di Sottomonastero si accedeva all'Acropoli, mitica dimora di Eolo, secondo Diodoro Siculo che trasferisce il mito degli Eoli dalla leggenda alla Protostoria nel racconto della colonizzazione Ausona di Lipari dall'Italia Meridionale, evento che trova riscontro negli scavi archeologici dell'Ausonio I e II. Studi recenti dovuti a L. Bernabò Brea e M. Cavalier consentono di attribuire alla popolazione greca degli Eoli l'insediamento di Capograziano I, nel XXI sec., un millennio prima degli eventi tramandati da Diodoro Siculo.

2. DIODORO SICULO V 7, 5 - 9, 1.

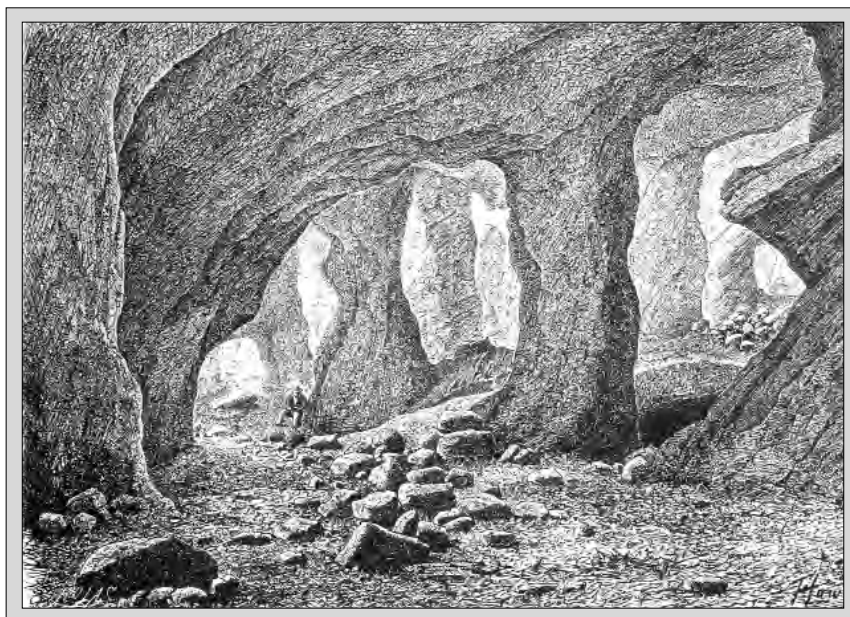
7, 5. Φασί δὲ τὰς Αἰόλου νήσους τὸ μὲν παλαιὸν ἔρημους γεγονέναι, μετὰ δὲ ταῦτα τὸν ὀνομαζόμενον Λιπάρων, Αἰσωνος υἱὸν τοῦ βασιλέως υἱόν, ὑπὸ τῶν ἀδελφῶν καταστασιασθέντα, κυριεύσαντα δὲ νεῶν μακρῶν καὶ στρατιωτῶν ἐκ τῆς Ἰταλίας φεγεῖν εἰς τὴν ἀπὸ τούτου Λιπάρων ὀνομασθεῖσαν· ἐν ταύτῃ δὲ τὴν ἐπάνομον αὐτοῦ πόλιν κτίσαι, καὶ τὰς ἄλλας νήσους τὰς προειρημέναις γεωργῆσαι. 6, τούτου δὲ γεγραμμένος Αἰόλον τὸν Ἰππότου μετὰ τινὸν παραβαλόντα εἰς τὴν Λιπάρων τὴν τοῦ Λιπάρου θυγατέρα γῆμαι Κιάνην· καὶ τοὺς λαοὺς κοινῇ μετὰ τῶν ἐγχωρίων πολιτεύεσθαι ποιήσας ἐβασίλευσε τῆς νήσου. τῷ δὲ Λιπάρῳ τῆς Ἰταλίας ἐπιθυμούντι συγκατασκεύασεν αὐτῷ τοὺς περὶ τὸ Σύρρετον τόπους, ὅπου βασιλεύσας καὶ μεγάλης ἀποδοχῆς τυγχὼν ἐτελεύτησε· ταφεῖς δὲ μεγαλοπρεπῶς τιμὰν ἔτυχεν ἡρωικῶν παρὰ τοῖς ἐγχωρίοις. 7, ὁ δ' Αἰόλος οὗτος ἔστι πρὸς ὃν μυθολογοῦσι τὸν Ὀδυσσεῖα κατὰ τὴν πλάνην ἀνικεῖσθαι γενέσθαι δ' αὐτὸν φασὶν εὐσεβῆ καὶ δίκαιον, ἔτι δὲ καὶ πρὸς τοὺς ξένους φιλόφρονον· πρὸς δὲ τούτοις τὴν τῶν ἱστίων χρεῖαν τοῖς ναυτικοῖς ἐπειστηγῆσθαι, καὶ ἀπὸ τῆς τοῦ πυρὸς προσημασίας παρατηρηκότα προλέγειν τοὺς ἐγχωρίους ἀνέμους εὐστόχως, ἐξ οὗ ταμίαν αὐτὸν εἶναι τῶν ἀνέμων ὁ μῦθος ἀνέδειξε· διὰ δὲ τὴν ὑπερβολὴν τῆς εὐσεβείας φίλον τῶν θεῶν ὀνομασθῆναι.

<7, 5> Le isole di Eolo (così si racconta) erano anticamente deserte; in seguito Liparo (così si chiamava il figlio del re Ausone), sopraffatto dai fratelli che gli si erano ribellati ma disponendo di navi da guerra e di soldati, fuggì dall'Italia e giunse nell'isola che da lui prese nome di Lipari; vi fondò la città che porta il suo nome e coltivò le altre isole che abbiamo già menzionato. <6> Liparo era ormai vecchio quando approdò a Lipari, con alcuni uomini, Eolo, figlio di Ippote, che sposò la figlia di Liparo Ciane: Eolo fece in modo che i suoi uomini e gli indigeni partecipassero insieme al governo dell'isola quando ne divenne re; autò poi Liparo, che aveva nostalgia dell'Italia, ad impadronirsi della zona intorno a Sorrento; qui Liparo regnò e morì dopo essersi procurato gran fama: le sue esequie furono sontuose ed egli fu onorato come un eroe dagli indigeni. <7> Questo Eolo è il personaggio presso il quale, secondo il mito, sarebbe giunto Odisseo durante il suo errare. Dicono che egli fosse pio e giusto ed inoltre cortese con gli stranieri; dicono ancora che egli insegnò ai naviganti l'uso delle vele; grazie alla sua lunga osservazione dei presagi offerti dal fuoco, prevedeva i venti locali senza mai sbagliare, per questo il mito lo designò custode dei venti; a causa della sua straordinaria devozione Eolo fu chiamato amico degli dei.

Illustraz. da: Luigi Salvatore d'Austria, *Die Liparischen Inseln*, Praga 1894, vol. VIII, p.6 - Testo da: Pagliara - *Fonti letterarie antiche in Bernabò Brea Luigi - Cavalier Madeleine, Meligunis Lipára*, vol. VIII, Palermo 1995, p. 65.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: "Il Parco Letterario Eoliano", edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

PLINIO IL GIOVANE - DIODORO SICULO



I luoghi letterari Eoliani: le cave di allume di Vulcano

Le cave di allume di Vulcano sono state intensamente sfruttate sino all'ultima eruzione della Forgia Vecchia attraverso il lavoro dei coatti e sono oggi in corso di sistemazione per una visita più sicura nell'ambito del costituendo Parco Termale che può essere opportunamente arricchito dalla componente letteraria.

2. C. PLINI SECUNDI *Naturalis historia* XXXV 183-185 [52].

183. Nec minor est aut adeo dissimilis aluminis opera, quod intellegitur salsugo terrae. Plura et eius genera. In Cypro candidum et nigrius, exigua coloris differentia, cum sit usus magna, quoniam inficiendis claro colore lani candidum liquidumque utilissimum est contraque fuscis aut obscuris nigrum. 184. Et aurum nigro purgatur. Fit autem omne ex aqua limoque, hoc est terrae exudantis natura. Contrivatum hieme aestivis solibus maturatur. Quod fit ex eo praecox, candidius fit. Gignitur autem in Hispania, Aegypto, Armenia, Macedonia, Ponto, Africa, insulis Sardinia, Melo, Lipara, Strongyle. Laudatissimum in Aegypto, proximum in Melo...

183. E non è meno importante o molto diversa l'azione dell'allume, ovvero un sale sudato dalla terra. Anche di questo ci sono parecchie specie. Nell'isola di Cipro c'è un allume bianco e uno un po' più scuro, con una differenza di colore minima, ma grande per quanto concerne l'uso, poiché quello bianco e liquido è utilissimo per colorare le lane di tinta chiara, al contrario, quello nero, serve per le lane nere e scure. 184. Con il nero si pulisce anche l'oro. Ogni allume è fatto, dunque, di acqua e di fango: cioè di un trasudamento naturale della terra. Concentratosi d'inverno, matura al sole dell'estate. La parte che si deposita per prima diventa più bianca. Allo stato naturale si trova in Spagna, Egitto, Armenia, Macedonia, Ponto, Africa, nelle isole di Sardegna, Melo, Lipari, Stromboli. Il più pregiato si trova in Egitto, poi viene quello di Melo...

(trad. CORSO - MUGELLES - ROSATI)

I DIODORI SICULI V 10, 2.

2. Ἔχει δ' ἡ νῆσος αὕτη {Λιπάρα} τὰ διαβεβημένα μέταλλα τῆς στυπτηρίας, ἐξ ἧς λαμβάνουσιν οἱ Λιπαράριοι καὶ Ῥωμαῖοι μεγάλας προσόδους, οὐδαμοῦ γὰρ τῆς οἰκουμένης τῆς στυπτηρίας γινομένης καὶ πολλὴν χρεῖαν παρεχομένης, εἰκότως μονοπώλιον ἔχοντες καὶ τὰς τιμὰς ἀναβιβάζοντες, πλήθος χρημάτων λαμβάνουσιν ἅπιστα· ἐν μόνῃ γὰρ τῇ νήσῳ Μήλω φέρεται μικρά τις στυπτερία, μὴ δυνάμενη διαρκεῖν πολλοῖς πόλεσιν.

<2> Quest'isola {Lipari} possiede le ben note miniere di allume da cui Liparioti e Romani ricavano grossi guadagni. L'allume non si trova in nessun'altra regione della terra ed è di grande utilità: avendone dunque il monopolio e facendone salire il prezzo, essi ricavano una incredibile quantità di danaro. Solo nell'isola di Melo, infatti, si trova un po' di allume ma esso non può essere sufficiente per molte città.

(trad. D. P. ORSI)

Illustraz. da: Luigi Salvatore d'Austria, *Die Liparischen Inseln*, Praga 1894, vol. I, p.8 - Testo da Pagliara in: Bernabò Brea Luigi - Cavalier Madeleine, *Meligunis Lipára*, VIII/2, Palermo 1995, p. 31-32 Giustolisi III° vol.

Vincenzo Cagianca, Adriana Pignatelli Mangoni: "Il Parco Letterario Eoliano", edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

SAN WILLIBALD



I luoghi letterari Eoliani: Il cono di pomice del Pilato

Il cratere interno del cono di pomice del Pilato con le radici della celebre colata lavica ossidianica delle Rocche Rosse.

Da questo cratere vennero esplose le pomici che formando il soffice cono tephritico del Pilato impedirono a S. Willibald (727 d.C.) di vedere “qualis esset intus ille infernus” come nel racconto sotto riportato.

7. Ma già mezzo secolo prima di questo Gregorio, non altrimenti conosciuto, nell'anno 729 era venuto a Lipari, e aveva venerato le reliquie di S. Bartolomeo, S. Willibald, un monaco anglosassone del Sussex, reduce da un lungo viaggio in Terrasanta e a Costantinopoli.

San Willibald, insieme col fratello San Wynnbald e con la sorella santa Walpurga era stato chiamato dal loro maestro Winfried (ribattezzato poi Bonifacio dal Papa Gregorio II) a convertire al cristianesimo le popolazioni ancora pagane della Germania, e qualche anno dopo il ritorno, nel 745, divenne il primo vescovo della diocesi di Eichstätt, fondata da San Bonifacio, mentre Santa Walpurga diventava la badessa del vicino monastero di Heidenheim. Dopo la morte essa è stata venerata come protettrice contro le stregonerie e gli incantesimi. Willibald era stato uno dei pochi pellegrini che avessero potuto visitare i luoghi santi dopo la conquista di Gerusalemme da parte degli Arabi (637), grazie ad una certa moderazione dimostrata per qualche tempo da Omar. Del suo viaggio, durato dieci anni (722-731), rimane un dettagliato resoconto (70) che, per quanto riguarda Lipari, è di straordinaria vivacità e concretezza e costituisce uno dei documenti più interessanti per la storia della vulcanologia eoliana. Il passo merita di essere riportato nel pittoresco eloquio dell'ultima decadente latinità:

(70) *Vitae Willibaldi et Wynnebaldis auctore sanctimoniali Heidenheimensi* (editit O. HOLBEIN-EGGER, in *Mon. Germ. Hist., Scriptores*, XV, pp. 101-102):

«Et ille Willibaldus pergebat illic a Constantinopoli, ut videret, quomodo esset facta illa aeclesia, et iterum remeavit ad Constantinopoli. Et post duobus annis navigaverunt inde cum nuntiis papae et cesaris in insulam Sicilia ad urbe Saracusan; et inde venit ad urbem Catenam, et inde venit ad Regiam civitatem in Galabria. Et inde navigaverunt ad insulam Vulcania; ibi est infernus Theodrichi. Cumque illic veniebant, ascendebant de nave, ut viderent, qualis esset infernus. Statimque Willibaldus curiosius et volens videre, qualis esset intus ille infernus, et volebat ascendere in montis cacumen, ubi infernus subitus erat, et non poterat, qui faville de terro tartaro usque ad marginem ascendentes glomerati illic iacebant et ad instar nivis, quando de caelo nivans canditas nivalesque cadentes catervas de aereis etherum arcibus arcis coacervareque solet, ita faville coacervati in apice montis iacebant, ut ascensum Willibaldo prohibebant. Sed tamen tetrum atque terribilem horrendumque eructuantem de puteo flammam erumpere videbat. ad instar tonitruum tonantis sic flammam magnum et fumum vaporem valde supblime in alto ascendentem terribiliter intuebat. Ille fomix, quem scriptores habere solent, illum videbat de inferno ascendentem et cum flamma proiectum atque in mare arctum et tunc iterum de mare proiectum in aridam, et homines tollent eum et inde ducent. Statimque post isus horribilis seu terribilis ignis flagrantiae vaporibus flammivomisque fumi fetidis mirabilis visionum spectaculis exploratis, inde levantes se, navigaverunt ad aeclesiam sancti Bartholomei apostoli, que stat in litore maris, et venerunt ad illis montibus que sunt nominati Didimi; et ibi orantes, manebant unam noctem illic. Et inde navigantes, venerunt ad urbem que vocatur Neapule; ibi esset multos dies».

Willibald

Illustraz. da: Luigi Salvatore d'Austria, *Die Liparischen Inseln*, Praga 1894, vol. III, p.61 - Testo da: Bernabò Brea Luigi, *Le Isole Eolie dal Tardo Antico ai Normanni*, Ravenna 1988, p.42.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: *“Il Parco Letterario Eoliano”*, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

HIERONIMO MAURANDO



I luoghi letterari Eoliani:

San Giuseppe, Marina Corta, Castello di Lipari “Lipari è facto cusi”

Prospettiva di Marina Piccola durante l’assedio di Karouin

Barbarossa 1544 eseguito da Hieronimo Maurando, prete di Antibes, imbarcato su una delle cinque galee francesi, a servizio di Francesco I, che affiancano le 142 navi da battaglia dell’armata Turca di Solimano il Magnifico, comandata da Karouin (ammiraglio della grande flotta ottomana, al cui servizio opera il terribile Dragut, futuro Dragut Pascià) – Barbarossa

Centoquarantadue navi turche da battaglia insieme a cinque galee francesi ed a una fregata mercantile partirono il 24 maggio 1544 dall’isola provenzale di Santa Margherita, di fronte a Cannes. ...

... Dopo aver provocato danni e distruzioni su tutte le coste liguri, toscane e campane e nelle isole, dall’Elba a Ischia, il 30 giugno la poderosa armata giunge a Stromboli, il giorno seguente si ancora vicino al canale di Vulcano. ...

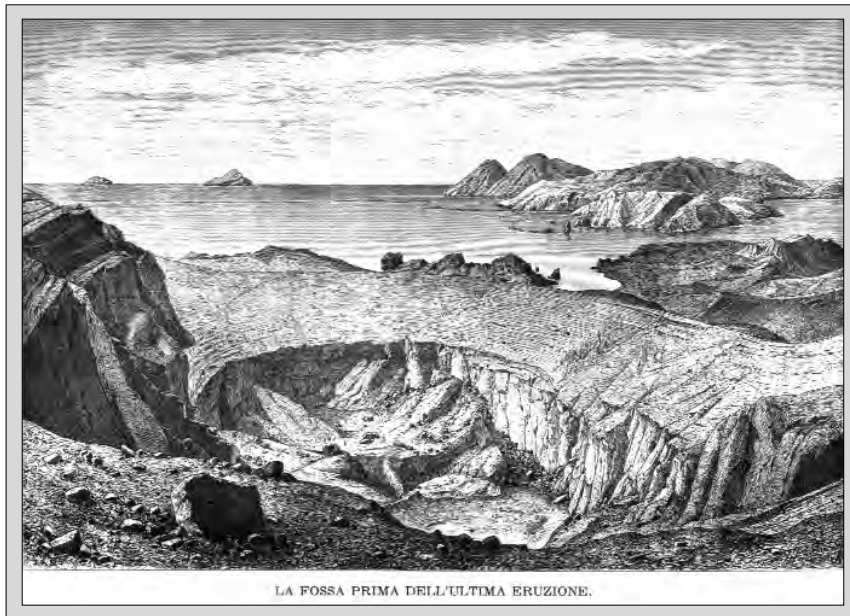
Nella notte del primo luglio il supremo ammiraglio Khair ad Din, detto Barbarossa, fa sbarcare sedici cannoni collocandoli “a canto del monastero, qualle è nel monticello

del principio del borgo” e li vicino fa montare la sua tenda. ...

... “Vidi, infra le altre crudelità usate da liTurqui, una maxima que, intrati liTurqui dentro de la chiesa episcopale de Lipari, trovandovi un certo numero di homini et donne vecchissimi (dico che a judicio mio passavano cento anni) presi da liTurqui furo subito spogliati nudi et uverti vivi et questo fasevano solo per prehendere il felle. Adimandati quelli Turchi da noi perchè usavano cussi grande crudelitate ali poveri cristiani, ne risposeno quello felle avere grandissime virtù; altro da loro non avessemo”. ...

Illustraz. da: H. Maurando, *Lipari è facto cusi*, 1995, manoscritto c/o biblioteca Inguimbertaine di Carpentras (Avignone) - Testo da: M. De Cunzio, A. Raffa “*Lipari è facto cusi*” - Edizioni Sottotraccia, 1955. Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: “*Il Parco Letterario Eoliano*”, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

PIETRO CAMPIS



I luoghi letterari Eoliani: la Fossa di Vulcano

L'invaso del cratere della Fossa Vulcano vista come una delle "voragini" di accesso all'inferno Cristiano nel paesaggio ideologico della letteratura medioevale.

I testi, sia in latino ecclesiastico di facile lettura, sia nella lingua italiana di Pietro Campis del XVII sec., riportati nel Disegno Historico della nobile et fidelissima Città di Lipari (1694), sono tra le più straordinarie pagine di letteratura ispirate dall'attività eruttiva o secondaria dei vulcani Eoliani alla religiosissima struttura mentale degli autori.

Direi che questa sua orrida abitazione era la fortezza dove assicurava se stesso dall'eserciti infernali quando l'assaltavano a schiere quei mostri sotto varii et orribile figure: rugivano come leoni, sibillavano come serpenti, urlavano come lupi, scridavano tal volta come per dirli: — Vattene, Calogero, da Lipari; questa è la casa nostra. Che hai tu da fare in queste grotte? Partiti da' nostri alberghi; cessa d'abbattere con le forze del Cielo le potestà d'averno; ti muova a pietà la nostra perduta grandezza. Siamo Spiriti nobili nel Cielo prodotti, se bene hora nell'abissi precipitati. Anco queste caverne sono nostri abitazioni; perchè dunque al fuoco ci mandi? —

E quantunque per li spaventosi gridi tremassero tutte quelle grotte, il valoroso capitano, nulla temendo, intrepido se ne stava, col far poco conto di essi [nelle] sue sortite, conciosiachè da quella incavata pietra usciva bene spesso con una croce alla mano, che era l'arme fatale contro li Spiriti rubelli, et andando ad investirli mentre a schiera passeggiavano e scorrevano per l'Isola, li poneva in fuga constringendoli a precipitarsi affollatamente in quella vasta voragine dalla quale il monte di Vulcano, che è vicino a Lipari,

tramanda, come altrove abbiamo detto, fumo e fuoco. Così andava purgando il territorio di Lipari da quelle schiere diaboliche

Applicuit in insulam Liparis, et ibi morabatur, ob cuius merita Dominus expulit omnes daemones ibi degentes. Ex brev. Gall., lect. 6^a.

confinando dentro le viscere dell'Isola di Vulcano et intra quell'incendii bituminosi quanti maligni Spiriti signoregiavano l'Isola di Lipari e tormentavano l'abitatori di essa.

Tal volta da questa apertura di monte, la quale comunemente si chiama la bocca di Vulcano, ne escono voci come di fiere, strille come tormentati voci come di chi patisce, e tal volta clamori e cridi di turbi inmenze ivi rinchiusi; da chi travaglia ivi attorno per cavare l'alume, di che vi sono le miniere abundantissime, come ho ditto a suo loco, si sono uditi sospiri che hanno cagionato orrore, gemiti che hanno agghiacciato il sangue nelle vene a chi gl'intese, e talvolta, anzi bene allo spesso, si sono udite voci confuse, strepiti di catene e gridi tumultuosi.

P. Campis

Illustraz. da: Luigi Salvatore d'Austria, *Die Liparischen Inseln*, Vienna 1894, vol. I, p.13 - Testo da: P. Campis, *Disegno Historico della nobile et fidelissima Città di Lipari*, 1694, Lipari 1980 p.175.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: *"Il Parco Letterario Eoliano"*, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

PIETRO CAMPIS



I luoghi letterari Eoliani: la Pirrera della Forgia Vecchia sopra Canneto

La Pirrera (il luogo del fuoco), ha rappresentato un incubo per gli eoliani in epoca medioevale, sino all'eruzione finale della enorme colata lavica degassificata di ossidiana della Forgia Vecchia che ha squarciato l'orlo del cratere - visibile nell'immagine - fermandosi subito a monte della spiaggia di Canneto.

L'interpretazione letteraria del fenomeno, - nella ideologia medioevale, ben consolidata anche nel testo del Campis che la riporta alla fine del '600 - attribuisce l'esaurimento dell'eruzione alle preghiere del benemerito San Calogero, cacciatore dei demoni dalle isole.

Sempre secondo Campis "Dalla Pirrera, ricavato l'allume si trasportava a Parmito, dove si purificava e riduceva alla perfezione dovuta".

Ma l'animo pietoso di Calogero, non pago d'aver liberato quell'isolani dalli danni che a loro facevano i Demonii, si risolvè altresì liberarla da quelli che un giorno o l'altro haverebbe potuto patire da quei fuochi, quali per molte parti della lor Isola si vedevano divampare dalla terra: dovunque si volgeva l'occhio, miravansi esalare dalla terra fumi e fuochi transmesse da grandi e piccole aperture di essa, et i paesani ne vivevano con un timore ben grande.

Vi era singolarmente nel luogo detto la Pirrera una bocca di fuoco assai vasta e dilatata, dalla quale si vomitavano incendi tal che quella parte apparisce sino a' giorni nostri tutta aspra et abbruciata nelle anegrite sue pietre, e, per la vicinanza che haveva con la Città di Lipari, poteva giustamente temersi che un giorno dovesse questa restare sepolta sotto l'ardenti suoi ceneri, o consumata dal fuoco che mandava. Volle Calogero assicurare la Città et i Cittadini da quello imminente pericolo, per lo che con le sue fervente preghiere ottenne dal Signore che s'estinguessero tutti quei fuochi nell'Isola.

P. Campis

Illustraz. da: Luigi Salvatore d'Austria, Die Liparischen Inseln, Praga 1894, vol. III, p.64 - Testo da: P. Campis, Disegno Historico della nobile e fidelissima Città di Lipari, 1694, Lipari 1980, p.181.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: "Il Parco Letterario Eoliano", edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

PIETRO CAMPIS



I luoghi letterari Eoliani: le sorgenti termali di San Calogero

Le sorgenti termali di San Calogero, utilizzate (cfr. L. Bernabò Brea e M. Cavalier) sin dall'epoca Micenea, le cui acque, scomparse, furono fatte riemergere dal Santo Monaco nel corso della bonifica delle Isole Eolie dai demoni operata per incarico del Pontefice Giovanni, secondo la leggenda medioevale. (Campis)

"Sarei rimasto asfissiato se non mi fossi gettato con la faccia a terra; fui tuttavia sorpreso di constatare che la temperatura era di quarantacinque, quarantasei gradi, ben inferiore a quella limite che può sopportare un uomo: probabilmente la densità dell'atmosfera all'interno della stufa, satura di vapori umidi, contribuisce al soffocamento".

"La montagnola delle stufe e i suoi dintorni mostrano quanto siano svariate le alterazioni che subiscono le lave ad opera della penetrazione e del continuo passaggio dei vapori acido-solforosi. Tutte le rocce hanno perso i loro originali colori scuri per assumere una colorazione bianca mista ad altri colori sia in superficie sia all'interno, e cioè giallo, rosso, viola, con le altre sfumature che possono produrre le calci di ferro. Queste rocce sono tenere, leggere, a prima vista simili a certe crete calcaree; si possono facilmente lavorare con il coltello, ed i contadini del luogo le usano per modellare delle brutte statuette di Santi, con cui ornano le loro chiese.....Il biancore e le altre caratteristiche dell'alterazione delle rocce è sempre in funzione della vicinanza ai condotti evaporatori e del tempo di esposizione ai vapori stessi; Hamilton ha constatato lo stesso fenomeno molto tempo prima di me nella solfatara di Pozzuoli".

D. de Dolomieu

Illustraz. da: Luigi Salvatore d'Austria, *Die Liparischen Inseln*, 1894, vol. III, p.99 - Testo da: D. de Dolomieu, *Voyage aux Iles Lipari, fait en 1781* - ed. C.S. Lipari 1980.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: *"Il Parco Letterario Eoliano"*, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

PIETRO CAMPIS - DÉODAT DE DOLOMIEU



I luoghi letterari Eoliani: il cratere del neo-Stromboli.

"Non più di trenta miglia si discosta quest'isola dalla città di Lipari piegando un poco verso levante, et a' giorni nostri non è che un semplice ricovero a' legni che navigano per questi mari e vi si ritirano in mancanza di vento o per ripararsi da borrascole fortune. Qui pur anco i barbari corsari costumano allo spesso di gettare le loro ancore per pigliare qualche riposo nel corso, per attendervi comodamente al passo, ché vi è frequente qualche nave Christiana"

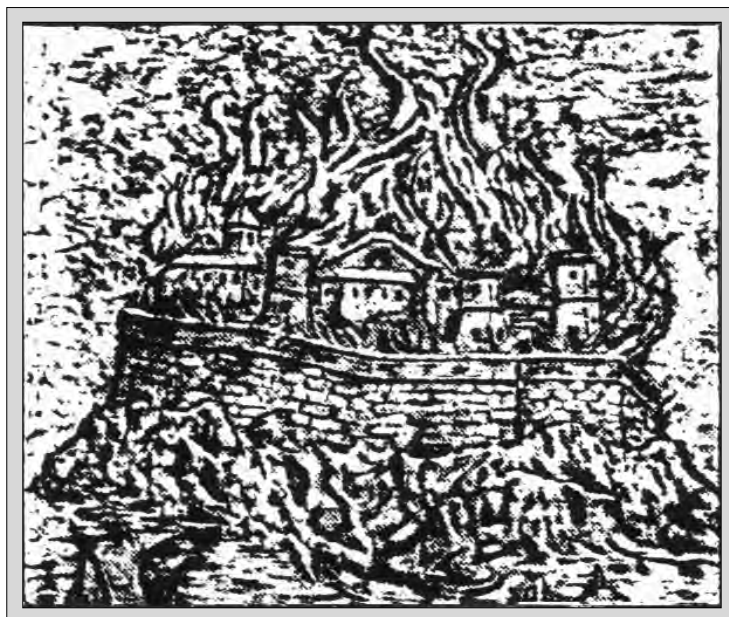
P. Campis

"Attraversai i vigneti che si estendono per tutta la pianura e che ricoprono in questa parte la base della montagna fino ad un terzo della sua altezza, e non fu senza fatica che giunsi in cima. La montagna è alta quasi quanto quella di Salina, e cioè mille passi; il pendio, tuttavia, non è così ripido e la salita è meno faticosa". "La sommità del monte termina con due vette...dalla cima più alta si domina il cratere in attività, e scorrendo il suo interno si possono osservare le eruzioni dall'alto...Confesso che la prima esplosione che osservai da quel punto mi spaventò, e temetti che le rocce potessero arrivare a colpirmi...Quel cratere, l'unico che sia attualmente in attività, è situato a nord-ovest sul fianco della montagna, verso la metà della sua altezza; è molto piccolo e il diametro non deve superare i cinquanta passi. È a forma di imbuto e finisce in basso a punta; per tutto il tempo che l'ho osservato, le eruzioni si susseguivano con la stessa regolarità della notte precedente, ed ogni intervallo era di circa sette minuti....Scesi dal versante sud-est, correndo sulle ceneri mobili di cui la montagna è ricoperta...A metà dell'altezza complessiva della montagna incontrai una sorgente d'acqua fredda, dolce, leggera e molto buona da bere, che non si esaurisce mai e che costituisce l'unica risorsa per gli abitanti".

Dolomieu

Illustraz. da: Illustraz. da: Luigi Salvatore d'Austria, *Die Liparischen Inseln*, Praga 1894, vol. VII, p.25 - Testo da: P. Campis, *Disegno Historico della nobile e fidelissima Città di Lipari*, 1694 Lipari 1980; De Dolomieu D., *Voyage aux Iles Lipari, fait en 1781* - ed. C.S. Lipari 1980. Vincenzo Cagianca, Adriana Pignatelli Mangoni: *"Il Parco Letterario Eoliano"*, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

GIOVAN ANDRIÀ DI SIMÒN



I luoghi letterari: il Castello di Lipari

“La devastazione del Castello di Lipari da parte di Karouin Barbarossa, Ammiraglio di Solimano il Magnifico” di Giovan - Andrià di Simòn 1544 edizione critica di G. Iacolino 1985.

29 Non manco di trecento cannonati,
a signò di lo forti bastiuni,
lo primo giorno li foro sparati
a' Liparoti per primo bocconi.
Li Liparoti corpi misurati
facciano senza fari svariuni,
tali ch'a' Turchi tutti li trincieri
sparando li rumpiano volintieri.

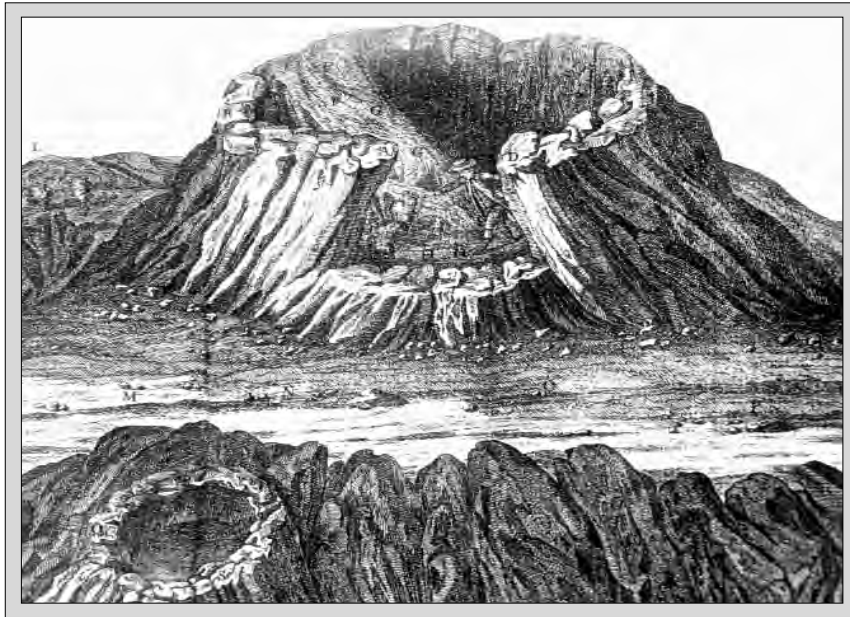
30 La notti poi sequenti rinforzaro
loro trincerì e tornaro in battaglia;
lo numero de' tiri che spararo
non lo potria resistere muraglia.
Li Liparoti giamai non cessaro
sparando contra la genti canaglia,
tal chi Draut, videndu tali effettu,
irato biastimava Mahomettu.

La tragedia in versi é stata recitata nel 1996, in una indimenticabile edizione, dagli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale di Lipari, nel sagrato di San Bartolicchio in occasione del Convegno sull'Arciduca Luigi Salvatore d'Austria alle Eolie.

Illustraz. da: G. Iacolino, *I Turchi alla Marina di Lipari*, 1985, p.162 - Testo di G. Andrià di Simòn riportato da G. Iacolino, *I Turchi alla Marina di Lipari*, Lipari 1985, p.110.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: “Il Parco Letterario Eoliano”, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

LAZZARO SPALLANZANI



I luoghi letterari Eoliani: il cratere della Fossa di Vulcano visto da Vulcanello

Lazzaro Spallanzani, grande naturalista della seconda metà del XVIII sec., possiede una sicura cultura umanistica di base che lo porta a svolgere sempre indagini propedeutiche storico-letterarie con verifica sul campo allo scopo di capire quali verità oggettive relative ai temi della sua ricerca scientifica, si nascondano dietro i testi antichi.

Nel caso di Scilla e Cariddi, esaminati Omero (Odissea XII, 73-79 / 85-86 / 104-106) e Virgilio (Eneide III, 420-428), Spallanzani conclude dicendo: “Io non ho avuto difficoltà di valermi de’ versi d’un poeta, in un libro consacrato alla ricerca della verità ...”.

Stanislao Nievo nel II volume dedicato ai Parchi Letterari, propone Spallanzani come dedicatario di un parco di Scilla e Cariddi.

Alle Eolie Spallanzani, incrociando aspetti umanistici ed osservazioni scientifiche dirette, ci offre in tre tomi (tomo II: cap.X-XV, pp.1-231; tomo III: cap.XVI-XXII, pp.1-348; tomo IV: cap.XXIII-XXIV, pp.5-83) un grande parco letterario potenziale della partecipazione italiana alla tensione ed alla ricerca illuministica europea.

Illustraz. da: Spallanzani L., *Destinazione Eolie* (1788) - dall'opera: “Viaggi alle due Sicilie”- Prologo e Saggio sul “Settecento Liparitano” di G. Iacolino, Lipari 1993, p.171.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: “Il Parco Letterario Eoliano”, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

JEAN HOÜEL



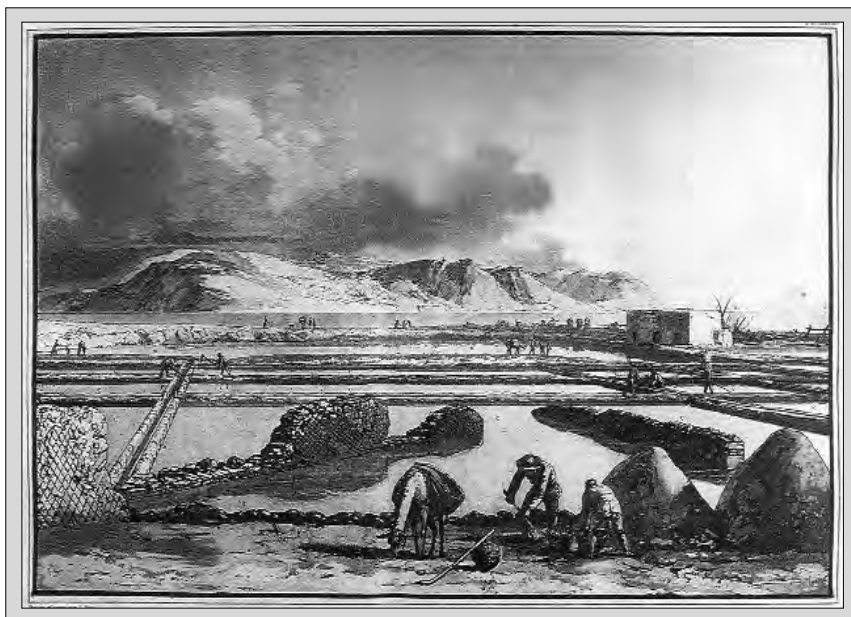
I luoghi letterari Eoliani: le Stufe di San Calogero.

Nel bagno centrale ho ritratto una donna che sta per immergersi tutta nuda, mentre un'altra le toglie la camicia. Sulla porta del bagno circolare c'è un uomo che esce e che viene coperto con un lenzuolo. Il gruppo al centro rappresenta una donna paralitica che altre due aiutano a camminare. Più in là c'è un uomo portato in barella. Sullo sfondo si notano le mura di un'antica costruzione. Ciò dimostra che i bagni sono sfruttati da molti secoli. Quell'edificio ospita attualmente i malati e coloro che li assistono; in esso si trova anche una cappella....

Mi sembrò sorprendente che la natura avesse posto in cima al vulcano un serbatoio d'acqua così vasto da alimentare tre sorgenti. Esse forniscono in continuazione almeno otto pollici d'acqua, senza contare i due pollici che si disperdono all'interno della roccia. In questo modo sgorgano dieci pollici d'acqua dalla montagna, che non è molto estesa e sulla cui cima si estende un pianoro. Quest'abbondanza d'acqua in un luogo tale mi sembrò essere un fenomeno degno dello studio di un fisico. E non è tutto, dato che dalla stessa montagna, un miglio più in là, sgorga una sorgente d'acqua fredda. Essa è molto buona da bere e viene utilizzata molto. Nel corso della mia escursione, dopo aver superato la sorgente d'acqua fredda e prima di arrivare ai bagni,...

J. Hoüel

JEAN HOÜEL



I luoghi letterari Eoliani: La Salina di Lingua in una incisione di fine '700

Veduta della salina situata nella parte meridionale dell'isola.

Dopo un rapido sguardo all'isola fui accompagnato a visitare la salina; si notano ancora i resti di mura costruite dai Romani e facilmente riconoscibili da un'inconfondibile caratteristica: il reticolato. Esso è composto da piccoli mattoni di terracotta a losanga e disposti sull'angolo con molta precisione. Questa costruzione veniva chiamata reticolato a causa della sua somiglianza con le reti dei pescatori. I Romani nascondevano questa muratura con un intonaco che ricopriva l'edificio. È il solo di questo tipo che ho visto in tutto il mio viaggio, sia in Sicilia, sia a Malta e a Lipari. Probabilmente questi resti appartengono a dei bagni costruiti in riva al mare.

Il curato che mi aveva accompagnato mi spiegò in che modo si ricava il sale. Il procedimento è simile a quello delle altre saline di Sicilia già descritte in precedenza, e perciò non scenderò nei particolari. L'acqua viene fatta entrare dapprima nel bacino più grande B, B, dal quale si fa passare nei bacini C, C e via via nelle altre vasche fino all'evaporazione completa. In capo a quindici giorni, a seconda delle condizioni del tempo, si ricavano due pollici e mezzo di sale da cinque pollici d'acqua. Quando il sale è ottenuto, lo si accumula sulla riva in mucchi a forma di piramide; là vengono a caricarlo con gli animali, così come rappresentato nella tavola.

J. Hoüel

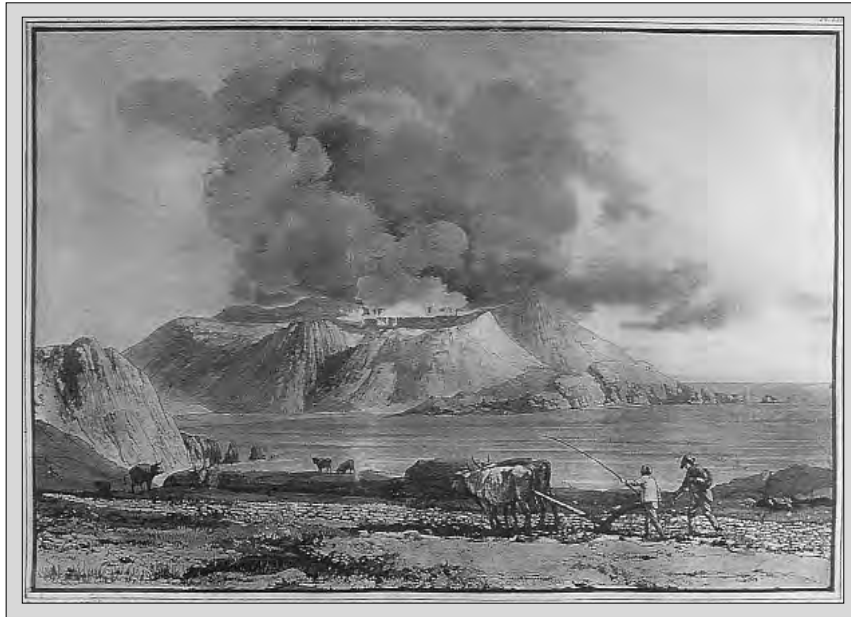
"ad una punta dell'isola, che guarda a mezzo giorno e si chiama volgarmente la Lingua, vi è come un lago d'un miglio incirca detto lo Pantano, dove già s'introduceva l'acqua marina e per essa vi si produceva il sale".

P. Campis

Illustraz. da: J. Hoüel, *Viaggio Pittoresco alle Isole Eolie*, Marina di Patti 1987, p.47 - Testo da: J. Hoüel, *Viaggio Pittoresco alle Isole Eolie*, Marina di Patti 1987, p.46.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: *"Il Parco Letterario Eoliano"*, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

PIETRO CAMPIS - SAN GREGORIO MAGNO



I luoghi letterari: la Fossa di Vulcano.

Il gran cratere di Vulcano e le leggende medioevali (dai dialoghi di S. Gregorio Magno).

Orlo del cratere dal quale S. Calogero vede “ad hora nona” papa Giovanni e Simmaco, Senatore Romano, “precipitare” nell’inferno il re Teodorico.

Rimase Calogero soppresso da stupore e da timore ben grande non sapendo che fosse quel che da Dio l'era stato in cotal guisa mostrato; piaceva dirottamente et insieme pregava il Signore manifestargli con chiarezza ciò che veduto haveva tra l'oscurità della visione. Lo conpiacque Idio col farli intendere l'essere stato Teodorico Re d'Italia quello che nel baratro profondo di quelli incendi fu precipitato per li suoi gravi peccati. Essendo appunto all'ora passato all'altra vita e dato conto a Dio delle sue operationi, ne haveva riportata da quel Giudice Eterno la sentenza della dannatione; e li fece saper di più il Signore: che quei dui, quali l'avevano accompagnato sino al precipitio, erano Giovanni Pontefice e Simmaco Senatore Romano, ammedue fatti morire ingiustamente et empiente da Teodorico.

Il giorno seguente approdò all'Isola di Lipari una nave, che dalla Sicilia passava a Roma con certi passeggeri, e a questi notificò il Santo la morte di Teodorico, per anco a lui incognita.

Qual tutto, come succedesse, si descrive da Santo Gregorio Magno con queste parole: Giuliano, huomo di mia casa, mi raccontò che il padre del suo socero si trasferì in Sicilia al tempo del Re Teodorico per esigere certi datii e gabelle, e che, ritornato poi in Italia, arrivò colla sua nave all'Isola di Lipari. Dove, intesa la fama della santità di Calogero, mentre i marinari risarcivano l'adobbi della nave, egli, ed alcuni altri in sua compagnia, si portò alla grotta del Santo per raccomandarsi alle sue orationi et impetrare per la sua intercessione prospero il viaggio per Roma.

Giunti colà, si gettarono a' piedi di quel Servo di Dio, e tra li ragionamenti spirituali li disse Calogero: — Sapete voi che il Re Teodorico è già morto? — A cui prontamente risposero: — Non può essere, per averlo noi, non ha gran tempo, lasciato vivo et in ottima salute nella sua Regia; fin ora non ci è capitato un tale avviso —. Replicò allora il divoto Romito: — Non state di ciò dubitosi; è egli morto; e sappiate che hieri

ad'ora nona io lo viddi scalzo, menzo nudo e con le mani legati andare in menzo di Simmaco patritio e di Giovanni Papa sino alla bocca di Vulcano, nella quale fu precipitato —. Il che essendo da essi udito, si notorno il giorno.

Ritornati poi in Italia, trovarono che il Re Teodorico era morto nel giorno appunto e nell'ora come gl'aveva ditto il Servo di Dio.

Circa la di lui morte e supplicio si fu perchè fece morire tra li tormenti della carcere Giovanni Papa e fece tagliar la testa a Simmaco patritio; e da questi giustamente fu gettato nel fuoco, i quali esso ingiustamente haveva privato di vita

Julianus familiaris meus mihi narravit dicens: Theoderici regis temporibus pater soceri mei in Siciliam exactionem canonis egerat, atque iam ad Italiam redibat. Cuius navis appulsa est ad insulam, quae Liparis appellatur. Et quia illic vir quidam solitarius magnae virtutis habitabat, dum nautae navis armamenta repararent, visum est praedicto patri soceri mei ad eundem virum Dei pergere, sequi eius orationibus commendare. Quos vir Domini cum vidisset, eis inter alia colloquens, dixit: Scitis quia rex Theodericus mortuus est? Cui illi protinus responderunt: Absit! Nos enim viventem dimisimus, et nihil tale ad nos de eo nunc usque perlatum est. Quibus Dei famulus addidit, dicens: Etiam mortuus est; nam hesternae die hora nona inter Johannem Papam et Symachum patricium discinctus atque discalciatus et vinctis manibus post tergum deductus, in hac vicina Vulcani olla iactatus est. Quod illi audientes, solliciti conscripserunt diem et horam, atque in Italiam reversi, eo die Theodericum regem invenerunt fuisse mortuum, quo de eius exitu atque supplicio Dei famulo fuerat ostensum. Et quia Johannem Papam adflegendo in custodia occidit, Symachum quoque patricium ferro trucidavit, ab illis in ignem missus apparuit, quos in hac vita iniuste iudicavit. San Gregorio, Dial., libro 4.

Succedette tutto questo nell'anno 526, come nella sua “Cronologia” notò il padre Filippo Briezio, il quale, parlando nel ditto anno della morte del Re Teodorico, conclude il tutto con queste parole: Un monaco che stava nell'Isola di Lipari vidde la di lui anima esser precipitata in una voragine di fuoco da Giovanni

Illustraz. da: J. Hoüel, *Viaggio Pittorresco alle Isole Eolie*, Marina di Patti 1987, p.23 - Testo da: P. Campis, *Disegno Historico della nobile e fidelissima Città di Lipari*, 1694, Lipari 1980, p.178-179.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: “Il Parco Letterario Eoliano”, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

ALEXANDRE DUMAS



DALLA FINESTRA DELL'INGRESSO DEL CASTEDDU.

Lo scenario mostra l'antico chiostro di San Francesco, un tratto di Marina Longa, a sinistra sotto la chiesa, e Munti Mazzuni e Munti Rosa sullo sfondo, con alcune navi alla fonda nella rada di Pignataru.

I luoghi letterari Eoliani: Il Convento di S. Francesco a Lipari.

Il convento di San Francesco sulla civita del castello di Lipari, in cui fu ospite A. Dumas nel corso della sua visita alle Eolie con Jadin e il fido Milord.

...guadagnammo a remi il porto di Lipari, ove demmo fondo all'ancora verso le due.

Lipari, con il suo castello costruito su una rocca e le sue case disposte secondo le sinuosità del terreno, presenta un aspetto quanto mai pittoresco. Del resto, avemmo tutto il tempo di ammirare la sua posizione, considerare le innumerevoli difficoltà che ci fecero per lasciarci sbarcare.

Le autorità, alle quali avevamo avuto l'imprudenza di ammettere che non venivamo per il commercio della pesca, il solo commercio dell'isola, e che non comprendevano che si potesse giungere a Lipari per altre ragioni, non volevano ad ogni costo lasciarci entrare. Alla fine, quando passammo attraverso un cancello i nostri passaporti che, per paura del colera, ci furono presi dalle mani con delle gigantesche pinze, e una volta che si furono assicurati che venivamo da Palermo e non da Alessandria o da Tunisi, ci aprirono il cancello acconsentendo a lasciarci passare.

C'era un bel po' di differenza tra questa ospitalità e quella di re Eolo.

Si ricordi che Lipari altro non è che l'antica Eolia, dove Ulisse sbarcò dopo essere sfuggito a Polifemo.

Ecco ciò che racconta Omero: "Arrivammo fortunatamente all'isola di Eolia, isola accessibile e conosciuta

dove regna Eolo, l'amico degli dei. Un indistruttibile ed inespugnabile baluardo, circondato da rocce lisce e scoscese, cinge l'intera isola. I dodici figli del re costituiscono la principale ricchezza del suo palazzo: sei maschi e sei femmine tutti nel fiore della giovinezza. Eolo li tiene uniti tutti insieme e le loro ore trascorrono, vicino ad un padre e ad una madre degni della loro venerazione e del loro amore, in festini perenni e splendidi per abbondanza e varietà".

Non solo Eolo accolse Ulisse e lo festeggiò degnamente per tutto il tempo che lui ed i suoi compagni rimasero a Lipari, ma al momento della partenza gli fece dono anche di quattro otri dove erano rinchiusi i principali venti: Euro, Austro ed Aquilone. Solamente Zefiro era rimasto libero ed aveva ricevuto l'ordine dal suo sovrano di spingere felicemente il re fuggitivo verso Itaca.

Sfortunatamente, però, l'equipaggio della nave che Ulisse governava ebbe la curiosità di vedere cosa racchiudevano quegli otri così ben gonfi ed un bel giorno li aprì. I tre venti, quanto mai felici di essere liberi, dacché da qualche tempo erano rimasti prigionieri negli otri, con un sol colpo d'ali si slanciarono nel cielo, dove ingaggiarono a mò di gioco una tale lotta che tutte le navi di Ulisse furono distrutte e solo lui riuscì a salvarsi su di una tavola.

A. Dumas

GASTON VUILLIER



I luoghi letterari Eoliani: La fossa di Vulcano nel 1891.

Alla fine arrivammo al cratere. Dimenticai la fatica dinnanzi al quadro che si offriva ai miei occhi. Ero sull'orlo di un imbuto gigantesco, e da tutte le parti delle striature nere, sanguigne o sulfuree convergevano rimpicciolendosi verso il fondo. Lì, come in una mostruosa caldaia, una massa rossastra cosparsa qua e là di cenere si muoveva, si agitava, si gonfiava, scoppiava, si appiattiva, crepitava. Di tanto in tanto dei crepacci fendevano quella sostanza, lasciando intravedere dei focolai ardenti. Un rumore infernale saliva dal fondo del cratere, e i vapori che fuoriuscivano annebbiavano il cielo sopra le nostre teste. Il terreno tremava sotto i piedi, bruciava ed era difficile restare fermi a lungo. Un vago timore mi aveva afferrato, si era impadronito anche degli altri, si vedeva facilmente. Solo il capitano sembrava calmo in mezzo ai vapori, gli occhi fissi sull'abisso. Si abbassò, spinse un blocco di lava che rotolò e andò ad affondare nelle profondità incandescenti. Allora lo imitammo tutti e le pietre cominciarono a rotolare senza interruzione. Alcune, arrivate in fondo al cratere, scoppiavano, altre s'inabissavano con un rumore sordo nella materia fusa scoppiettante.

G. Vuillier

Illustraz. da: Luigi Salvatore d'Austria, *Die Liparischen Inseln*, Praga 1894, vol. I, p.18 - Testo da: G. Vuillier, *Escursione alle Eolie, Impressioni del Presente e del Passato*, Lipari 1989, pp. 26/27.
Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: "Il Parco Letterario Eoliano", edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

GASTON VUILLIER



I luoghi letterari Eoliani: cratere di Vulcano

I diavoli del cratere di Vulcano - ricacciati nell'inferno dall'arcangelo Michele, collaboratore di S.Calogero nell'opera di bonifica delle isole dai demoni su "comandamento del Pontefice Giovanni" (Summus Pontifex dedit illi potestatem fugandi daemones...) -, sono ancora visti con convinzione dagli abitanti di Lipari e da Don Santo nella cena con Vuillier, alla fine del '800.

Prendemmo posto attorno alla tavola di *Don Santo*, il guardiano delle vigne...

Don Santo ci parlò dei demoni di Vulcano. Li aveva incontrati una sera, mentre andava a pescare. All'inizio gli era sembrato di averli intravisti fra i vapori del vulcano poiché, come tutti li sapevano, era il fumo a portare i demoni dalle viscere ardenti al bordo del cratere. «Ero con mio figlio, che ha fatto il soldato e che non ha paura, disse. Dopo essere scivolati per la china della montagna, vagarono qua e là fra i massi di lava. Alla fine si riunirono, erano una cinquantina, nel punto della spiaggia in cui l'acqua bolle in continuazione. Sappiamo che è il loro posto preferito».

«Ma com'erano, Don Santo?».

«Signore, non si mostrano mai nelle loro vere sembianze di demoni; di solito prendono l'aspetto di animali, capre qualche volta. Quella notte si erano tramutati in conigli! Solo un vecchio che è morto molto tempo fa a Lipari li ha visti con il loro vero aspetto. Da quel giorno andò spesso ad intrattenersi con loro nelle caverne, ma una sera non tornò più...».

La moglie esclamò: «Può darsi che sia quell'uomo che ancora si vede a Lipari, sotto la chiesa dell'Annunziata, nelle ore più calde del giorno. Avvolto in un mantello, corre disperatamente senza fermarsi mai. Sicuramente è un dannato».

«Non so, disse Don Santo, penso invece che il vecchio maledetto sia il cavaliere notturno che passa in groppa a un cavallo nero, con i capelli dritti e vestito di rosso, che vomita fuoco, fiamme e scintille».

Tutti gli uomini stavano attenti, quei racconti li impressionavano molto; ogni tanto qualcuno di loro si faceva il segno della croce o cercava lo scapolare sul petto.

G. Vuillier

Illustraz. da: Todesco, *Atlante dei Beni Etno Antropologici Eoliani*, ed. ASS. Beni Culturali, Palermo, 1995 - Testo da: P. Campis, *Disegno Historico della nobile e fidelissima Città di Lipari*, 1694, pp.174/175 - Testo da: G. Vuillier, *Escursione alle Eolie, Impressioni del Presente e del Passato*, Lipari 1989, pp. 28-30. Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: *"Il Parco Letterario Eoliano"*, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

GIOSUÈ CARDUCCI



I luoghi letterari Eoliani: Il Cratere de “La fossa” di Vulcano.

Un eremita racconta di aver visto il Re dei Goti, Teodorico († 526 d.C.) gettato nel cratere da Papa Giovanni I e dal Senatore Simmaco. Giosuè Carducci in “Rime Nuove” racconta un'altra versione relativa alla morte di Teodorico, ma sempre nel cratere di Vulcano, con i famosi versi:

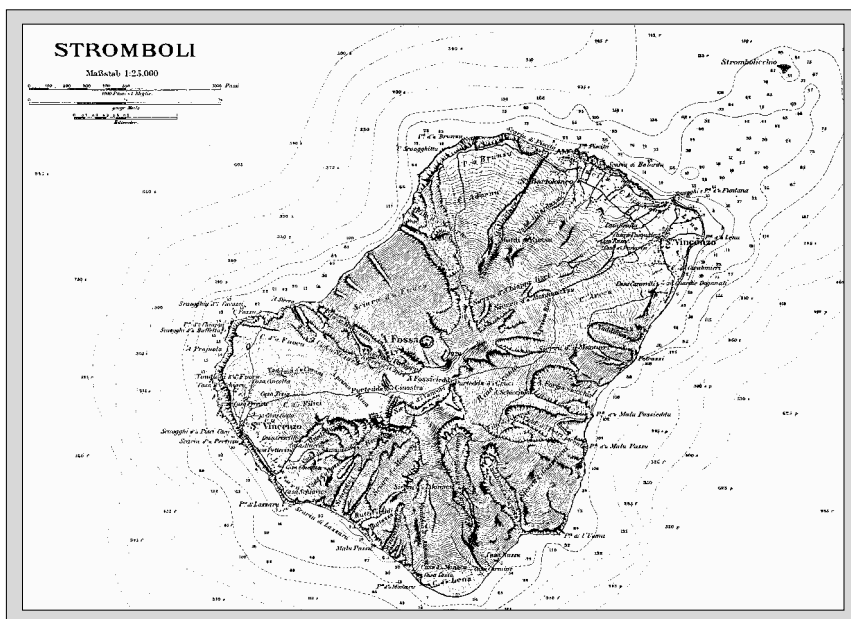
*Ecco Lipari, la reggia
di Vulcano ardua che fuma
e tra i bòmbiti lampeggia
de l'ardor che la consuma.
Quivi giunto il caval nero
contro il ciel forte springò*

*annitrendo ; e il cavaliere
nel cratere inabissò.*

Illustraz. da: Luigi Salvatore d'Austria, Die Lipareschen Inseln, Praga 1894, vol. I, p.19 - Testo da: P. Ward - The Aeolian Islands, 1974, pp.30/32.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: “Il Parco Letterario Eoliano”, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

UGO LOSACCO



I luoghi letterari Eoliani: Stromboli - Toponomastica.

Il recupero del linguaggio dialettale di fine ottocento come “lingua” e cultura Eoliana nella toponomastica dell’Arciduca.

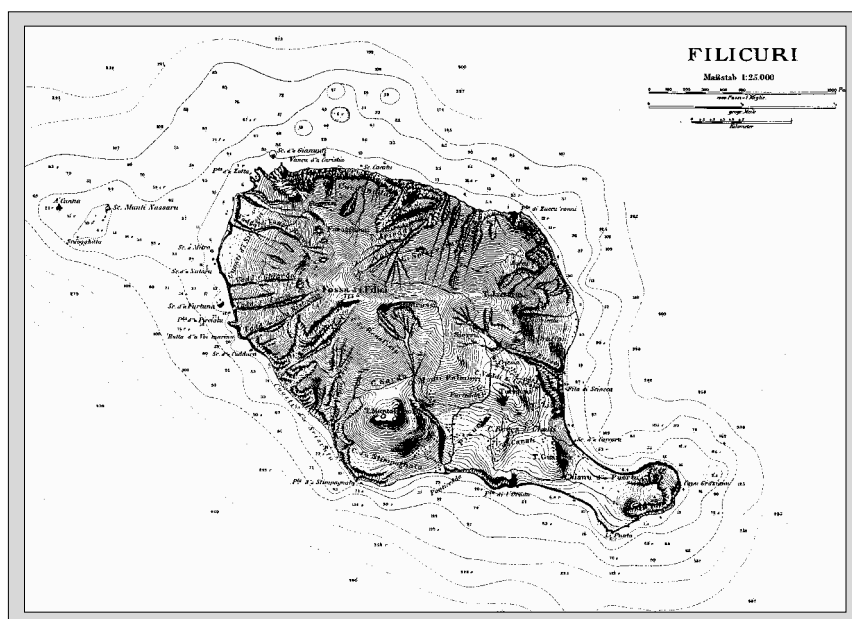
Le equivalenze tra le dizioni del rilievo IGM in italiano (1958) e la toponomastica del Liparischen Inseln nello studio di U. Losacco:

Sulla base di questo prezioso documento nel Piano Territoriale Paesistico Eoliano, é stata prevista la istituzione di una nuova toponomastica in doppia versione, italiana ed in dialetto Eoliano.

STROMBOLI			
Rilievo originale (1868)	Quadrante	Tavoletta (1958)	Carta dell'Arciduca Luigi Salvatore
Casa Accucia	—	(diruta)	Casa Accucia
Casa Caravelli	—		Casa Caravelli
Casa Carmine	—		Casa Carmine
Casa Cincotta (presso Tempone del Fuoco)	—	(diruta)	Casa Cincotta
Casa Cincotta (a S.E. di S. Vincenzo di Ginostra)	—	(diruta)	Casa Cincotta
Casa Costa (in Regione Lena)	—		Casa Costa
Casa Costa (di Ginostra)	—		Casa Costa
Casa Criscillo	—	(diruta)	Casa Criscillo
Casa dei Panarisi	—		Casa d' i Panarisi
Casa del Monaco	—		Casa d' u Monaco
Casa de Pasquale	—		Casa de Pasquale
Casa lo Schiario	—	(diruta)	Casa d' u Schiaria
Casa Pensira	—		Casa Pensira
Casa Petterina	—		Casa Petterina
Casa Renda	—		Casa Renda
Casa Russo (a O di S. Vincenzo di Stromboli)	—		Casa Russo
Casa Russo (in Reg. Lena)	—		Casa Russo
Casa Schiavo	—		Casa Schiavo
Casa Trizio	—	(diruta)	Casa Trizio
Cratere o la Fossa	—	Cratere	la Fossa
Cugno dei Fungieri	—		Cugno d' i Fungieri
Fili dell'Acqua	—		Fili di l'Acqua
Fili della Scara	—	Filo del Fuoco	Fila d' u Scara
Fili di Barona	—		Fili di Barona
Gli Scari	—	Scari (diversa local.)	
il Fosso	—		u Fossa
il Liscione	—	Liscione	
il Vallonuzzu	—	Vallonuzzu	u Vallonuzzu
la Forgia Vecchia	—		la Forgia vecchia
la Fossatta	—	Fossetta	la Fossiciedda
la Grotta	—		la Ruozza
la Pajola	—		la Pajola
la prima Arena	—		la Prima Rina
l'Arena Grande	—	Rina Grande	Rina 'ranni
la Schicciola	—	le Schicciolate	la Schicciola
la Serra	—		la Serra
le Grotticelle	—		Ruotondilli
lo Sciarato	—		u Sciarato
lo Scogliotto	—		u Scogliotto
Mal Fuoco	—	Mal Fuoco	Mal Fuoco
Monte di Rosso	—		Munti di Russo

Illustraz. da: Luigi Salvatore d'Austria, Die Lipareschen Inseln, Praga 1894, vol. VII, p. - Testo da: U. Losacco, Saggio sulla toponomastica..., 1973, p. 391. Vincenzo Cagianca, Adriana Pignatelli Mangoni: "Il Parco Letterario Eoliano", edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

UGO LOSACCO



I luoghi letterari Eoliani: Filicudi - Toponomastica

Il recupero del linguaggio dialettale di fine ottocento come “lingua” e cultura Eoliana nella toponomastica dell’Arciduca.

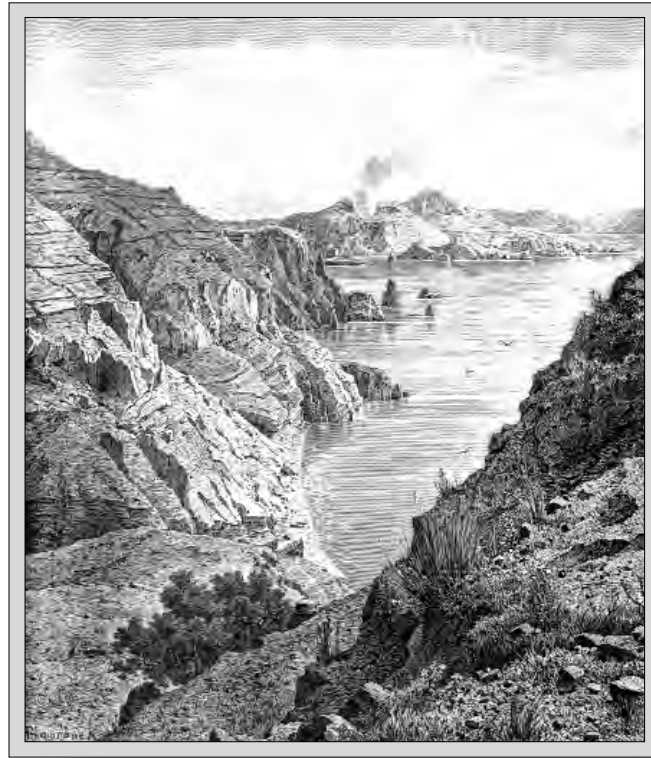
*Le equivalenze tra le dizioni del rilievo IGM in italiano (1958) e la toponomastica del Liparischen Inseln nello studio di U. Losacco:
Sulla base di questo prezioso documento nel Piano Territoriale Paesistico Eoliano, é stata prevista la istituzione di una nuova toponomastica in doppia versione, italiana ed in dialetto Eoliano.*

FILICUDI

Rilievo originale (1868)	Quadrante	L'avoletta (1958)	Carta dell'Arciduca Luigi Salvatore
Brigantino	—	Brigantini	Briantinu
Canina	—	—	'a Canna
Capo Graziano	—	—	Capu Grazianu
Casa Chiumento	—	Chiumento	Casa di Chiumentu
Casa Ficarrisi	—	—	Ficarrisi
Casa di Zucco Grande	—	—	Zuccu 'ranni
Chiesa	—	—	Chiesia
Costa del Sciarato	—	Costa dello Sciarato	Cuosti d' 'u Sciaratu
Faraglione	—	—	Faragghiu
Fili di Sciacca	—	—	Fila di Sciacca
Filo del Banco	—	—	—
Filo dell'Orano	—	Filo di Lorani	Punta di l'Oranu
Fossa Felci	—	—	Fossa d' 'i Filici
Grotta del Due Marino	—	—	'Rutta d' 'u Voi Marinu
Le Punta	—	—	Li Punta
Monte Torrione	—	—	Turriunu
Piano del Porto	—	—	Chiana d' 'u Portu
Pizzo Guardia	—	M. Guardia	Tumpuni Guardia
Portella	—	—	Portedda
Punta Ariella	—	—	Ariedda
Punta del Zucco Grande	—	Punta dello Zucco Grande	Punta di Zuccu 'ranni
Punta Jazara	—	P.ta Lazzaro	Tumpuni Jazara
Punta la Zotta	—	—	Punta d' 'a Zotta
Punta Montagnola	—	M. Montagnola	Tumpuni Montagnola
Punta Perciato	—	—	Punta d' 'u Perciatu
Punta Stimpagnatu	—	—	Punta d' 'u Stimpagnatu
Punticella	—	—	Punticedda
Regione Benefizio	—	Benefizio	Cuntrata d' 'u Benefiziu
Regione Canale	—	Canale	Cuntrata d' 'u Canali
Regione Cordonello	Cordonello	Cordonello	Cuntrata Cordonedda
Regione Liscio	—	Liscio	Cuntrata Lisciu
Regione Montepalmieri	—	Montepalmieri	Cuntrata Munis Palmieri
Regione Pecorini	—	Pecorini	Cuntrata Pecurini
Regione Rocca di Ciauli	—	Rocca di Ciauli	Cuntrata Rocca di Ciauli
Regione Sardo	—	Sardo	Cuntrata Sardu
Regione Siccagni	—	Siccagni	Cuosti d' 'i Siccagni
Regione Smarratura	—	—	Cuntrata Smarratura
Regione Stimpagnato	—	Stimpagnato	Cuntrata d' 'u Stimpagnatu
Regione Vallichessa	—	Valle Chiesa	Cuntrata Vaddi Chiesia
Riperosse	—	Riberosse	Ripirussi
Sciara	—	—	—
Scoglietto	—	—	Scuogghittu
Scoglio Cacato	—	—	Scuogghiu Cacatu

Illustraz. da: Luigi Salvatore d'Austria, *Die Liparischen Inseln*, Praga 1894, vol. V, p. - Testo da: U. Losacco, *Saggio sulla toponomastica...*, 1973, pp. 388-389.
Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: *“Il Parco Letterario Eoliano”*, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

ARCIDUCA LUIGI SALVATORE D'AUSTRIA



I luoghi letterari Eoliani: Quattrocchi, vista su Lipari e Vulcano.

Luigi Salvatore d'Asburgo - Lorena ha rappresentato tutti i paesaggi vulcanici eoliani più "significanti", in un'ermeneutica delle morfo-tipologie vulcaniche che oggi, a distanza di un secolo, trovano interpretazione e classificazione scientifica nelle carte geovulcanologiche del CNR e dell'Istituto di Scienze della Terra di Bologna.

I tabelloni didattici delle sue Xilografie, oltre che in una auspicata sezione centrale del Parco della Letteratura Eoliana sul Castello di Lipari, potrebbero essere collocati in tutti i punti di ripresa delle sue xilografie e sulle navi e sui traghetti, affiancate delle rispettive carte geovulcanologiche interpretative.

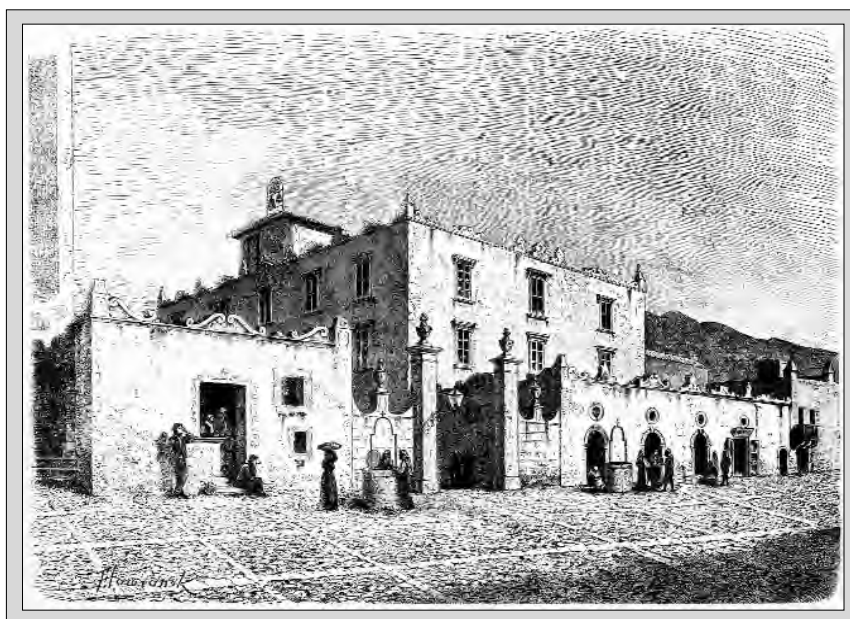
La xilografia illustra la straordinaria morfologia della costa sud occidentale di Lipari generata dalla grande fagliazione che va da Salina, a Lipari occidentale, a Vulcano, a Capo Calavà, a Tindari, a Letojanni, sino a Malta e oltre.

L'Arciduca Luigi Salvatore d'Austria non sa nulla di tutto questo ma, con grande sensibilità nei confronti della morfologia di un paesaggio determinato dalla sua matrice tettonico-strutturale, sceglie una visuale che mette in evidenza la faglia che ha sollevato di 60m. tutta la costa occidentale tranciando i vulcani del primo periodo di Lipari, sollevando e portando in evidenza i terrazzamenti quaternari della glaciazione tirreniana formatasi quando il mare era a quote molto inferiori, aprendo la via ai magmi che hanno prodotto i complessi di Lipari sud e della Lenticchia.

Illustraz. da: Luigi Salvatore d'Austria, *Die Liparischen Inseln*, Praga 1894, vol. III, p.92.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: "Il Parco Letterario Eoliano", edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

LEONARDO SCIASCIA



L'ANTICO SEMINARIU
l'accesso alla casa del Vescovo, protagonista della causa Liparitana

I luoghi letterari Eoliani: Il vecchio accesso alla sede del Vescovo di Lipari, protagonista della “Controversia liparitana”.

Non si tratta soltanto di una piccola disputa nata alla fine del seicento per la richiesta degli esattori del Re del pagamento di un tributo “plateatico” per un sacco di ceci che il Vescovo aveva fatto mettere in vendita nel mercato di Lipari.

Si tratta di una “controversia” che ha coinvolto, da una parte il Papa e i papisti a sostegno di una scomunica da parte del Vescovo di Lipari a tutela dei suoi privilegi religiosi, e dall'altra, il Re e i “regalisti” sostenitori dell'appartenenza alla propria sfera del diritto civile dell'esazione delle gabelle.

Il libro di Sciascia è un documento della letteratura italiana del XX secolo. E i luoghi della controversia sono splendidamente descritti nel libro “Recitazione della controversia Liparitana” di Leonardo Sciascia.

Illustraz. da: Luigi Salvatore d'Arburgo - Die Liparischen Inseln - Praga 1894 vol. III, pag. 7 - Testo: Leonardo Sciascia “Recitazione della controversia Liparitana”. Ed. Einaudi - Torino 1969.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: “Il Parco Letterario Eoliano”, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

OTTO DIETERLE - ANNA MAGNANI



I luoghi letterari Eoliani: Vulcano porto di levante.

La grande interpretazione di Anna Magnani in un film di Dieterle costruito sovrapponendo una storia d'invenzione, alla storia naturale ed antropologica raccontata dall'ambiente.

Un ambiente così significativo da non essere solo scena e cornice, ma matrice di valori permanenti che ne fanno un documento culturale importante sulle Eolie dell'esodo e del primo dopoguerra e sulla loro scoperta da parte dei registi del neo-realismo e del turismo d'avventura.

Sulla vicenda artistica si sovrappone la nota vicenda umana e sentimentale della grandissima attrice Anna Magnani che, lasciata dal grande regista Rossellini per la bravissima e bellissima Ingrid Bergman, gira, sempre nelle Eolie, a Vulcano, con un altro regista, Dieterle, il film che avrebbe dovuto girare con lo stesso Rossellini.

ROBERTO ROSSELLINI



I luoghi letterari Eoliani: Il Vancori e lo Stromboli attivo.

L'interpretazione metafisica dello spettacolo notturno, straordinario ed impressionante, del cratere dello Stromboli attivo, la "Terribilità" dell'attività esplosiva delle eruzioni, lo sbarramento operato dai gas vulcanici, inducono Ingrid Bergman al ritorno alla condizione umana della povera vita del marito pescatore in "Stromboli Terra di Dio" di R. Rossellini.

Rossellini, a proposito di "Dopo l'uragano", ribattezzato "Stromboli, terra di Dio", afferma:

Una delle più tenaci lezioni di quest'ultima guerra è stata quella di un egoismo aggressivo. Adottato inizialmente come difesa è diventato poi una seconda natura dell'individuo che gli dà, è vero, una sicurezza spietata, ma che lo lascia in una solitudine nuova, senza speranza.

Da tempo maturavo l'idea di rendere, dopo i drammi della guerra, questa tragedia del dopoguerra: la tragedia di questa aggressiva e disumana solitudine senza più miti, che trasferendo il mondo intero dentro la creatura le dà l'orgogliosa certezza di poter vivere ignorando l'amore, l'umiltà, la comprensione e che, ridotta ai suoi termini estremi, tornava ad essere con accento nuovo, ma con significato antichissimo, la lotta fra Creatore e creatura.

Trovata l'interprete che potesse dare al personaggio realtà assoluta; in Stromboli – che smentiva i manierati clichés delle isole felici – avevo trovato i termini naturali del linguaggio drammatico.

Se la protagonista era un caso limite, l'isola ne era un altro. Ridotta alla più schematica nudità la vicenda che il mio personaggio si apprestava a vivere, accentra-

ta la tragedia su di lui e sul suo tormento, la natura e la sua ostile, avversa terribilità da una parte e gli uomini con la loro incomprendenza dall'altra diventavano i soli necessari elementi di contrappunto e Stromboli me li forniva alla perfezione. Così, gli schemi dell'antica tragedia mi parvero i soli possibili a dar vita a questa lotta fra Creatore e creatura.

Personaggio-protagonista la donna, cinica ed egoista, che ha contro di sé quel duplice silenzioso corso: gli uomini con la loro goffa incomprendenza, la natura ostile e avversa. Ignorato, invisibile ma onnipotente, il suo antagonista: Dio. È contro di lui che nel suo atteggiamento contraddittorio la protagonista lotta ribellandosi al coro; ad ogni istante combatte tra i suoi sentimenti di orgogliosa rivolta e di negazione e quelli di sottomissione obbediente che le detta la ignota voce interiore nascosta nella sua anima. Dio, il suo antagonista, non si rivelerà che all'ultimo, quando avrà trionfato sul coro e sulla protagonista, conducendola al vertice della sua cocente disperazione, per piegarla ad invocare la luce della Grazia che la liberi dalla sua disumana solitudine.¹

R. Rossellini

Illustraz. da: Nuove Effemeridi: "Stromboli, terra di Dio" 1949; regia: Roberto Rossellini; interpreti: Ingrid Bergman, Mario Vitale; set: Stromboli - Testo da: R. Rossellini: "Perché ho diretto proprio questo film, in "Film", n°31-32, agosto 1950 pubblicato su "Tra le quinte di Stromboli" a cura di Roberto Cincotta, edizioni del Centro Studi Eoliani, Lipari 1999. Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: "Il Parco Letterario Eoliano", edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

MICHELANGELO ANTONIONI



I luoghi letterari Eoliani: Panarea e Lisca Bianca, luoghi dove è stata girata “L’avventura”, il capolavoro di Antonioni con Monica Vitti, Lea Massari e Gabriele Ferzetti.

Panarea, come scheletro di un ambiente abbandonato dagli abitanti, un archeologia pompeiana senza ricchezze né ceneri né gloria, i vulcani spenti come forme configuranti di una natura che continua a splendere in totale indifferenza per gli eventi drammatici dei contadini fuggiti da un insostenibile miseria, dai vigneti saccheggianti dalla fillossera, dall’inutile terrazzamento disumano delle loro fatiche, astanti come espressione dei ritmi geologici a fronte dell’effimero degli eventi umani, nel paesaggio di una storia foscoliana destinata a ripetersi “in fin che il sole risplenderà sulle sciagure umane”.

Lisca Bianca come l’isola che ogni fine di giugno evoca la preistoria, un mondo senza l’uomo con infiniti gabbiani urlanti, in aria, in lista d’attesa per riuscire a posarsi per portare cibo ai loro neonati e, al tempo stesso, l’archeologia industriale di un breve binario della fine degli anni cinquanta che è servito per la ripresa del film girato con le pesanti macchine da presa e proiettori di quegli anni.

L’improbabile sala di una chiesa sconsacrata sul Castello resa disponibile come sede del nucleo centrale del Parco Letterario Eoliano, personaggio in cerca d’autore, che vive nella stessa insicurezza ed estraneità dell’avventura di Antonioni.

Un’opera stupenda scritta da un regista, architetto, poeta della fuga, del grido, dello sgomento, del posto dell’uomo dell’inciviltà dei consumi nella natura, di un mondo senza identità e senso nell’indifferenza dei diversi ritmi di un mondo di vulcani fossili di un arco vulcanico insulare a sua volta in via di lenta estinzione.

Illustraz. da: *L’Avventura* ovvero *L’isola che c’è*, ed. Edizioni del Centro Studi, Lipari, 2000. - Testo da: *L’Avventura* ovvero *L’isola che c’è*, ed. Edizioni del Centro Studi, Lipari, 2000.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: “Il Parco Letterario Eoliano”, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

VINCENZO CABIANCA



I luoghi letterari Eoliani: i luoghi ispiratori della “Poesia della scienza” sono quelli in cui sono stati scritti i 18 volumi pubblicati nella collana “V. Cabianca alle Eolie” edizioni Centro Studi Eoliano-Ismeca, unitariamente ad una biografia omonima curata da Adriana Pignatelli Mangoni. Tutti gli elementi territoriali di valore semiologico e di rilevanza culturale sono stati introdotti nel Piano dei Beni Culturali Eoliani che per motivi amministrativi è stato formalizzato come Piano Territoriale Paesistico Eoliano. L’auspicata didascalizzazione territoriale di tutti i Beni Culturali individuati ed oggetto di tutela nelle norme del Piano, trasformerebbero, se attuate, le Eolie in un Parco Culturale in cui la trasmissione della conoscenza renderebbe accessibile a tutti, in diretta col territorio, l’intrinseco potenziale valore semiologico, interpretativo di questo arcipelago, Patrimonio dell’Umanità. I valori tutelati nel Piano Paesistico che ha supportato con le sue garanzie di tutela informata, il riconoscimento delle Eolie come patrimonio mondiale UNESCO dell’Umanità, hanno ispirato l’autore a scrivere durante la sua esperienza scientifico-progettuale ed umana alle Eolie, 18 volumi di poesie: “Tra Prometeo ed Hermes”: Libro I, Nel tuo mare di miele; Libro II, Del tuo seno cicladico; Libro III, Dal donario degli Ateniesi; Libro IV, E che la Teogonia si compia; Libro V, Certo discendi dagli Dei; Libro VI, Tu rendi fisico il metafisico; Libro VII, Dichiarazione d’ottobre; Libro VIII, Come una Panatenaica; Libro IX, Chiuso per metamorfosi. “Poesia della scienza”: Libro X, Uragano non finire; Libro XI, Il Teatro delle Eolie; Libro XII, Sinfonia dal nuovo mondo; Libro XIII, Da Troia superstita; Libro XIV, Mikròs Diákosmos; Libro XV, Sospette Entelechie; Libro XVI, Bonum Est Cognoscere; Libro XVII, Confucio aveva ragione; Libro XVIII Nati per conoscere. I 18 volumi sottoindendono e costituiscono una storia poetica prevalentemente scritta, ispirata, relazionata alle Eolie che ora viene integrata e contestualizzata dalla biografia curata da A. P. Mangoni dal titolo “Poesia della Scienza”. In particolare il volume XI, Il Teatro delle Eolie è stato pubblicato nel 2009 nelle edizioni Ismecca con il titolo “Eolie Teatro della Poesia”, contiene una selezione di poesie dedicate ai vulcani Eoliani.

Illustraz. da: A. Pignatelli Mangoni, copertina del Volume XI “Il teatro delle Eolie”. Testi da: collana: “V. Cabianca alle Eolie”, ed ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012. - Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: “Il Parco Letterario Eoliano”, ed. ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

MACRINA MARILENA MAFFEI



I luoghi letterari Eoliani: I luoghi delle Streghe citati nella pagina a latere.

Le Eolie hanno identità ulteriori rispetto a quella morfologica di matrice geodinamica e vulcanologica, a quella naturalistica, a quella dell'insediamento umano storico, ed a quella storico-letteraria.

“I confini irreali delle Eolie” (2003) sono le dimensioni magiche ulteriori che Macrina Marilena Maffei delinea in uno dei suoi straordinari, poetici e scientifici libri dedicati ai beni culturali immateriali della tradizione Eoliana: “Capelli di Serpe” (1995); “La fantasia, le opere, i giorni. Itinerari antropologici nelle isole Eolie” (2000); “I confini irreali delle Eolie”, Spiriti e diavoli nella tradizione orale (2002); “La danza delle streghe” (2008).

6

Poi ce ne fu un'altra a Drauto²¹, lo chiamano il *Malu Passu*²², no?

E così c'erano un marito e una moglie, lei era incinta. Quando arrivarono al *Malu Passu* là videro un montone, un grosso montone con le corna, videro un montone. Basta.

Quello gli disse dice: “Ne vuoi soldi?” disse al marito.

La moglie, la moglie forse gli disse di no, di no. Gli disse di no e allora pigliò e li sollevò tesi tesi tesi e li tenne in aria. [...]

Li sollevò nell'aria e li gettò sopra un albero di carrube²³, ancora c'è questo albero di carrube là, li buttò là sopra. Il marito non si fece niente, la moglie stette tanto malata allora e si storpiò tutta no? E poi quando nacque la *carusa*, fece una femmina, venne proprio la figura del diavolo.

Come la figura del diavolo? Brutta! Venne brutta come il diavolo, sì sì.

Loro stavano camminando e il montone... Quello il diavolo era, il diavolo era!

E allora lì... Sì, li pigliò e salì in alto, salì in alto quando arrivò sopra un albero di carrube, c'era un carrubo poi, arrivò là, li gettò là e caddero sull'albero di carrube. Lui non si fece niente, il marito, ma lei si stracellò tutta là, eh eh.

Questo fatto chi ve lo ha raccontato? Questo però è tanto [che è successo], lo raccontavano i vecchi antichi, i vecchi, i nonni.

E la figlia è nata... Brutta! Come il diavolo venne! Brutta, brutta nella faccia, capisci? che non si poteva guardare.

E non si è più potuto fare niente? Ma che dovevi [fare]? [Dove] la portavi? Che erano i tempi di ora! Eh, allora succedevano, queste cose succedevano.

Rosa G., 1923, contadina
Panarea, 3.11.2005

Illustraz. da: Arnold Böcklin, *Il gioco delle Naiadi*, 1886, Basilea, Kunstmuseum - Testo da: Macrina Marilena Maffei, *La danza delle streghe*, pag. 87-88, Ed. Armando Editore, Roma 2008.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: “Il Parco Letterario Eoliano”, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

MACRINA MARILENA MAFFEI

I luoghi letterari Eoliani:

I luoghi realistici e simbolici, i luoghi dei balli, dei banchetti, delle riunioni, i luoghi da “La danza delle streghe” indagati, localizzati, interpretati, sono catalogati con alta poeticità scientifica ed alta scientificità poetica da Macrina Marilena Maffei nel suo nuovo libro “La danza delle streghe”.

Luoghi realistici e simbolici

Lipari

Acquacalda
Barone
Canneto
Capistello
Carasco
Casa 'i Papatelli
Legno Nero
Lipari
Marina Corta
Marina Lunga
Mendolita
Ostello della gioventù
Palazzo del Vescovo
Piano Conte
Pinninidda
Pozzo
Rosso
San Salvatore
Serra
Strittu du craparu
Ti'uli

Salina

Cappero
grotta del monachello
Leni
Pollara

Vulcano

Arvuri 'i Gennaru
casa 'i Minichedda
Grotta Abate
Piano
Porto
Praja Longa
Turricedda
Volo delle Femmine
Vulcano

Stromboli

Ginostra
grotta dei morticelli
grotta della valle
Labronzo
Lena
Piscità
Rena Grande
Scari
Stromboli
Timpone

Panarea

Basiluzzo
Drauto
Malu Passu
Panarea
Supa a Turca

Alicudi

Alicudi
Bazzina
Grotta Colombe
Liarda
Montagnole
Sciara
manna ddi serpi
Tonna
Mastro Giovanni

Filicudi

Brigantini
Filicudi
Pecorini
Siccagni
Stimpagnato
Timpone
Zuccu ranni

Luoghi dove avvenivano i balli, i banchetti e le riunioni delle streghe

Lipari

campagne
crocevia
Pinninidda
Serra
spiagge

Vulcano

Balcone della Monachella
Casa 'i Minichedda
Dirupi
Punta del Volo delle
Femmine
Turricedda

Stromboli

discesa del vulcano
In alto in campagna
Labronzo
Rena Grande

Panarea

Basiluzzo

Alicudi

Spiagge
Sotto la chiesa
Sutta i manna ddi serpi
Zona di Mastro Giovanni

Filicudi

Brigantini
Case di uomini soli
Grotta ai Siccagni

CURZIO MALAPARTE



Lipari - Salita S. Giuseppe

I luoghi letterari Eoliani: Presso il Porto di Marina Piccola a Lipari si trova la casa del confino politico di Curzio Malaparte dove fu scritto “Cane come me”

In un primo momento i destinati al confino politico non erano rinchiusi nel Castello ma erano liberi di circolare nell'isola e si dovevano presentare ad un ora stabilita ai carabinieri. È in una di queste case che Malaparte ha scritto il racconto del cane che di notte si aggrega al branco, ritorna selvaggio e mangia gli agnelli sperduti.

Cane come me

Se non fossi uomo, e non fossi quell'uomo che io sono, vorrei essere cane. Non già, come un Cecco Angiolieri, per abbaiare e mordere, ma per assomigliare a Febo.

Vorrei essere un cane come lui: di pelo raso, d'un pallido color lunare, qua e là macchiato di zone rosse, dal ventre magro, dalle cosce snelle e muscolose. La testa vorrei fine e lunga, le orecchie acute, gli occhi azzurri. ...

... L'incontro fra un uomo e un cane è sempre l'incontro fra due spiriti liberi, fra due forme di dignità, fra due morali disinteressate. ... mi persuasi che il meglio era per me l'eleggermi un compagno, un amico. ...

... Avevo osservato da alcuni giorni un cucciolo, di quelli che i pastori dell'isola chiamano “cerneghi”, e sono cani venuti dalle coste dell'Asia, della famiglia dei levrieri. Aveva il pelo chiaro, tutto sparso di chiazze di rognà. Passava il giorno nascosto sotto la chiglia delle barche tirate in secco sulla riva. La notte seguiva di lontano le bande di cani randagi, che partivano per i monti in cerca di agnelli smarriti nelle macchie di ginestre e di rovi, per divorarli vivi, spinti dalla fame e dalla ferina naturale; e all'alba scendevano alla marina, in attesa del pesce di scarto che i pescatori gettano sulla riva davanti alla pescheria. ...

... Spesso la notte, dall'alta soglia ventosa della mia casa a picco sull'mare, ... guardavo le barche dei pescatori uscire incontro alla luna, ascoltando il suono lamentoso delle conche marine allontanarsi nell'argentea caligine.

S'accendevano i fuochi dei pastori sui monti, i cani randagi latravano nelle selve di ginestre, il mare respirava dolcemente davanti alla mia porta. ...

Un giorno Febo mi fissò con uno sguardo d'addio, si allontanerà per sempre. Come Alceste, egli uscirà dalla mia casa volgendosi indietro ogni tanto: negli occhi azzurri, velati di lacrime, io vedrò splendere un supremo sentimento di pietà e di amore. Il mio unico amico ...

Illustraz. da: Renato di Pasquale, *Il mio tempo, ricordi e immagini*, pag. 29, ed. R.D.P., Lipari, Messina 1990 - Testo: Malaparte *Opere scelte*, dai Racconti “Cane come me”, ed. Arnaldo Mondadori Editore, Milano 1997.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: “Il Parco Letterario Eoliano”, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

VINCENZO CONSOLO



I luoghi letterari Eoliani: Il riferimento topografico Liparota all'opera di Consolo è costituito dalla farmacia del Porto Piccolo dove si trovava l'opera di Antonello da Messina, acquistata dal Barone Mandralisca, oggi nel Museo della Fondazione Culturale Mandralisca a Cefalù.

... E strinse al petto la tavoletta avvolta nella tela cerata che s'era portato da Lipari, ne tastò con le dita la realtà e la consistenza, ne aspirò i sottili odori di canfora e di senape di cui s'era impregnata dopo tanti anni nella bottega dello speciale...

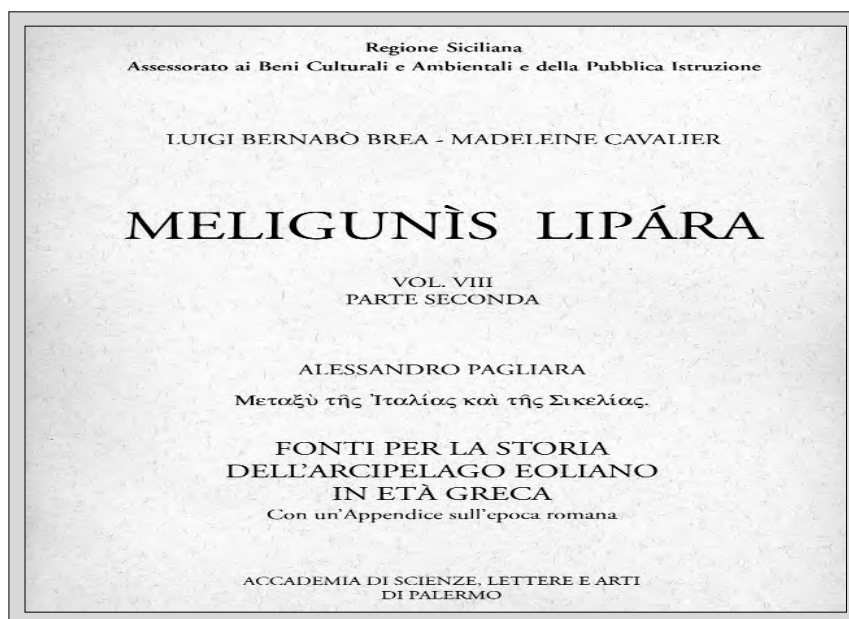
Viaggio in mare di Enrico Pirajno barone di Mandralisca da Lipari a Cefalù con la tavoletta del ritratto d'ignoto d'Antonello recuperata da un riquadro dello stipo della bottega dello speciale Carnevale. Il ritratto risulta un poco stropicciato per due graffi a croce proprio sul pizzo delle labbra sorridenti del personaggio effigiato. Dice la gente di Lipari che la figlia dello speciale, Catena, ancora nubile alla bell'età di venticinqu'anni, irritata (era un giorno di cupo scirocco) dal sorriso insopportabile di quell'uomo, gli inferse due colpi col punteruolo d'agave che teneva per i buchi sul lino teso del telaio da ricamo. E questa si crede sia stata la ragione che indusse lo speciale Carnevale a vendere al barone Mandralisca quel ritratto: per il bene della figlia, per vederla serena dietro il banco a ricamare, decifrare le ricette per cui aveva disposizione speciale (completava a batter d'occhio iniziali, dipanava rabeschi girigogoli svolazzi, smorfiava linee puntini sospensivi...), vista e non vista, tra il banco e le scansie stipate di fiaschi bussoli unguentari alberelli scatole burnie, in un cono di luce che cade nella stanza da un occhio di bue laterale, da rapido saettar d'occhi traversi...

V. Consolo

Illustraz. da: Renato de Pasquale, "Il mio tempo, ricordi e immagini", pag. 29, ed. R.D.P., Lipari, Messina 1990 - Testo: V. Consolo, "Il sorriso dell'ignoto marinaio", ed.: Einaudi, Torino, 1976.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: "Il Parco Letterario Eoliano", edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

ALESSANDRO PAGLIARA



I luoghi letterari Eoliani:

Nell'ambito della monumentale opera scientifica *Meligunìs Lipára* di Luigi Bernabò Brea e Madeleine Cavalier, nella parte II dell'VIII° volume è ospitato un importante contributo di Alessandro Pagliara sulle fonti letterarie eoliane nell'antichità, fondamentali per la conoscenza dei riferimenti e rapporti tra letteratura, storia e territorio eoliano.

II. LE ISOLE EOLIE NEL MITO. b) L'ospite di Odisseo.

5. ISIDORI *Originum l. XIV 6 [De insulis]*, 36-37.

36. *Aeoliae insulae Siciliae appellatae ab Aeolo Hippotae filio, quem poetae finxerunt regem fuisse ventorum: sed, ut Varro dicit, rector fuit istarum insularum, et quia ex earum nebulis et fumo futuros praedicebat flatus ventorum, ab inperitis visus est ventos sua potestate retinuisse. Eadem insulae et Vulcaniae vocantur, quod et ipsae sicut Aethna ardeant.* 37. *Sunt autem novem habentes propria nomina. Quarum primam Liparus quidam Liparen vocavit, qui eam ante Aeolum rexit; altera Hiera vocatur, quod sit collibus eminentissimis; reliquae vero, id est Strongyle, Didyme, Eriphusa, Hephaestia, Phaenicea, Euonymos, Tripodes, Sonores, quoniam nocte ardent, Aeoliae sive Vulcaniae dicuntur. Ex his quaedam ab initio non fuerunt; postea mare editae usque <ad> nunc permanent.*

36. Le Eolie, isole della Sicilia, derivano il loro nome dal figlio di Ippote Eolo, che i poeti immaginarono essere stato re dei venti; egli tuttavia, come afferma Varrone, fu <solamente> un governante di queste isole, che, per essere in grado di predire dall'osservazione della nebbia e del fumo che da quelle si levano i venti che sarebbero sopraggiunti, sembrò agli ignoranti capace di tenere le masse d'aria in suo potere. Le isole menzionate sono chiamate anche Vulcanie, poiché ardono esse stesse allo stesso modo che l'Etna. 37. Sono nove³ e hanno singole denominazioni. Di esse, la prima un certo Liparo, che la governò prima di Eolo, chiamò Lipara; la seconda è detta Hiera per essere costituita di monti altissimi; e le altre, cioè Strongyle, Didyme, Eriphusa, Hephaestia, Phaenicea, Euonymos, Tripodes, Sonores, poiché ardono di notte, sono dette Eolie o Vulcanie. Alcune di esse non esistettero da sempre; ma, in seguito emerse dal mare, permangono fino ad oggi.

Illustraz. da Pagliara in: Bernabò Brea L. - Cavalier M., *Meligunìs Lipára*, VIII/2, Palermo 1995, Copertina - Testo da Pagliara in: Bernabò Brea L. - Cavalier M., *Meligunìs Lipára*, VIII/2, Palermo 1995, p. 60.
Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: "Il Parco Letterario Eoliano", edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

BERNABÒ BREA / MADELEINE CAVALIER

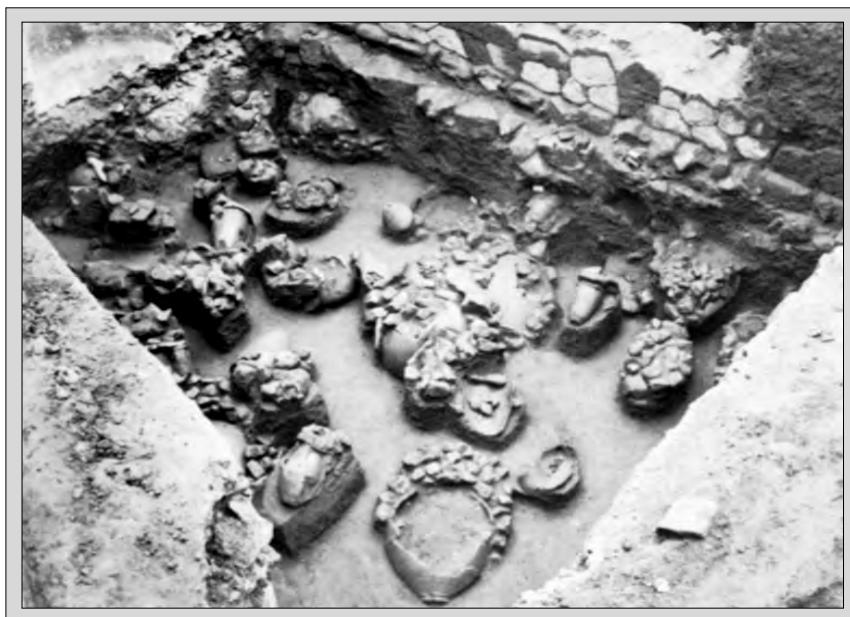


I luoghi letterari Eoliani: i luoghi letterari Eoliani riferibili a Bernabò Brea e Madeleine Cavalier sono l'intero layer archeologico dell'intero Arcipelago Eoliano, matrice territoriale del Meligunìs Lipára, della grande opera dei due famosi archeologi. Il Castello di Lipari ed il Museo Archeologico Regionale a lui dedicato, sono la sede direzionale della loro attività e il luogo della testimonianza più alta delle loro realizzazioni. Le sedi di scavo sistemate stratigraficamente e didascalizzate sono il luogo letterario di maggiore concentrata evidenza delle loro opere scientifiche. Le necropoli, le capanne, i villaggi, le mura, l'intera acropoli conquistata e trasformata da confino politico a grande complesso museale, sono ritrovamenti archeologici scientificamente importantissimi che hanno fornito i reperti interpretati, ordinati scientificamente ed esposti nel Museo Archeologico Regionale Eoliano - e ne fanno il più importante museo di preistoria del Mediterraneo. Pubblicati nei Volumi del Meligunìs Lipára hanno riscritto la storia scientifica della preistoria del Mediterraneo e delle Eolie. Ma sono anche riferimenti storico-topografici relativi alla vita di due studiosi, così come il padiglione di residenza e la relativa biblioteca. La loro avventura scientifica ed umana entra come componente relevantissima nella storia Eoliana e nella cultura archeologica.

- vol. I, La stazione preistorica della contrada Diana e la necropoli preromantica di Lipari, Palermo 1960.
- vol. II, La necropoli greca e romana della contrada Diana, Palermo 1965.
- vol. III, Stazioni preistoriche delle isole Panarea, Salina e Stromboli, Palermo 1968.
- vol. IV, L'acropoli di Lipari nella preistoria, Palermo 1980.
- vol. V, Scavi nella necropoli greca di Lipari, Roma 1991.
- vol. VI, Filicudi, insediamenti dell'età del bronzo, Palermo 1991.
- vol. VII, Lipari. Contrada Diana. Scavo XXXVI in proprietà Zagami (1975-1984) 1994.
- vol. VIII, Parte Prima. Salina. Ricerche Archeologiche (1989-1993), Palermo. Parte II. A. PAGLIARA, Fonti per la storia dell'arcipelago eoliano in età greca con appendice sull'epoca romana, Palermo 1995.
- vol. IX, Topografia di Lipari in età greca e romana, Palermo 1998. Parte I - Parte II, La città bassa.
- vol. X, Scoperti e scavi archeologici nell'area urbana e suburbana di Lipari, Roma 2000.
- vol. XI, Gli scavi nella necropoli greca e romana di Lipari nell'area del terreno vescovile, Roma 2001, Parte I - Parte II.
- vol. XII, Le iscrizioni lapidarie greche e latine delle isole Eolie, 2003.

Illustrazione da: Il Museo della Memoria, conferenza internazionale, Lipari, 2002; foto: Giovanna Bongiorno - Archivio Kronos.
Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: "Il Parco Letterario Eoliano", edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

MADELEINE CAVALIER



La Necropoli delle fasi iniziali dell'Ausonio II (XII - XI sec. a. C.) nella piazza Monfalcone di Lipari

I luoghi letterari Eoliani:

Il museo archeologico regionale sul castello di Lipari è oggi dedicato a Luigi Bernabò Brea ma è in debito per la sua esistenza di un essenziale contributo e di un paritetico riconoscimento formalizzato per la sua straordinaria opera a Madeleine Cavalier.

È assolutamente necessario dedicarle anche una scheda individuale in questa sintetica e solo indicativa anticipazione del progetto territoriale del futuro Parco letterario, suppletiva rispetto a quella che la lega alla figura di Luigi Bernabò Brea.

Essendo indissolubilmente legata a Lui, la sua opera da alcuni potrebbe essere considerata alta ma integrativa di quella del grande archeologo mentre il suo protagonismo Eoliano è restato vivissimo anche dopo la perdita del grande Maestro (1999) con le impegnative edizioni finali e pubblicazioni sulle ricerche nell'area urbana e suburbana di Lipari (M. L. vol. X), sulla necropoli di Contrada Diana (M. L. vol. X), sulle iscrizioni lapidarie greche e latine della necropoli M.L. vol. XII), sul Monastero Normanno di Lipari oltre al Saggio sulla bellezza ed eleganza femminile nella Lipari greca ed ellenistica, Le Eolie e la navigazione protostorica nel Mediterraneo, la necropoli del Timpone Madonna a Leni.

FRANCESCO ALLIATA DI VILLAFRANCA



I luoghi letterari Eoliani: la base operativa della Panaria Film a Rinella (Salina) del Circolo Cacciatori Sottomarini. In programma l'attrezzatura della sede recuperata della ex Chiesa dell'Annunziata sul Castello di Lipari a sede dell'Archivio Storico Musealizzato della Panaria, dei suoi films, dei suoi protagonisti e della sua attrezzatura.

...La *Panaria Film* lega la sua storia a quella di quattro giovani: Francesco Alliata di Villafranca, Quintino di Napoli, Pietro Moncada e Renzo Avanzo (cugino di Rossellini, giunto a Palermo con la moglie Uberta Visconti, sorella di Luchino). Per lungo tempo ha fatto parte del gruppo anche Fosco Maraini, le cui splendide immagini fotografiche costituiscono gran parte del patrimonio dell'Archivio...

...Dopo mesi di ricerche, di inquadrature, di chilometri di pellicola girata, nasce *Cacciatori sottomarini*. Sono queste le prime emozionanti immagini, almeno per l'Italia, girate nel mondo del sommerso. La cinepresa registra l'apparente immutabilità del tempo che lascia, però, leggere le tracce impresse dai sovvertimenti della crosta terrestre nei fondali e nelle grotte, negli strapiombi e nelle vaste distese, in una storia che si consuma da millenni, nell'arcaico mistero del regno sottomarino...

...A *Cacciatori sottomarini*, che fu selezionato e partecipò al Festival di Cannes nel 1948, fa seguito *Tonnara* il primo documentario sulla pesca del tonno con immagini girate nella camera della morte. Francesco Alliata di Villafranca, che ha vissuto personalmente quell'esperienza, ricorda cosa ha significato trovarsi senza scafandro tra pesci di quelle dimensioni intrappolati e feriti a morte:...

...A *Tonnara* fa seguito *Tra Scilla e Cariddi* con i segreti della pesca del pescespada, vecchi di secoli, appresi fin da bambini dalle storie degli anziani...

...Tra Panarea e Lipari nacque *Bianche Eolie*, che fu un movio inno alla bellezza di questi luoghi. I molti vulcani spenti e non spenti di questo arcipelago indussero i quattro amici a realizzare *Isole di cenere*...

Contemporaneamente la società cinematografica inizia la produzione di film a soggetto con *Vulcano* nel 1949...

...Alla Panaria si devono oltre a una vasta produzione di fiction, anche le prime immagini subacquee a colori mai realizzate con il lungometraggio *Sesto Continente*, affidate all'allora studente del Centro Sperimentale Folco Quilici...

R. Cedrini

Illustraz. da: *Il Principe delle Immagini*, Gaetano Cafiero e Francesco Alliata di Villafranca, Ed, Magenes Editoriale, Milano e Il mare libreria internazionale, Roma, 2008 - Testo da: *Le Eolie della "Panaria Film"*, R. Cedrini, Edizioni del Centro Studi Lipari - Lipari 1995. Vincenzo Cagianca, Adriana Pignatelli Mangoni: *"Il Parco Letterario Eoliano"*, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

MASSIMO TROISI



I luoghi letterari Eoliani: Pollara (Salina), dimora Eoliana che simula la casa de “L’isola Nigra” dove Neruda era rifugiato dopo la caduta di Salvador Allende, durante la dittatura di Pinochet, dove è stato girato il film “Il postino”, voluto ed interpretato da Massimo Troisi.

La letteratura non è solo alfa-mediale, è multi-mediale e “Il postino”, il capolavoro di Troisi ne è una testimonianza eccezionale. Il nuovo linguaggio è una prosecuzione dell’antico, è uno sviluppo del teatro e della poesia, nel caso specifico è una poesia della poesia nella scoperta del valore della parola, della lingua, del linguaggio poetico, della metafora, come strumento dell’amore e poi del pensiero politico.

Il film è derivato dall’ardente “paciencia” di Antonio Scarneta (Il postino di Neruda nella versione italiana) voluto prodotto ed interpretato da Massimo Troisi che sembra aver voluto con questo capolavoro scrivere la metafora letteraria della sua morte.

P a me mi piaceva pure quando avete detto “sono stanco d'essere uomo”
perché è una cosa che anche a me succede ma non lo sapevo dire.
come si diventa poeti?

N prova a camminare lentamente lungo le rive sino alla baia guardando
intorno a te

P ... e allora, mi vengono le metafore?

Illustraz. da: “La favola del postino” a cura di Giulio Baffi - Edizioni Centro Studi - Lipari 2001 - Testo da: “La favola del postino” a cura di Giulio Baffi - Edizioni Centro Studi - Lipari 2001.
Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: “Il Parco Letterario Eoliano”, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

LUIGI PIRANDELLO - PAOLO E VITTORIO TAVIANI



I luoghi letterari Eoliani:

la sciara di detriti di lavorazione delle pomici a Pomiciazzo, sotto il monte Pilato, prima di punta Castagna, dove è stato girato “Colloquio con la Madre” di Luigi Pirandello, quinto episodio del film “Kaos”, opera di grande valore artistico dei fratelli Taviani.

Una sbuffante locomotiva si arresta in una stazione deserta, dalla targa scrostata, e un viaggiatore scende dal treno. È un uomo con una barbetta ed un cappello: “Luigi” lo chiama un vetturino, “ti riaccompagno io a casa”. Pirandello sale e il calesse va, passa lungo il mare, passa tra i campi ed arriva ad una grande casa, tutta chiusa e deserta. L'uomo è arrivato, si aggira tra le stanze in penombra e in un grande salotto gli appare la madre morta e comincia a colloquiare con lei. La donna gli racconta un bel ricordo d'infanzia, una gita fatta con i fratelli: un'isola tutta bianca sveltante nel mare azzurro, che i fratelli Taviani hanno tradotto in uno splendido episodio cinematografico girandolo a Lipari, a Pomiciazzo, alle falde del vulcano di pomice del Pilato.

ALFRED RITTMANN



I luoghi letterari Eoliani:

Il museo vulcanologico a Lui dedicato nel Castello di Lipari.

Le Eolie fino agli anni trenta del XX secolo erano “isole che ospitavano due vulcani: Stromboli e Vulcano”. Erano considerati vulcani solo i vulcani attivi. I vulcani fossili o quiescenti erano ignorati in questa loro identità nell'inconsapevolezza dei ritmi eruttivi.

Dopo Rittmann e la fondazione della vulcanologia moderna a matrice Werneriana, (deriva dei continenti) le isole sono divenute le emersioni sommitali dei vulcani di un arco magmatico prevalentemente sottomarino legato alla tettonica a zolle ed alla geodinamica della collisione delle placche Africana ed Euroasiatica, Adria ed Iberica, galleggianti sui magmi del mantello ed all'aprirsi della fossa abissale del Tirreno.

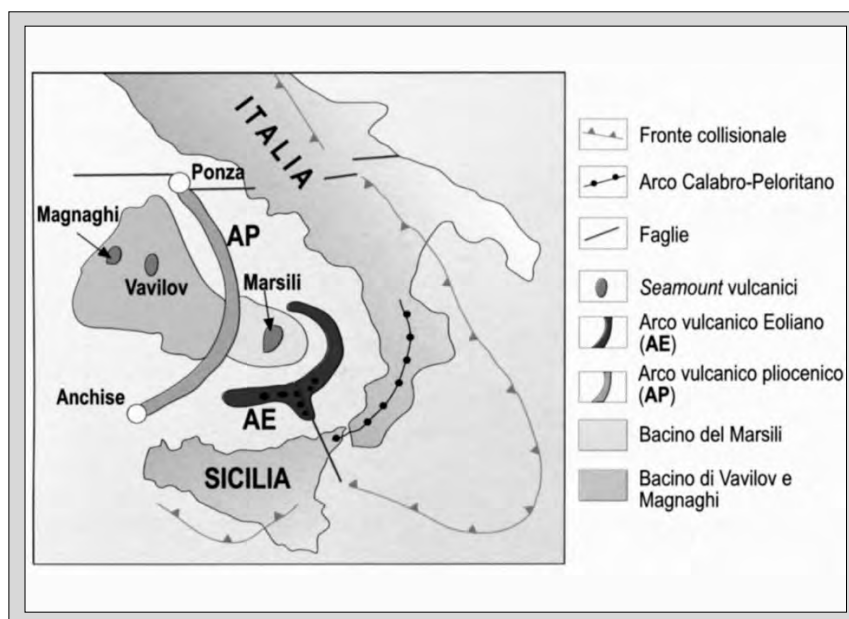
Rittmann, l'Einstein della vulcanologia moderna, direttore dell'Istituto Internazionale di Vulcanologia del CNR con sede presso l'Etna a Catania, è stato promotore e maestro del gruppo di vulcanologia che ha redatto le prime carte geologiche delle Eolie (Pichler per Lipari, Keller per Vulcano e Salina, Rosi per Stromboli, R. Romano per Panarea, Villari per Alicudi e Filicudi).

A Lui è dedicato il Museo Vulcanologico Eoliano anche in relazione alla determinante consulenza di impostazione della prima edizione dell'ordinamento fornita nel corso dei primi anni al progettista coordinatore dell'ordinamento scientifico V. Cabianca, che ha orgogliosamente difeso - nel corso di quarant'anni di elaborazione degli apparati didattici in evoluzione - la permanenza testimoniale dei testi Rittmaniani storicizzando così i vasti ulteriori sviluppi delle sue interpretazioni scientifiche, introdotti nelle edizioni di aggiornamento scientifico successivo.

Illustraz. da: Vulkane und ihre Tätigkeit, Alfred Rittmann, ed. Ferdinand Enke Verlag Stuttgart, Germany - 1981.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: “Il Parco Letterario Eoliano”, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

SCIENZIATI DELLA TERRA, VULCANOLOGI, NATURALISTI



Rappresentazione schematica dell'assetto geodinamico del Tirreno meridionale tra il Pliocene (5 milioni di anni fa) ed il Presente

I luoghi letterari Eoliani: il valore umanistico della cultura scientifica.

La cultura italiana ancora risente dei giudizi filosofici negativi sulla scienza espressi da Benedetto Croce.

La carenza primaria di cultura scientifica e quella indotta da questa condizione hanno portato molti intellettuali di cultura quasi esclusivamente umanistica a pensare nel quadro di un simile e banale giudizio di valore, confondendo l'indotto tecnologico con il mancato dedotto filosofico.

La cultura scientifica è la matrice dell'evoluzione della conoscenza e delle sue coordinate culturali nel tempo. I fondamentalismi dell'antropocentrismo hanno distorto gli sviluppi della storia del pensiero. La scienza e la filosofia originariamente erano unite e chiamate filosofia naturale.

Solo il grande ritardo della conoscenza provoca la mancata valutazione o addirittura percezione dello straordinario, fondamentale, decisivo valore della scienza nell'evoluzione intellettuale e culturale.

Per questo motivo, nel parco letterario dei Vulcani Eoliani, le figure degli scienziati della Terra, vulcanologi e naturalisti, trovano qui collocazione con il riconoscimento più alto del valore culturale umanistico della loro opera.

Ciò che nei letterati viaggiatori erano solo emozioni percettive di intuizioni non interpretate dovute alla presenza di "significanti" stupefacenti, armoniosamente interrelati nel telaio della rete di un presunto Ragno ignoto, è divenuto progressivamente, grazie a loro, interpretazione corretta, profonda e strutturale della primitiva intuizione.

La loro opera è anch'essa carica di poesia per l'immanenza di una emozionante tensione della conoscenza verso ulteriori induzioni e deduzioni, implicazioni e scoperte.

Illustraz. da: Guida ai Vulcani e alla Natura delle Isole Eolie, Calanchi, Lo Cascio, Lucchi, Rossi, Tranne, Firenze 2009.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: "Il Parco Letterario Eoliano", edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

GIUSEPPE JACOLINO

DEL DISEGNO HISTORICO DELLA CITTÀ DI LIPARI

PARTE PRIMA



NELLA QUALE SI DÀ NOTITIA DISTINTA DI TUTTE L'ISOLE DI LIPARI E SERVE DI PREAMBULO. SI TRATTA POI DE' PRIMI ABITATORI DI ESSE, DELLA VENUTA DI LIPARO ALLE MEDESIME, DELL'ARRIVO CHE VI FECE EOLO E DI QUANTO ALTRO VI AVENNE SINO ALLA CONVERSIONE DI QUEI POPOLI ALLA SANTA FEDE DI GIESÙ CHRISTO.

I luoghi letterari Eoliani: la casa di abitazione sul corso Vittorio Emanuele, il Liceo di cui è stato preside.

Giuseppe Jacolino ha dato alla conoscenza ed alla divulgazione della conoscenza della Storia di Lipari un contributo straordinario tra le quali la trascrizione, commento e pubblicazione di opere di Pietro Campis, di Andria de Simon, (I Turchi alla marina di Lipari) di Lazzaro Spallanzani "Destinazione Eolie" dall'opera "Viaggio alle due Sicile" oltre a molti importanti ricerche e contributi personali tra le quali Prologo e Saggio sul "Settecento Liparitano".

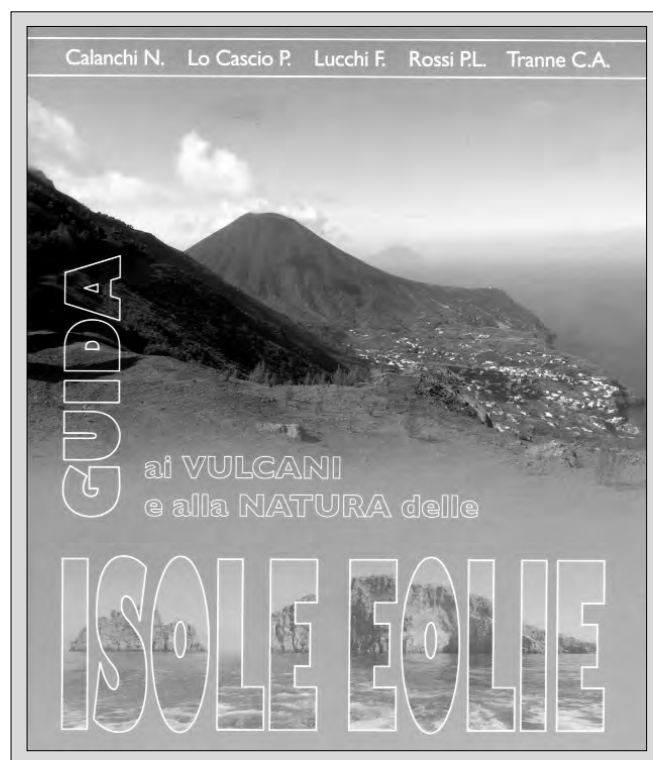
Dall'eruditissimo P. Campis molti studiosi hanno derivato preziose e ricchissime informazioni sulla storia di Lipari e sulle fonti letterarie, fino al momento della trascrizione e pubblicazione da parte di Jacolino del "Disegno Historico o siano le abbozzate historie della nobile e fidelissima Città di Lipari", pubblicazione che ha messo a disposizione di tutti uno straordinario repertorio di notizie appassionanti sia per l'interesse intrinseco sia per lo stile, la passione, la reverenza all'autorità ecclesiastica con cui sono state scritte da una tipica figura di erudito del XVII secolo.

Di grandissimo interesse "Gente delle Eolie - Divagazioni tra le pieghe della storia", riedizione, in silloge unitaria dei suoi articoli dal 1976 sulla rubrica "Cultura" di "Arcipelago" e "Arcipelago in" nei quali vengono trattati temi che vanno da San Calogero e i diavoli alla genesi geologica dell'Arcipelago, dalla topografia antica di Lipari, alla toponomastica antica di Basiluzzo, da temi sociali alle presentazioni dei libri Eoliani da Dumas all'Arciduca Luigi Salvatore d'Asburgo, dall'architettura Eoliana alla storia di importanti monumenti, sempre ad un alto livello stilistico e precisione storico-scientifica.

Illustrazione da: P. Campis, Disegno Historico della nobile e fidelissima Città di Lipari, 1694, Lipari 1980, p. 41.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: "Il Parco Letterario Eoliano", edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

PIERMARIA LUIGI ROSSI



I luoghi letterari Eoliani: Le isole Eolie, sommità emergenti dell'arco vulcanico Eoliano, debbono a P. M. L. Rossi, N. Calanchi, F. Lucchi, C. A. Tranne, l'interpretazione scientifica evolutiva più avanzata della loro identità naturale e della loro formazione ed evoluzione.

Le straordinarie esemplari carte vulcanologiche sono un'opera d'arte scientifica.

La "Guida dei vulcani ed alla natura delle Eolie" integrata per l'ambiente biotico naturale da Pietro Lo Cascio contiene l'apparato didattico già in forma sintetica, scientifica e divulgativa che il "Parco Letterario dei Vulcani Eoliani" propone di utilizzare per la didascalizzazione in situ del territorio.

La didascalizzazione si riferisce ai principali "segni e forme configuranti" rappresentati a suo tempo nelle tavole del Piano dei Beni Culturali Territoriali per evidenziare tutte le eccezionalità conferenti ai fini del riconoscimento delle Eolie quali parte del Patrimonio Intangibile UNESCO dell'Umanità.

Il finanziamento pubblico dell'edizione ha consentito la pubblicazione della guida ma, per motivi burocratici, ne impedisce la vendita con enorme danno per la diffusione della conoscenza e per il suo indotto economico, relevantissimo alle Eolie anche ai fini dello sviluppo polistagionale del turismo culturale.

Oltre alla soluzione di questo problema, si auspica che i suoi aggiornati contenuti vengano utilizzati per l'attualizzazione dell'apparato didattico del Museo Vulcanologico, - fermo all'edizione del 2001 -, essenziale per un museo scientifico, di cui non viene attuato il continuo aggiornamento, a suo tempo previsto attraverso un'apposita sezione dedicata.

Illustraz. da: Guida ai Vulcani e alla Natura delle Isole Eolie, Calanchi, Lo Cascio, Lucchi, Rossi, Tranne, Firenze 2009.
Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: "Il Parco Letterario Eoliano", edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

MARCELLO SAIJA - ALBERTO CERVELLERA



Lo Scario grande di Malfa in una incisione della seconda metà dell'800 (L.S. D'Asburgo, II, 1893)

*I luoghi letterari Eoliani: I luoghi dei “mercanti di mare”.
I tabelloni didattici sono da collocare nei porti di partenza del commercio
marittimo, nei piccoli arsenali all'aperto sulle spiagge, nelle case dei
“padroni” delle navi, i documenti nelle vetrine del museo di Lingua.*

... Nel 1806, al fine di contenere una possibile avanzata verso la Sicilia dell'esercito napoleonico, assediato sulla sponda calabra dello Stretto, si insediano a Messina 7500 soldati inglesi che diventano 10.000 intorno al 1810 e restano costanti in tale quantità fino alla graduale smobilitazione che inizia nell'autunno del 1815 (9).

Al momento dell'arrivo in Sicilia, gli inglesi conoscono bene la malvasia. La chiamano “malinsey”. Sin dall'epoca medievale la importano dall'Isola di Creta (12), e se si vuol dar credito al racconto di Shakespeare sul singolare supplizio scelto dal duca di Clarence, nel “Riccardo III” è probabile che parecchi dei barili circolanti in Inghilterra vengano dalle Isole Eolie (13).

Da tempo “li rebibbi” di Salina – come ci testimonia un preziosissimo documento del 1544 – circolano nel Mediterraneo (14), ed ancora alla fine del XVIII secolo, seppure in piccole quantità, sono presenti sui velieri inglesi in partenza dal porto di Messina (15).

Certo, all'inizio della campagna antinapoleonica, la consolidata abitudine al vino dolce degli ufficiali della Royal Navy di Sua Maestà britannica (16) non incontra la malvasia, ma quelle 500 pipes (1 pipe =

477 litri) di marsala che l'ammiraglio Nelson nel 1799 ordina a Woodhouse, tentando di accattivarsi la complicità di lord Keith, comandante in capo della flotta...

... La guerra segna, però, una nuova battuta d'arresto per tutti, e la Società Eolia di Navigazione, in particolare, subisce serissimi contraccolpi negativi.

Nel novembre del 1940, la Marina militare requisisce l'“Eolo” che viene destinato al mare Egeo come incrociatore ausiliario (152).

Poche settimane dopo viene requisito anche il “Vulcano”, che il 5 gennaio 1941 affonda a Trabucco, urtando una mina sganciata dalla Fleet Air Arm (153). Il pomeriggio del 9 maggio 1943, sulla rotta per Milazzo, a sette miglia da Lipari, spaccato in due tronconi da un siluro sparato dal sommergibile inglese Urrivalled, il “Santamarina” cola a picco trascinandosi 49 delle 91 persone imbarcate (154).

Il 19 settembre del 1943, infine, all'altezza di Catona, sulla costa calabra dello Stretto di Messina, per una collisione con una nave non identificata, affonda anche il “Luigi Rizzo” (155).

M. Saija

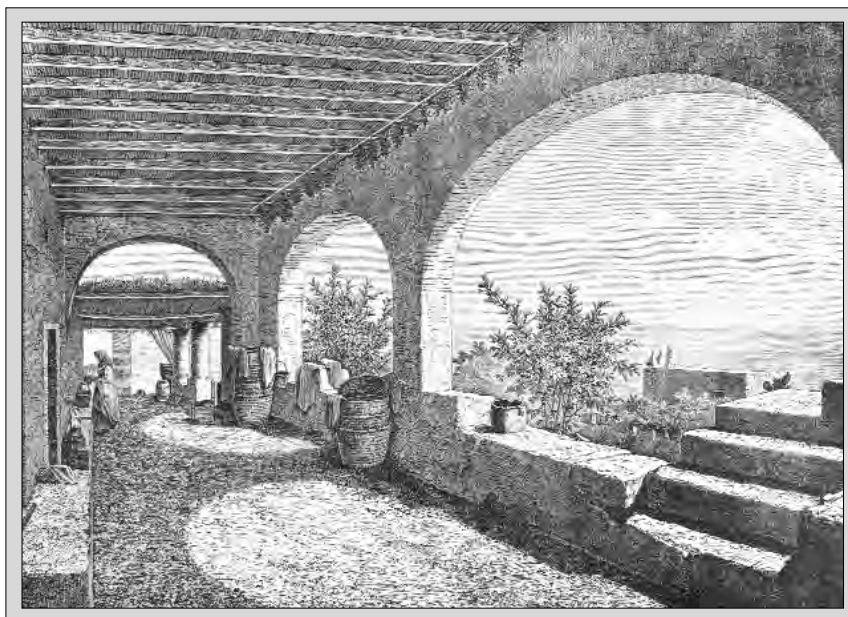
*... Una valenza amplissima sta dietro questa
ricerca composta con piccole storie, ma fatta anche di quegli ampi legami
necessari per collegare le vicende dell'Arcipelago Eoliano (felicitemente definito
“crocevia del Mediterraneo”) con gli avvenimenti della grande storia euro-
pea...*

R. Gullo

Illustrazione da: Marcello Saija - Alberto Cervellera, *Mercanti di Mare*, ed. Trisform - 1997, ripresa da Luigi Salvatore d'Austria, *Die Liparischen Inseln*, Praga 1894, vol. II - Testo da: Marcello Saija - Alberto Cervellera, *Mercanti di Mare*, ed. Trisform - 1997.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: “Il Parco Letterario Eoliano”, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

MARCELLO SAIJA



I luoghi letterari Eoliani:

Museo Eoliano dell'Emigrazione.

Salina Malfa, La casa del padron Francesco Re a Pozzo d'Agnello.

Salina Malfa, Palazzo Marchetti.

Salina Malfa, Associazione C.I.R.C.E di via Fontana.

Salina Malfa, Biblioteca Comunale.

Si tratta di luoghi variamente connessi agli sviluppi del “Museo Eoliano dell'Emigrazione” creato dal prof. Marcello Saija con la collaborazione di docenti e ricercatori del Dipartimento di Studi Internazionali e Comunitari dell'Università di Messina in collaborazione con l'Università di New York, i quattro Comuni delle Eolie (Lipari, Lipari, Malfa e Santa Marina Salina), la Provincia Regionale di Messina, la Soprintendenza dei Beni Culturali, la Biblioteca Comunale di Malfa, la Fondazione Salina e varie Associazioni italiane e straniere, e dal Centro Internazionale di Ricerca per la Storia e la Cultura Eoliana.

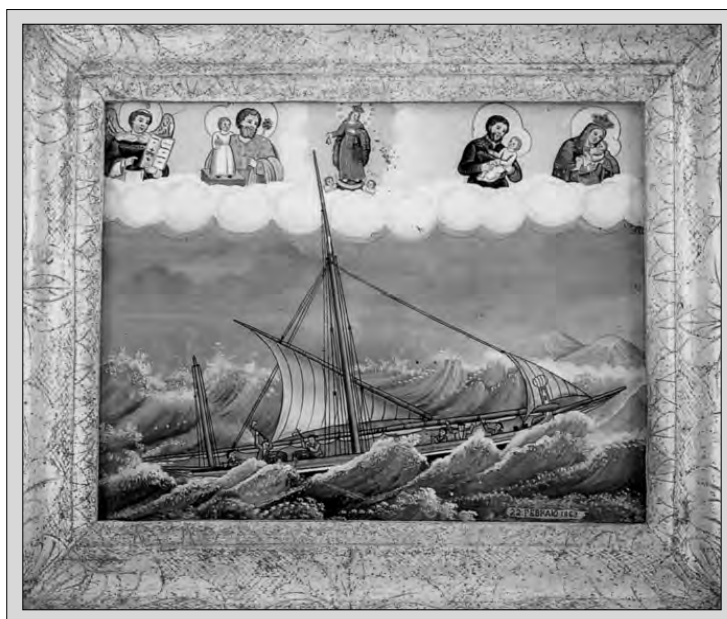
Nel Museo si trovano pubblicazioni e documentari sull'emigrazione e sulle Comunità eoliche in America e in Australia che conferiscono alle case Eoliche valenza di un doloroso teatro di abbandoni dopo la fillosera del 1881, che provocò la grande crisi economica per via della distruzione dei vigneti di Malvasia che rappresentavano la grande fonte di ricchezza locale, purtroppo sotto forma mono culturale e quindi rischiosissima e precaria.

Il Piano Paesistico ha cercato nella rifunzionalizzazione per usi turistici a rotazione d'uso, di mantenere l'immagine del paesaggio Eoliano nell'edizione lasciataci dalle xilografie dell'Arciduca Luigi Salvatore d'Asburgo ed il mantenimento non solo documentale ed estetico delle abitazioni ma anche di recupero funzionale nei limiti della compatibilità alla data attuale.

Illustraz. da: Luigi Salvatore d'Austria, *Die Liparischen Inseln*, Praga 1894, vol. II, p.4(bis).

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: “Il Parco Letterario Eoliano”, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

SERGIO TODESCO



NAUFRAGIO

tempera su vetro, seconda metà secolo XIX, Salina, Val di Chiesa, Santuario Madonna del Terzito

I luoghi letterari Eoliani:

I luoghi identificati nell'Atlante dei Beni Etno-Antropologici Eoliani.

L'occasione, staremmo per dire il pretesto, per la redazione del presente Atlante dei Beni Etno-antropologici Eoliani è stata offerta da un progetto della Comunità Economica Europea rientrando nei P.I.M. (Piani integrati mediterranei) all'interno del quale la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Messina ha elaborato, fra gli altri, un piano di censimento del patrimonio culturale delle Isole Eolie (P.I.M. Regione Sicilia, Sottoprogramma n. 5: Isole Eolie, misura 3-4).

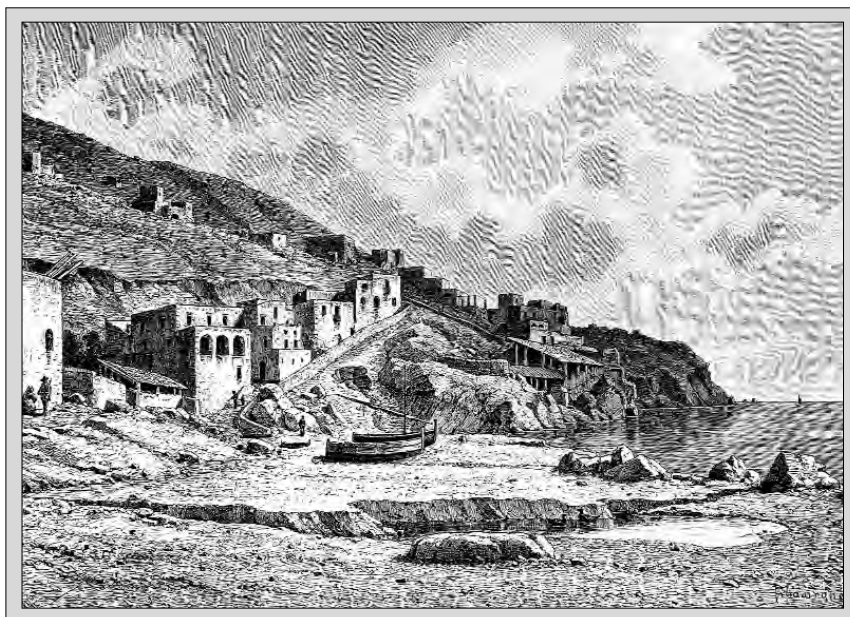
...hanno avuto come esito, per quanto concerne il progetto conoscenza dei beni etno-antropologici eoliani, la redazione di circa 2500 schede relative ai beni mobili e di circa 500 schede relative ai beni immobili, all'architettura popolare e tradizionale ed alle strutture produttive...

La prospettiva nella quale è stato pensato e realizzato il presente volume è viceversa da ricondurre al tentativo di individuare un focus unitario di comprensione dei fenomeni culturali eoliani nel grumo dialettico che ha sincreticamente mediato elementi diversi tra loro quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a) la natura; b) il mito; c) il contesto mediterraneo; d) i processi di antropizzazione e domesticazione territoriale; e) la secolare vocazione marinara. La cultura tradizionale eoliana, e forse, anche se oggi occultata, la cultura eoliana tout court, nasce da un equilibrio dinamico di tali elementi, ...

Illustrazione da: S.Todesco, "Atlante dei Beni Etno-Antropologici Eoliani", Regione Siciliana, Palermo, 1995 - Testo da: S.Todesco, "Atlante dei Beni Etno-Antropologici Eoliani", Regione Siciliana, Palermo, 1995.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: "Il Parco Letterario Eoliano", edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

GIOVANNA BONGIORNO



A CALANDRA - Si notano gli estremi lembi *du Cannitu* verso ovest, con le case e le baracche soprastanti

I luoghi letterari Eoliani: Canneto, la casa di Giovanna Bongiorno dove sono stati scritti gli story-board dei primi video eoliani

La cultura scientifica diventerà sempre più, - per il primato dell'etica del metodo di ricerca, acquisizione, interpretazione, verifica, sistemazione e comunicazione della conoscenza - la matrice della cultura, compresa quella umanistica, spostando il baricentro dalle filosofie dell'antropocentrismo a quelle di una tipologia di uomo più colto, responsabile e consapevole della propria collocazione nella natura, nello spazio-tempo del nostro universo -.

Analogamente la cultura multimediale con pari dignità renderà la nobile e tradizionale cultura alfa mediale e mono-mediale parte di un sistema delle interrelazioni molto più vasto, parte del social-network, delle conoscenze formalizzate e disponibili dell'umanità in rete in forma digitale e multimediale. Alle Eolie Giovanna Bongiorno, scrittrice giornalista dal volto fidiaco, ha aperto l'era della nuova medialità in video con documentari-interviste che aggiungono alla tradizionale forma del testo scritto, le immagini percettive e colloquianti di grandi personaggi, ripresi e presentati in sinergia significativa con i contesti delle loro opere straordinarie.

Questo rende visibile la dimensione umana dietro il distacco sacrale dell'imponenza culturale delle loro produzioni scientifiche.

Grazie a Giovanna Bongiorno i nostri successori in tempi futuri e lontani potranno ancora continuare a vedere, nella dimensione umana, ed ascoltare la voce di grandi personaggi della storia della cultura delle Eolie come Luigi Bernabò Brea e Madeleine Cavalier.

Tra le sue opere ed interviste dedicate alle Eolie: "Da Eschilo a Menandro"; "Vulcanismo e Archeologia Eolie"; "Topografia Archeologica di Lipari"; "Il pittore di Lipari"; "Filicudi"; "Salina".

Illustraz. da: Luigi Salvatore d'Austria, *Die Liparischen Inseln*, Praga 1894, vol. I, p.58.

Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: "Il Parco Letterario Eoliano", edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

CENTRO STUDI EOLIANO

A. Leone, Nino Paino, Nino Saltalamacchia, F. Alliata, P. Fulci, A. La Volpe, P. ed V. Taviani, L. Sciascia, V. Consolo, P. M. L. Rossi, E. Scola, N. Moretti, M. Ferrari Aggradi, G. Vassalli, L. Orlando, M. Antonioni, R. Rossellini, A. Raffa, G. Jacolino, V. Consolo, A. Levi, F. Cavallaro, S. Ceccato, M. Giacomantonio, G. Napolitano, M. Maffei, G. Bongiorno, Bernabò Brea, M. Cavalier, R. de Pasquale, G. La Greca, D. Maraini, R. Cedrini, M. Saija, A. Cervellera, T. Paino, S. Todesco, G. Lo Cascio, P. Adornato, P. Lo Cascio, U. Spigo, U. Gregoretti, R. Cincotta, A. Pignatelli M., Cl. Raimondi

I luoghi letterari Eoliani:

Il “Centro Studi e Ricerche di Storia e Problemi Eoliani” è un luogo letterario per eccellenza. La targa del Parco Letterario va collocata a Lipari, a lato della porta d'ingresso della storica sede di via Maurolico.

Il Centro Studi promuove il turismo culturale attraverso la diffusione delle conoscenze del patrimonio materiale e immateriale dei Beni Culturali delle Eolie per uno sviluppo creativo, cosciente e consapevole, iniziative editoriali, attraverso numerose collane letterarie e culturali, anche concorsuali, selezioni e presentazioni artistiche e scientifiche di testi, librari, cinematografici e video e le traduce in presentazioni al pubblico.

Trasforma nel linguaggio delle nobili pubblicazioni a stampa opere d'arte cinematografiche come “La terra trema” di Visconti, “L'avventura” di Antonioni, “Stromboli terra di Dio” di Rossellini, “Caro diario” di Moretti, “Il postino” di Troisi, “Kaos” dei fratelli Taviani. Porta sul palcoscenico “La controversia liparitana” di Sciascia, libri sui viaggiatori dal Grand Tour a oggi, “I Turchi” alla Marina nella riedizione teatrale di Jacolino, esposizioni nella sua galleria d'arte. Organizza rassegne annuali arrivate alla XXVI edizione, coinvolge le scuole festeggia e premia personaggi della cultura cinematografica mettendoli a contatto con artisti esordienti.

Organizza viaggi e manifestazioni alle Eolie, in Italia e all'estero, stimola la vita culturale eoliana, si offre come sede d'incontro e di lavoro per le figure culturali impegnate nelle Eolie.

Organizza Convegni su tematiche storiche sul confine politico a Lipari e sul fascismo pre-resistenziale. L'elenco delle sue benemeritenze si sviluppa continuamente e non entra in questa sintetica scheda.

GIUSEPPE LA GRECA



I luoghi letterari Eoliani: da realizzare in un antico stabilimento di lavorazione delle pomice del Pilato.

La “Storia della Pomice di Lipari” vol. I, II, III, ed. Centro Studi Eoliano 2008-2009, di Giuseppe La Greca racconta le vicende economiche, sociali, politiche della pomice. Gli stessi Cnidi, fondatori della polis di Lipára provenivano da un arcipelago che, unico nel mediterraneo insieme alle Eolie, possiede miniere a cielo aperto di pomice, nell'isola di Yali, che fronteggia Cnido, la città madrepatria dei greci di Lipari. I volumi ad oggi pubblicati raccontano dell'utilizzazione della pomice in tutte le epoche storiche illustrano il dibattito all'interno della comunità eoliana, l'attività estrattiva dalle miniere alle “taglie” a cielo aperto, le condizioni di lavoro e lo sfruttamento della manodopera, anche minorile. Le vicende daranno vita per oltre venti anni ad una lunga controversia tra la Mensa Vescovile ed il Municipio di Lipari per l'effettiva proprietà dei terreni pomiciferi ed alla riscoperta di importantissimi documenti dell'anno mille riguardanti le Isole Eolie, diplomi e donazioni emessi dai regnanti normanni e dal Pontefice Urbano II. Sono documentate le testimonianze di tantissimi viaggiatori del Grand Tour nelle Isole Eolie, la legge borbonica del 1855 e quella italiana del 1908 relativa all'uso e alla commercializzazione della pomice. I contenuti dei volumi, i documenti e le numerose foto recuperate verranno utilizzati per l'attualizzazione dell'apparato didattico del Museo della Pomice per raccontare le vicende umane di migliaia e migliaia di eoliani che hanno lavorato all'interno delle cave e delle industrie, fino all'ultima battaglia vinta con l'aiuto dell'UNESCO per impedire la privatizzazione e la continuazione della devastazione di quanto non ancora compromesso del monumento di alto interesse scientifico e storico del cono di pomice del Pilato.

Altri importanti riferimenti topografici sono contenuti in altri contributi storici di La Greca tra cui: Lipari al tempo degli Arabi, 2009, Anarchici e Socialisti al confino coatto, 2010, Le giornate di Filicudi, 2011; tutti ed. Centro Studi Eoliano.

Illustraz. da: “La Storia della Pomice”, I volume, Dagli albori alle concessioni monopolistiche, Iacolino Editore, Lipari, 2003.
Vincenzo Cabianca, Adriana Pignatelli Mangoni: “Il Parco Letterario Eoliano”, edizione ISMECA-Centro Studi Eoliano, Lipari 2012.

ALTRI PROTAGONISTI

*Questa cornice vuota è intesa a chiudere scusa
ed a risarcire moralmente gli innumerevoli
protagonisti della letteratura Eoliana che
ancora non figurano in questa prima,
indicativa stesura in fieri.*

I luoghi letterari Eoliani:

Sede (ipotizzata) Nucleo Centrale del Parco Letterario, Castello di Lipari.

Mancano ancora, nel Museo Eoliano sull'Acropoli, le sezioni: storica, etno-antropologica, sociale delle emigrazioni, del confino politico, della programmazione, dei beni culturali immateriali, dello stesso parco letterario.

Mancano i protagonisti politici che hanno recuperato rispettosamente Lipari, mancano una serie di figure che occasionalmente hanno scritto libri entusiasti su soggetti particolari. Mancano gli scienziati, primi protagonisti della cultura dell'interpretazione delle Eolie.

Scienziati di tutto il mondo che interpretando la genesi e l'identità delle Eolie hanno documentato l'eccezionalità dell'Arcipelago e scritto la sua identità nel profondo di uno spessore che i letterati avevano colto solo a livello di presenza di "significanti" da interpretare e di legami connettivi emotivi e poetici.

Il parco letterario è un organismo culturale vivente che si svilupperà nel museo e sul territorio se altri continueranno ad amare ed ameranno le Eolie come noi le abbiamo amate ad andranno ad arricchire con i loro studi, le loro ricerche, i loro libri, i loro documenti, i nuovi film le schiere degli eredi multimediali di questo amore.

INDICE

IL PARCO LETTERARIO EOLIANO	11
L'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DELLA FRUIZIONE CONSERVATIVA E DELLA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DEI BENI CULTURALI.....	11
IL VULCANISMO CONFIGURANTE E LA DIVERSITÀ EOLIANA.....	12
NON SOLO I VULCANI ATTIVI MA ANCHE I VULCANI SPENTI, RIACCESI DALLA CONOSCENZA	13
UN BENE STRAORDINARIO UNICO E INTANGIBILE DEL PATRIMONIO DELL'UMANITÀ	13
CONOSCENZA PERCETTIVA E CONOSCENZA SCIENTIFICA STRUTTURALE PROFONDA	14
I VULCANI E LA NASCITA DELLA VITA SULLA TERRA.....	16
I VULCANI COME FINESTRE SUL PROFONDO TERRESTRE E SUL PROFONDO COSMICO.....	16
IL PANORAMA GEODINAMICO	17
LA COMUNICAZIONE SINTETICA, SINTEGICA, SISTEMICA, TERRITORIALE DELLE CONOSCENZE: UNA CARTA CON LA RAPPRESENTAZIONE DI TUTTI I BENI CULTURALI TERRITORIALI	17
LA CONOSCENZA E LA TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA COME ENERGIA CULTURALE PER UNA ECONOMIA DIVERSA E VALIDA A SCALA GLOBALE	18
DUE GRANDI PRIMATI MUSEALI: IL MUSEO ARCHEOLOGICO L. BERNABÒ BREA E IL MUSEO VULCANOLOGICO A. RITTMANN	19
I VISITORS CENTRES E IL MUSEO DIFFUSO	20
LA GUIDA NATURALISTICA: UN CAPOLAVORO NON VENDIBILE NELLE LIBRERIE.....	21
L'ORTO DARWINIANO DIDASCALIZZATO	22

LA LETTERATURA ARCHEOLOGICA DAI LIBRI ALLE PARETI	
DEI MUSEI, AL TERRITORIO	22
UNA OCCASIONE MANCATA	23
UNA SEDE PROVVISORIA PER L'AVVIO DELL'OPERAZIONE	
"PARCO LETTERARIO"	24
PARTE PRIMA: DAL MUSEO AL TERRITORIO	25
PARTE SECONDA: DAL TERRITORIO AL MUSEO - I LUOGHI	
DI ISPIRAZIONE LETTERARIA	25
LA SEMIOLOGIA DEL PAESAGGIO EOLIANO: UNA IDENTITÀ DIVERSA	25
UN ARCIPELAGO CULTURALE DI LUOGHI SEMIOTICI	26
L'IPOTESI DEL "PARCO LETTERARIO OMERICO"	28
L'IPOTESI DEL "PARCO LETTERARIO ODISSEICO"	28
L'IPOTESI DEL "PARCO LETTERARIO DELL'ARCIDUCA"	28
L'IPOTESI DEL "PARCO LETTERARIO DEGLI ULISSIDI"	29
L'IPOTESI DEL "PARCO LETTERARIO EOLIANO"	29
LE ECCEZIONALI IDENTITÀ EOLIANE "CONFIGURANTI"	30
- L'IDENTITÀ VULCANICA NELLA LETTERATURA DEL MONDO	
ANTICO	30
- L'IDENTITÀ VULCANICA EOLIANA NELL'INTERPRETAZIONE	
PROTO-SCIENTIFICA	31
- L'IDENTITÀ GEOGRAFICA DELLE ISOLE	31
- L'IDENTITÀ GEODINAMICA EVOLUTIVA DI ARCO VULCANICO	
SOTTOMARINO	32
- L'IDENTITÀ GEOMORFOLOGICA EROSIVA POST-ERUTTIVA EOLIANA	32
- L'IDENTITÀ DA MANIFESTAZIONI POST-VULCANICHE	
E LA LETTERATURA DEL MONDO DELLE STREGHE	33
- L'IDENTITÀ GEOMORFOLOGICA SOTTOMARINA EOLIANA	33
- L'IDENTITÀ MORFO-VULCANO-TETTONICA EOLIANA	33
- L'IDENTITÀ VULCANICA DELLA TIPOLOGIA ERUTTIVA	34

- L'IDENTITÀ SCIENTIFICA EOLIANA STUDIABILE ATTRAVERSO I FENOMENI A BASSA ENERGIA	34
- LA SPECIFICITÀ MACRO-PAESISTICA DELLE FORME MORFO-VULCANO-TETTONICHE "CONFIGURANTI"	35
- L'IDENTITÀ BIOGEOGRAFICA EOLIANA	35
- L'IDENTITÀ EVOLUTIVA MISURATA CON IL DNA	36
- LA FONDAMENTALE E PRIMARIA IDENTITÀ UMANISTICO-ARCHEOLOGICA EOLIANA	36
- L'IDENTITÀ ETNO-ANTROPOLOGICA	37
- L'IDENTITÀ STORICA POST CLASSICA	37
LA LETTERATURA GRECO-ROMANA LEGATA ALLE MASCHERE ED AL TEATRO EOLIANO	38
LA LETTERATURA LEGATA AL CONFINO POLITICO ED ALLE VICENDE POST BELLICHE DELLE ISOLE.....	38
LA LETTERATURA LEGATA ALLA RELIGIOSITÀ EOLIANA.....	39
LA LETTERATURA RELATIVA ALLA STORIA GENERALE.....	39
LA SEZIONE VIDEO DEL PARCO LETTERARIO.....	40
GLI INDOTTI FORMATIVI ED ECONOMICI.....	41
UN ARCIPELAGO CULTURALE DI LUOGHI SEMIOTICI	43
LA DIDASCALIZZAZIONE DEL TERRITORIO NEI LUOGHI EOLIANI DI ISPIRAZIONE LETTERARIA	43
ESEMPI DI OPERE CON RIFERIMENTI TERRITORIALI PER IL PARCO LETTERARIO EOLIANO	45
IDENTITÀ DEI LUOGHI EOLIANI E LETTERATURA UMANISTICA (POETICO-MITOLOGICA, SAGGISTICA, NARRATIVA) NELL'ANTICHITÀ	45
LUOGHI EOLIANI (O PRESUNTI) NELL'ODISSEA OMERICA E NEI SUOI COMMENTATORI ANTICHI.	45
IDENTITÀ DEI LUOGHI EOLIANI CON RIFERIMENTO ALLA LETTERATURA SVILUPPATASI INTORNO ALLE VICENDE	

DELLA LORO COLONIZZAZIONE NELLA PROTOSTORIA	47
IDENTITÀ DEI LUOGHI EOLIANI CON RIFERIMENTO ALLA	
LETTERATURA GEOGRAFICA DEL MONDO ANTICO	47
IDENTITÀ DEI LUOGHI EOLIANI E LORO DESCRIZIONI NEI DOCUMENTI,	
SAGGI E LEGGENDE DEL MONDO TARDO ANTICO E MEDIOEVALE	48
LE EOLIE COME LUOGO LETTERARIO NELLA POESIA DEL XVI SEC.:	49
LE EOLIE NELLA LETTERATURA DEI VIAGGIATORI.....	49
I LUOGHI EOLIANI NELLA LETTERATURA DEL ,900	51
OMERO: Il Castello di Lipari.....	55
IL CASTELLO DI LIPARI, MUSEO ARCHEOLOGICO EOLIANO	57
OMERO: Panarea	59
ULISSE, Territorio - Letteratura / Letteratura - Territorio	61
H. H. WOLF: Le Componenti Omeriche Del Parco Letterario Eoliano.....	63
OMERO: Le Planktai.....	65
ARISTOTELE: L'organo di Eolo	67
DIODORO SICULO: L'antico porto di Lipari.....	69
PLINIO IL GIOVANE - DIODORO SICULO: Le cave di allume di Vulcano	71
SAN WILLIBALD: Il cono di pomice del Pilato	73
HIERONIMO MAURANDO: Il bombardamento del Castello da Marina Corta.....	75
Pietro CAMPIS: La Fossa di Vulcano	77
Pietro CAMPIS: La Pirra della Forgia Vecchia sopra Canneto	79
Pietro CAMPIS: Le sorgenti termali di San Calogero	81
Pietro CAMPIS - DÉODAT DE DOLOMIEU: Il cratere del neo-Stromboli.....	83
GIOVAN ANDRÌA DI SIMÒN: Il Castello di Lipari.....	85
LAZZARO SPALLANZANI: Il cratere della Fossa di Vulcano visto da Vulcanello	87
JEAN HOÜEL: Le Stufe di San Calogero	89
JEAN HOÜEL: La Salina di Lingua.....	91
PIETRO CAMPIS - SAN GREGORIO MAGNO: La Fossa di Vulcano.....	93
ALEXANDRE DUMAS: Il Convento di San Francesco a Lipari	95
GASTON VUILLIER: "La fossa" di Vulcano nel 1891	97

GASTON VUILLIER: cratere di Vulcano	99
GIOSUÈ CARDUCCI: Il cratere de "La fossa" di Vulcano	101
UGO LOSACCO: Stromboli - Toponomastica 1868 - 1958	103
UGO LOSACCO: Filicudi - Toponomastica 1868 - 1958.....	105
ARCIDUCA LUIGI SALVATORE D'AUSTRIA: Quattrocchi	107
LEONARDO SCIASCIA: "Controversia Liparitana" L'accesso al Seminario Vescovile..	109
OTTO DIETERLE - ANNA MAGNANI: Vulcano porto di levante	111
ROBERTO ROSSELLINI: Il Vancori e lo Stromboli attivo	113
MICHELANGELO ANTONIONI: Panarea e Lisca Bianca	115
VINCENZO CABIANCA: V. Cabianca alle Eolie - Poesia della Scienza - I luoghi di ispirazione	117
MACRINA MARILENA MAFFEI: Le Eolie. I luoghi delle streghe.....	119
MACRINA MARILENA MAFFEI: I luoghi delle streghe	121
CURZIO MALAPARTE: Lipari: Marina Corta	123
VINCENZO CONSOLO: Lipari: la farmacia di Marina Corta	125
ALESSANDRO PAGLIARA: I luoghi letterari nella letteratura antica - Meligunis Lipára di Luigi Bernabò Brea e Madeleine Cavalier	127
BERNABÒ BREA / MADELEINE CAVALIER: Il Castello, Lipari e i siti Archeologici dell'intero Arcipelago Eoliano.....	129
MADELEINE CAVALIER: Il Museo e i siti Archeologici Eoliani.....	131
FRANCESCO ALLIATA DI VILLAFRANCA: la Panaria Film a Rinella, Salina.....	133
MASSIMO TROISI: Pollara, Salina.....	135
LUIGI PIRANDELLO - PAOLO E VITTORIO TAVIANI: La Sciara del Pomiciazzo ..	137
ALFRED RITTMANN: Il Museo Vulcanologico a Lipari.....	139
SCIENZIATI DELLA TERRA, VULCANOLOGI, NATURALISTI: il valore umanistico della cultura scientifica.....	141
ALTRI PROTAGONISTI: Il Nucleo Centrale del Parco Letterario.....	143
GIUSEPPE JACOLINO: La Casa di abitazione al corso Vittorio Emanuele	145
PIERMARIA LUIGI ROSSI: La didascalizzazione degli elementi vulcanologici significanti alle Isole Eolie.....	147

MARCELLO SAIJA: Il Museo di Lingua - I luoghi dei "Mercanti di Mare"	149
SERGIO TODESCO: I luoghi identificati nell'Atlante dei Beni	
Etno-Antropologici Eoliani.....	151
GIOVANNA BONGIORNO: La casa di Canneto.....	153
CENTRO STUDI EOLIANO: Il Centro Studi e Ricerche di Storia e	
Problemi Eoliani - La sede storica di via Maurolico.....	155
GIUSEPPE LA GRECA: Museo nell'Antico stabilimento della Pomice di Lipari	157
INDICE	159

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI MARZO DEL 2012

NELLO STABILIMENTO DIGITALSHOP SRL.ROMA

